Anno VIII - N. 2376 - Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Venerdì 25 giugno 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200. Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5389. Sped. in abbon. post. Gruppo I

OGGI ARRIVANO A WASHINGTON I DUE UOMINI DI STATO BRITANNICI

CLIMA DI PESSIMISMO E DI SFIDUCIA per la missione di Churchill e di Eden

Il piano proposto dal Ministro degli Esteri per una Locarno nell'Estremo Oriente è considerato assolutamente inaccettabile dagli americani - Praticamente impossibile un accordo sulla questione asiatica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Il cielo diplomatico di Washington non è sereno: una grossa nube copre gli incontri che si inizieranno domani alla Casa Bianca fra Ike e Churchill, Dulles ed Eden. E' stata una questione di forma che ha svelato l'esistenza di una grossa divergenza di sostanza. Eden ha tenuto il suo discorso ai Comuni con relativa proposta di una Locarno asiatica senza informare la Cancelleria di Washington su quanto stava per dire, mentre è consuetudine non sottoporre Governi amici a scosse del genere e tanto più alla vigilia di un incontro come quello di domani.

Non vale la pena di perdersi nelle minuzie del perchè Downing Street abbia giocato questo tiro a Washington: la ragione più probabile è che se Londra ne avesse informato gli americani, questi avrebbero insistito perchè Eden evitasse di assumere una posizione del genere e, di fronte a tale richiesta, Londra si sarebbe trovata contro un'alternativa peggiore: o rinunciare alla proposta oppure incorrere in una ira ancora più grave.

Fra la scortesia della sorpresa e quella del rifiuto è stata scelta la minore, la prima.

Il Dipartimento di Stato non ha fatto mistero del suo disappunto ed il suo portavoce ha detto ai giornalisti che non essendo stato informato in anticipo del discorso di Eden e non avendone ancora ricevuto il testo, non si potevano fare dei commenti. Il tono col quale sono state pronunciate queste parole, e soprattutto l'accentuazione della frase «non essendo stato informato in anticipo» ha dato un'impressione ben definita del disappunto americano, un disappunto che gli ambienti vicini al Dipartimento di Stato esprimono francamente, in conversazioni private, e non soltanto sulla questione delle violate forme, ma anche sulla sostanza della proposta britannica. Per gli americani l'idea di un trattato di non aggressione simile a quello elaborato a Locarno fra le due guerre mondiali, non si può assolutamente applicare all'Asia. Dulles ed Eisenhower hanno ripetutamente detto che non ci si può fidare degli impegni presi dai Governi controllati dai comunisti e che lo accedere ad un'idea del genere indurrebbe l'Occidente a un pericolosissimo atteggiamento di falsa sicurezza.

Fatta alla vigilia della partenza per Washington, la proposta di Eden, certamente approvata da Churchill, deve essere considerata nella sua luce immediata: cioè essa costituisce una contropiattaforma britannica a quella della «NATO dell'Asia» sulla quale gli americani intendevano impostare la parte asiatica della imminente conferenza. Qualche osservatore dice che piuttosto di una soluzione contraria a quella favorita dagli americani, la proposta di Eden può essere considerata come un emendamento alla stessa, ma pare molto difficile che le due soluzioni possano essere comunque innestate l'una all'altra. Per giungere ad una tale soluzione di compromesso ci vorrebbe un altro clima e, soprattutto, molto più tempo di quanto ve ne sia a disposizione.

Nessuno che abbia la testa a posto può pensare all'attuabilità di un piano che preveda la partecipazione degli Stati Uniti e della Cina rossa ad un sistema di garanzie relativo alla sistemazione dell'Asia centro meridionale cui si dovrebbe arrivare dopo il «nulla di fatto» in Corea e dopo lo scacco militare in Indocina: un Governo che accettasse anche semplicemente di discuterne incontrerebbe una formidabile opposizione in Congresso e nell'opinione pubblica.

Osservatori molto addentro nelle cose di Washington sono francamente pessimisti sui risultati dei colloqui dei prossimi giorni che si apriranno in atmosfera di risentimento e di ostilità personali, quasi di indignazione, col risultato che le possibilità di accordo sulla questione asiatica sono fortemente diminuite.

Queste nubi anglo-americane sul settore asiatico si rifletteranno certamente anche sui problemi europei e specialmente su quello relativo all'immissione della Germania nel sistema difensivo occidentale. Si era detto qualche giorno fa che i due Ministri inglesi sarebbero giunti a Washington con la formula «mano di velluto in Asia, e mano di ferro in Europa» e specificamente che avrebbero portato con loro un progetto di alleanza fra Stati Uniti, Granbretagna e Repubblica federale tedesca: ma Washington, che ha preso una scottatura con la proposta di Eden, vive involta in una spessa cortina di diffidenza verso gli inglesi.

Tutto questo accade mentre il Congresso è alle prese con quella parte del bilancio che riguarda gli aiuti all'estero ed è stato soltanto per l'intervento del Presidente che ieri sera la commissione esteri della Camera ha approvato la somma richiesta dalla Casa Bianca in tre miliardi e mezzo di dollari: la riduzione effettuata si riduce a sette milioni di dollari, il che equivale al due per mille mentre prima di ora i tagli del Congresso avevano in qualche caso sorpassato il venti per cento. Ma l'importanza maggiore sta nel fatto che l'approvazione è avvenuta con fortissima maggioranza il che vuol dire che, salvo nuovi e sfavorevoli sviluppi, anche in sede plenaria l'approvazione dovrebbe avvenire senza gravi decurtazioni.

Una delle ragioni del favore incontrato in Parlamento è che il Governo è andato incontro ad alcuni punti sui quali il Congresso aveva da tempo insistito, cioè inizio parziale della concessione di fondi come prestiti anzichè come «grants» cioè somme assegnate senza contropartita. Altro punto concesso dal Governo: quello della sospensione degli aiuti economici ai paesi che non hanno ratificato la CED, Francia e Italia. A questo proposito si conferma oggi che questa sospensione si riferisce soltanto agli aiuti economici veri e propri, non agli aiuti militari e non all'assegnazione di commesse industriali.

In questi giorni hanno luogo a Washington delle conversazioni alle quali partecipa da una parte il Sottosegretario al Commercio estero Treves e dall'altra vari esponenti del Governo americano. Stasera il nostro Sottosegretario ha avuto una lunga seduta al Dipartimento di Stato dove ha conferito per mezz'ora con l'assistente Segretario di Stato per gli affari economici, Waugh. A questo colloquio privato è seguita una conferenza con gli alti funzionari della direzione generale per gli Affari italiani.

Pur essendo impostato sul piano economico-commerciale, lo scambio di vedute ha dovuto tuttavia considerare alcuni punti politici della questione, come quello della ratifica della CED e quello della soluzione del problema di Trieste, che si connettono con la questione degli aiuti americani anche per la citata clausola apposta dalla commissione Esteri della Camera alla legge per il prossimo esercizio finanziario.

LEO REA

Le riunioni per la CED

Adenauer sarà presente alla conferenza di Bruxelles

Bonn, 24

Alla prossima conferenza dei Ministri degli Esteri dei sei paesi aderenti alla CED che dovrebbe tenersi a Bruxelles nella settimana entrante, la Repubblica Federale sarà rappresentata da Adenauer che, come è noto, ha anche il portafoglio degli Esteri. La notizia è stata diffusa oggi in forma ufficiale, quando è stato detto che a Bonn era giunto l'invito per la conferenza da parte del Benelux.

Inutile dire che l'annunziata conferenza è stata accolta a Bonn con molto entusiasmo, anche perchè la Repubblica federale, fra i sei paesi aderenti alla Comunità europea di difesa, è la nazione che ha il maggiore interesse a che la CED sia quanto prima realizzata. E' noto difatti che il trattato della CED è strettamente legato a quello di Bonn che contempla il riconoscimento dei diritti sovrani alla Germania. Se il trattato CED non dovesse essere ratificato, ciò pregiudicherebbe inevitabilmente la restituzione dei diritti sovrani alla Repubblica federale. Questo spinge il Cancelliere a sostenere ad oltranza la Comunità europea di difesa.

ALL'ESAME DELL'O. N. U. la situazione nel Guatemala

Il Consiglio di sicurezza è stato convocato per oggi

New York, 24

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha diramato oggi un comunicato nel quale informa che una riunione del Consiglio stesso verrà effettuata nel pomeriggio di domani, per prendere in esame la situazione che attualmente sconvolge il Guatemala.

L'Ambasciatore statunitense all'ONU, Henry Cabot Lodge, presidente del Consiglio per il mese di giugno, ha indetto la riunione di domani su richiesta del Brasile e della Colombia.

Poco prima della dichiarazione di Lodge, la Russia aveva domandato che il Consiglio di sicurezza si riunisse con urgenza per prendere in esame la richiesta guatemalteca per «un urgente intervento dell'ONU» nella situazione attualmente in corso in Guatemala. Il rappresentante del Guatemala all'ONU, dott. Castillo Arriola, ha indirizzato infatti, a tutti i membri dell'ONU il seguente telegramma: «In considerazione del fatto che aerei hanno attaccato intensamente città aperte del Guatemala, mitragliando la popolazione civile e sganciando bombe di grosso calibro, e in considerazione del fatto che gli aggressori hanno annunciato alla loro radio clandestina l'intenzione di bombardare Città del Guatemala e altre importanti città, vi chiedo ufficialmente di convocare con urgenza il Consiglio di sicurezza per il 24 giugno».

La descrizione della portata degli attacchi ribelli è stata una sorpresa date le precedenti affermazioni del Governo nelle quali si precisava che la rivolta aveva compiuto pochi progressi, veniva repressa ed aveva provocato ben scarse vittime.

Peraltro nei circoli politici e militari dell'Honduras si pensa che il movimento insurrezionale nel Guatemala capeggiato dal col. Armas stia per entrare in crisi per due ragioni: per l'incapacità dimostrata dagli insorti a sfruttare l'elemento sorpresa e per la mancata sollevazione generale contro il Governo.

Un comunicato diramato da Città del Guatemala afferma che gli insorti hanno subito notevoli perdite e che è in preparazione il colpo finale dei governativi. La radio degli esuli smentisce però queste notizie e afferma che sono stati catturati alcuni alti ufficiali nemici.

In questa atmosfera non è però da dar eccessivo credito alle notizie delle due parti. Sembra tuttavia che l'avanzata delle forze ribelli non si è spinta oltre una ventina di chilometri all'interno del Guatemala e il loro unico successo degno di nota sembra essere costituito dall'interruzione delle comunicazioni ferroviarie tra la capitale e Puerto Barrios in seguito all'occupazione di Zacapa.

La battaglia dei comunicati contraddittori è continuata seminando la confusione e rendendo estremamente difficile una esatta valutazione della situazione militare. Da una parte i governativi affermano di aver sbaragliato le forze ribelli a Gualan e a Chiquimula, nel settore di Puerto Barrios, e di aver inseguito le unità avversarie in rotta nella regione montagnosa e boscosa sulla frontiera dell'Honduras. D'altra parte «Radio Liberazione», che diffonde le informazioni dei ribelli, afferma che un attacco generale è stato lanciato verso la capitale del Guatemala.

L'avanzata delle colonne del colonnello Castillo Armas sembra essere stata ostacolata sia dalla configurazione del terreno montagnoso e boscoso, sia dalla reazione energica e rapida dell'esercito fedele al Governo di Arbenz e dalle piogge tropicali che si sono abbattute sul paese. Infine, l'elemento sul quale il comando ribelle sembrava contare maggiormente l'adesione della popolazione civile, sembra non aver avuto quella parte preponderante che avrebbe facilitato la operazione militare provocando il crollo interno del regime del colonnello Arbenz.

Quanto ai morti per questo conflitto dopo le notizie di una assenza totale di vittime umane si è saputo oggi che quattro persone sono decedute nel corso delle manifestazioni in favore del legittimo Governo del Guatemala svoltesi ieri sera nella capitale dell'Honduras.

Infine «Radio Liberacion» del col. Castillo Armes afferma oggi che alcuni membri delle forze governative catturati dagli insorti erano in possesso di armi fabbricate in Cecoslovacchia e sulle quali era impresso il simbolo della falce e martello.

Brevi colloqui di Nutting col Presidente Scelba e Piccioni

Si parla di concessioni alla Jugoslavia nel porto di Trieste analoghe a quelle godute dalla Svizzera a Genova: ma la Svizzera non ha mai avuto mire su Genova e quindi le due situazioni non possono venir misurate con lo stesso metro

Roma, 24

Nel quadro dell'attività diplomatica, in pieno sviluppo, la cronaca registra oggi il colloquio che il Sottosegretario agli Esteri britannico Nutting ha avuto a Palazzo Chigi col Ministro Piccioni. Successivamente egli si è recato a Palazzo Madama dove si è incontrato col Presidente del Consiglio. Negli ambienti diplomatici inglesi di Roma si tiene ovviamente a precisare che nel corso dei colloqui, del resto assai brevi, non è stata discussa la questione di Trieste. E' stata parimenti smentita la voce secondo cui Nutting avrebbe portato al Governo italiano un piano alternativo della CED in preparazione a Londra.

In taluni ambienti ufficiosi si fa notare che le dichiarazioni del Ministro Piccioni al Senato potrebbero far ritenere che gli alleati non abbiano aderito alla tesi jugoslava di far sorgere un nuovo porto nella Zona B. Si ritiene negli stessi ambienti che potrebbe essere considerata una concessione che l'Italia farebbe alla Jugoslavia, avendo come base lo stesso trattamento fatto alla Svizzera nel porto di Genova: vale a dire che nel porto di Trieste si potrebbe concedere agli jugoslavi l'uso d'una banchina. Si tratta — dobbiamo avvertire — di una semplice ipotesi ventilata da ambienti politici; ma non sarebbe male tuttavia tenere gli occhi bene aperti su tale punto, per evitare che, nella errata sensazione di aver molto ottenuto impedendo l'assurdo (cioè la creazione di un porto a Capodistria), non si sia sufficientemente guardinghi nel concedere a Tito nel porto di Trieste pericolosi vantaggi, pericolosi soprattutto per l'avvenire. Trovata ormai la formula del «provvisorio», si starà bene in guardia, nell'ansia di raggiungere un accordo, almeno su questo punto?

Il voto di fiducia ottenuto ieri al Senato ha indubbiamente rafforzato la posizione del Governo ed ha profondamente irritato i socialcomunisti che avevano messo in atto, con la presentazione dell'ordine del giorno Lussu, una manovra tendente viceversa a sconfessare la politica estera svolta dall'attuale Gabinetto. Come ha rilevato lo stesso Presidente del Consiglio, si trattava di condannare in pratica la politica atlantica e fissare in via di principio l'opposizione nei confronti della ratifica della CED.

Le cose sono andate, come si sa, alquanto diversamente, e non solo il voto contro il Governo non c'è stato, ma il Governo ne è uscito vittorioso e consolidato. Un'eco del malumore per il fallimento della manovre si è avuto stamane nella riunione del gruppo parlamentare socialista della Camera. Si apprende infatti che alcuni deputati del PSI hanno deplorato l'incauto tentativo messo in atto dai dirigenti del gruppo del Senato che ha ottenuto effetti contrari a quelli che si volevano raggiungere. E la cosa minacciava di divenire ancora più grave se, come era stato annunziato, Nenni avesse svolto il suo intervento contro la concessione dell'esercizio provvisorio sostenendo che esso implicava la fiducia al Governo in carica. Il pericolo è stato avvertito in tempo e, come è noto, Nenni non ha parlato. I socialcomunisti rischiavano infatti di far ottenere al Governo due voti di fiducia nella stessa giornata ed un simile risultato sarebbe stato piuttosto avvilente per l'opposizione che non ha altro obiettivo che quello di svalutare l'opera della coalizione ministeriale e provocare la caduta.

Dopo la sconfitta, l'opposizione di sinistra ha preso in esame le nuove possibilità che si presentano per ostacolare l'opera del Governo e, in questo intento, ha deciso di favorire la rapida discussione degli altri bilanci che ancora rimangono da esaminare, in modo da esaurire i lavori parlamentari su questo argomento entro la prima decade di agosto. Tale proponimento soltanto in apparenza coincide con i propositi della maggioranza: i socialcomunisti, infatti, visti inutili tutti gli sforzi per far cadere il Governo in sede di dibattito per i bilanci, ritengono che l'occasione più favorevole sia quella della discussione dei provvedimenti di carattere sociale recentemente disposti dal Consiglio dei Ministri e che attendono la sanzione parlamentare. Ufficialmente si dice che qualsiasi ritardo nell'esame di tali provvedimenti a favore delle classi lavoratrici è considerato negativo e che quindi i parlamentari socialisti non indugeranno eccessivamente sulla discussione dei bilanci in modo che il Parlamento sia in grado di affrontare al più presto questi importanti problemi.

In sostanza si spera che l'esame dei provvedimenti di carattere sociale, la maggior parte dei quali sono stati approntati dai Ministri socialdemocratici, possa polarizzare i voti contrari non solo delle opposizioni di destra e di sinistra, ma anche quelli di alcuni esponenti della corrente di destra della D. C., notoriamente avversi all'attuale coalizione governativa. Si spera in sostanza dell'ausilio dei cosiddetti «franchi tiratori» che potrebbero ridurre il già scarso margine di maggioranza e mettere il Governo in minoranza, in modo da provocare le dimissioni.

Vedremo come andrà a finire quest'altra manovra e se essa per caso non avrà lo stesso esito di quella di ieri a Palazzo Madama. Va infatti tenuto presente che nel frattempo si sarà svolto il congresso della D. C. e che le varie posizioni si saranno sufficientemente chiarite.

Nella riunione che il Consiglio dei Ministri terrà domattina a Villa Madama numerosi sono i provvedimenti compresi nell'ordine del giorno.

Un argomento che susciterà l'interesse del Consiglio sarà indubbiamente la relazione che l'on. De Caro svolgerà sull'inchiesta affidatagli a proposito del rapporto su Montagna fatto a suo tempo dal col. Pompei. Il Consiglio dovrà prendere la decisione circa la procedura da seguire alla Camera per assolvere l'impegno preso dal Governo di riferire sull'inchiesta entro il 1.o luglio: si dovrà decidere fra l'altro se sarà lo stesso De Caro a fornire gli elementi raccolti oppure il Presidente del Consiglio. Poichè d'altra parte non sono venuti a mancare i motivi che consigliarono tempo fa di tener presente lo sviluppo della inchiesta giudiziaria in corso, è probabile che al Parlamento il Governo riferisca più o meno esaurientemente ma non dettagliatamente, evitando soprattutto di precisare dei nomi e di annunziare eventuali sanzioni. Questa parte sarebbe differita a quando l'inchiesta del Presidente Sepe sarà giunta a compimento.

Il Consiglio molto probabilmente comincerà nella stessa riunione di domani l'esame del progetto per le autostrade e la viabilità maggiore.

Il consiglio nazionale dell'UMI, eletto dalla recente assemblea nazionale, si è insediato oggi a palazzo Brancaccio E' stato eletto presidente onorario dell'Unione Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, che ha accettato la designazione.

Il consiglio ha approvato un o.d.g. in cui si deplora la scissione del PNM e si auspica che venga presto ricostituita l'unità, con l'opera di tutti i dirigenti dell'UMI, nello spirito del recente messaggio di Umberto all'assemblea nazionale dell'UMI e degli accordi fra i vari raggruppamenti monarchici stipulati in occasione della morte di Elena di Savoia.

CAUTE PREVISIONI A LONDRA SUGLI INCONTRI DI WASHINGTON

UN COMPITO DIFFICILE per la diplomazia inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Il Primo Ministro britannico Winston Churchill e il Ministro degli Esteri Anthony Eden sono partiti questa sera in aereo (a bordo del «Canopus», l'apparecchio che servì mesi fa alla Regina e al Duca di Edimburgo per l'inizio del loro giro del mondo) dall'aeroporto di Londra. Arriveranno a Washington domattina alle 9, dopo una sosta per fare rifornimento a Terranova, e si tratterranno nella capitale americana ospiti del Presidente Eisenhower alla Casa Bianca fino a lunedì sera. Da Washington si recheranno quindi martedì prossimo, pure in volo, a Ottawa dove sono stati invitati dal Primo Ministro canadese. Ripartiranno dall'America il 1.o luglio per fare ritorno in patria a bordo del transatlantico «Queen Elizabeth» che arriverà a Southampton il 6 luglio.

I due uomini di Stato sono accompagnati da una ventina di consiglieri, fra cui Lord Cherwell, amico personale di Churchill e suo consigliere per quel che riguarda i problemi atomici. Con il Primo Ministro viaggia anche il suo medico personale, Lord Moran: ma questo a titolo semplicemente precauzionale (Churchill ha quasi 80 anni) giacchè il Primo Ministro in questo periodo è in ottime condizioni di salute.

Dopo il sensazionale discorso pronunciato ieri da Eden alla Camera dei Comuni, con i suoi spunti polemici nei confronti dell'America, e la sua proposta, che a Washington apparirà per lo meno molto discutibile, di un patto di non aggressione con i comunisti, in Asia, il viaggio di Churchill e Eden si presenta come una missione particolarmente difficile, ma al tempo stesso di importanza vitale per tutto il mondo libero. E' possibile uscire dal clima di «guerra fredda» in Asia e giungere a una «coesistenza pacifica col mondo comunista», ossia alla Locarno asiatica? E come, e dove, e con l'appoggio di chi, deve il mondo libero organizzare comunque il proprio fronte difensivo contro l'espansionismo comunista in Asia?

Questi i due grossissimi problemi politici del momento, rappresentati da questi due interrogativi a cui America e Inghilterra danno oggi due risposte del tutto diverse. Due scogli, quindi, su cui rischia di spezzarsi l'unità dell'alleanza anglo-americana, che è pure il baluardo principale ed essenziale del mondo libero.

Il compito dei quattro uomini di Stato che stanno per iniziare i loro colloqui alla Casa Bianca è di salvare e rinsaldare questa alleanza, e al tempo stesso di formulare una politica coerente ed efficace per il mondo libero in Asia.

Saranno i colloqui di Washington coronati da successo? Nessuno a Londra si azzarda ad avanzare delle previsioni: non manca certo la buona volontà di giungere a un accordo da ambo le parti, ma non c'è dubbio che i quattro uomini di Stato si trovano di fronte ha un «durissimo compito» — per citare la frase detta ieri sera da Eden stesso —, soprattutto perchè vi è oggi un abisso fra lo stato d'animo del Parlamento britannico e quello del Congresso americano, e fra l'opinione pubblica inglese e quella statunitense, e non si vede in realtà come quattro pari possano bastare a colmare questo abisso, anche se potranno riavvicinare il punto di vista dei due Governi.

Un fattore negativo che preoccupa molto questi osservatori è il fatto che non v'è l'ombra di simpatia personale fra Eden e Dulles. E' anzi il caso di parlare di una netta antipatia che si sarebbe fatta sempre più intensa negli ultimi mesi, e che potrebbe pregiudicare l'andamento dei colloqui di Washington. Il fatto che Eden nel suo discorso di ieri ai Comuni, non abbia mai nominato Dulles (mentre ha reso omaggio a Molotov, Chiu En-lai, Mendes France e Bedell Smith) non è certo di buon auspicio. L'omissione è davvero sensazionale, e non si può credere che sia involontaria. Per fortuna, si dice a Londra, Eisenhower e Churchill sono tuttora in stretti rapporti di amicizia personale.

Oggi pomeriggio, un'ora prima della partenza del «Canopus», Churchill ha tenuto nel suo studio alla Camera dei Comuni un ultimo Consiglio di Gabinetto. Il vecchio uomo di Stato ha avuto una giornata densa di incontri e colloqui con Ministri e funzionari. Al «lunch» aveva avuto come ospiti a Downing Street l'ex Presidente francese Auriol e la signora Auriol. Nel pomeriggio Churchill ha fatto una breve comparsa alla Camera dei Comuni annunciando che il Governo ha deciso di non concedere per il momento ai deputati lo aumento di stipendio di 500 sterline l'anno, che la maggioranza della Camera aveva approvato qualche tempo fa. I laburisti hanno protestato contro questa decisione del Governo che va contro il volere della Camera (la decisione è però costituzionalmente corretta giacchè soltanto la Corona, ossia il Governo, può prendere l'iniziativa di un disegno di legge in materia finanziaria).

Fra la conferenza di Ginevra e quella di Washington ci si era quasi dimenticati che da sei settimane una terza conferenza internazionale era in corso a Londra: quella del sottocomitato per il disarmo dell'ONU, composto da rappresentanti inglesi, americani, canadesi, francesi e sovietici. Dopo sei settimane di silenzio assoluto da parte ufficiale, si è appreso oggi che la conferenza si è chiusa con un fallimento completo: le posizioni degli occidentali e dei russi non si sono per nulla avvicinate. La Russia continua a volere un disarmo senza un adeguato sistema di controllo e di ispezioni internazionali, e congegnato in modo da garantire che le forze armate russe avrebbero una schiacciante superiorità su quelle occidentali. La questione verrà ora riportata all'ONU, ma un accordo sembra più che mai lontano.

ARRIGO LEVI

Viaggi gratis nell'URSS

Decisione propagandistica della Camera americana

Washington, 24

Il Comitato per gli Affari esteri della Camera ha ieri deciso di acquistare il biglietto per la Russia a qualsiasi cittadino americano che desideri stabilirsi permanentemente nell'Unione Sovietica.

La partenza da Ginevra del Premier cinese

Ginevra, 24

«Noi speriamo che nel corso delle tre prossime settimane le due parti in lotta in Indocina negozieranno in buona fede per la conclusione di un armistizio fondato su condizioni ragionevoli e leali che siano accettabili per tutte le parti interessate» — ha dichiarato il Primo Ministro Chu En-lai in una intervista accordata a Ginevra all'inviato di un giornale di Madras, prima di partire per l'India.

Chu En-lai si reca in India per incontrarsi con Nehru.

Intanto si apprende che durante la sosta al Cairo, il Premier della Cina rossa Chu En-lai ha dichiarato oggi di dare tutto il suo appoggio e approvazione alla lotta che gli egiziani stanno sostenendo per far ritirare le truppe inglesi dal canale di Suez.

Il Premier cinese ha dichiarato testualmente: Il popolo cinese ha sempre sostenuto con simpatia e approvazione la lotta che gli egiziani stanno facendo per ottenere la libertà dell'Egitto». Egli ha poi letto un testo già preparato in precedenza nel quale dichiarava di appoggiare completamente ogni azione egiziana intesa a liberare la zona del Canale dall'occupazione inglese. Come è noto Chu En-lai è uno fra gli uomini di Stato lodati ieri da Eden nel suo discorso ai Comuni.

Mendes France ha superato anche la seconda votazione

Il numero dei deputati favorevoli è aumentato di 14 unità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

La scadenza del primo dei quattro giovedì, per i quali Mendes France ha chiesto alla Assemblea l'investitura, vede le sue azioni sempre alte, segnando anzi un leggero miglioramento. E' ancora a Palazzo Borbone che si ha il termometro della situazione. Oggi, a seguito delle interpellanze sulla composizione del Ministero e dopo le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio sullo stato dei negoziati per l'Indocina e in risposta ad alcuni interpellanti si è avuto il voto. Nessuno si aspettava sorprese ed infatti non si sono avute. Lo scrutinio ha dato i seguenti risultati: 433 voti favorevoli e 33 contrari. Il voto di investitura di giovedì scorso è stato di 419 suffragi favorevoli. Il Governo ne ha guadagnati altri 14.

I cinque interpellanti che si sono succeduti alla tribuna non hanno detto nulla di notevole. Qualcuno ha manifestato preoccupazioni per i termini vaghi nei quali si esprime il Governo per la CED, ingenerando grossi equivoci, soprattutto riguardo al metodo inaugurato di mettere a confronto personalità di opposte tendenze per raggiungere una conciliazione, che di per se stesso mette in discussione la ratifica del trattato di Parigi.

Mentre gli interpellanti parlano, Mendes France prende appunti. Per la prima volta i Ministri hanno preso posto al banco del Governo. Mendes France ha accanto a sè Mitterran, Ministro degli Interni. Dopo la parola dell'ultimo interpellante si è alzato il Presidente del Consiglio ed è salito alla tribuna. Con voce chiara e sempre sicuro di sè egli ha cominciato col dire che a malincuore ha dovuto rinunciare a costituire un Governo di unione nazionale per l'assenza dei democristiani. Poi è passato a parlare delle critiche formulate alla sua condotta nei riguardi della CED, non uscendo nemmeno questa volta dal generico. Invece più preciso è stato quando ha messo in risalto l'importanza assunta dal suo incontro con Chu En-lai e dalle promesse che esso contiene per una rapida conclusione della tregua in Indocina.

Dopo Mendes France, ha preso la parola il capo dell'opposizione Lecourt, presidente del partito democristiano. Egli ha detto che diversa da quella dei gruppi che fanno capo allo attuale Presidente del Consiglio, sarà la condotta del partito democristiano all'opposizione. Esso comincerà col rispettare gli sforzi di Mendes France, nei termini di tempo da lui chiesti, per raggiungere la tregua in Indocina, non votando contro il Governo, ma astenendosi, come fece giovedì scorso.

Lecourt, che ha parlato dinanzi ad un'assemblea molto attenta, ha infine ribadito la fedeltà del partito alla concezione europeista e al trattato di Parigi, senza alcuna alternativa o soluzione di ricambio.

Le parole ferme dette da Lecourt sulla CED, di cui si torna ad appassionarsi, fanno eco ad un provvedimento preso stamane dal suo partito di espulsione dal gruppo parlamentare di quei due deputati, Buron e Monteul, i quali, contravvenendo agli ordini del partito sono entrati a far parte del Governo. Questa notte un altro provvedimento si era avuto in campo socialista nei riguardi dei cinque deputati che avevano votato contro la CED alla commissione degli Affari Esteri. Il partito socialista non li ha espulsi dal gruppo parlamentare, ma li ha sospesi da ogni carica rappresentativa, per cui tutti e cinque verranno sostituiti quali membri della commissione. Si fa notare che fra i cinque deputati figurano Daniel Mayer, che sinora era il presidente della commissione e Jules Moch, che è stato il relatore sulla CED.

Questi due provvedimenti, di cui è inutile sottolineare l'importanza, hanno segnato il risveglio del settore pro CED nell'agone della politica francese. Robert Schuman ha smentito le dichiarazioni attribuitegli di ripiego su una formula di revisione, affermando che rimane convinto fautore della CED come è stata realizzata dal trattato di Parigi e della necessità di una sua pronta ratifica. Altri parlamentari hanno fatto coro. Ma ciò che più ha impressionato a tale proposito è stato l'atteggiamento di viva protesta assunto dai Governi di Bruxelles e dell'Aja verso quello di Parigi. La riunione di martedì al Lussemburgo ha fatto senso. Si è in attesa a Parigi di un energico intervento del Ministro Spaak

BONAVENTURA CALORO

L'ESERCIZIO PROVVISORIO votato anche dai senatori

Approvate dalla Camera le agevolazioni fiscali per talune merci esportate

Roma, 24

La legge che autorizza il Governo all'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 agosto, dato che il Parlamento non è più in grado di approvare tutti i bilanci entro il 30 giugno, e che era stata approvata ieri dai deputati, è stata oggi con procedura d'urgenza votata anche dai senatori.

Rispondendo alle obiezioni dell'estrema sinistra il Ministro del Bilancio VANONI ha affermato che il provvedimento è puramente amministrativo, reso necessario da una situazione che non può essere addebitata al Governo. «Non concedere l'esercizio provvisorio — ha detto — significherebbe paralizzare la vita dello Stato».

I senatori hanno quindi cominciato a discutere il bilancio degli Interni. Per il 1954-55 è previsto per questo settore della pubblica amministrazione una spesa di 132 miliardi, quindici miliardi e mezzo in più rispetto all'esercizio in corso. Segue il dibattito, nella sua qualità di Ministro degli Interni, il Presidente del Consiglio SCELBA, il quale è rimasto al suo posto per tutta la seduta, assentandosi soltanto quando ha dovuto incontrarsi con il Sottosegretario inglese Hutting.

Il sen. LOCATELLI, del PSI, ha sollecitato la riforma della legge comunale e provinciale; il sen. ASARO, comunista, ha criticato l'operato dei Prefetti in Sicilia; il sen. Antonio ROMANO, democristiano, si è occupato della riforma della pubblica amministrazione. L'organizzazione burocratica — ha detto — deve essere snella e veloce, deve chiedere ai propri dipendenti il massimo rendimento, concedendo loro in cambio un soddisfacente tenore di vita. Infine ha auspicato il decentramento amministrativo che dovrà alleggerire il complicato sistema di controlli che caratterizza i rapporti fra amministrazioni centrali e periferiche.

Il sen. MINIO, comunista, ha detto che bisogna svincolare i comuni da ogni opprimente controllo, dando loro piena autonomia.

La Camera intanto ha approvato la legge che dispone la restituzione dell'imposta generale sull'entrata per talune merci esportate. Scopo del provvedimento è di agevolare gli esportatori, ponendoli in condizione di fronteggiare la concorrenza straniera. La legge è stata approvata con 243 voti contro 159, mentre con 192 contro 182 era stata respinta una proposta comunista di rinviare l'esame del provvedimento.

I Ministri delle Finanze TREMELLONI e del Commercio con l'estero MARTINELLI, respingendo le obiezioni della opposizione, hanno sottolineato l'importanza delle agevolazioni che sono vivamente attese dalle categorie interessate, tanto più che altri paesi della Europa occidentale le hanno già concesse ai loro esportatori

In seduta notturna i deputati hanno poi proseguito l'esame del bilancio dell'Industria e commercio.

Fuggito dalla Jugoslavia un operatore cinematografico

Udine, 24

Un operatore cinematografico si è aggiunto alla lunga lista di jugoslavi che scelgono la libertà. Si tratta del ventisettenne Daniele Zizich, di Zagabria, il quale ha varcato il confine nella zona del Tarvisiano. Nel passare la linea di demarcazione lo Zizich inciampicava e cadeva in un fosso, lussandosi il polso sinistro. Raggiunto un comando italiano è stato tradotto a Udine e quindi ricoverato all'ospedale per la sospetta frattura del polso, guaribile in una trentina di giorni.

Il Patto balcanico

Scambio fra i tre Governi dei progetti di alleanza

Atene, 24

I Governi della Grecia, della Turchia e della Jugoslavia si sono scambiati oggi i progetti di alleanza balcanica elaborati dalle loro rispettive commissioni. Queste ultime, com'è noto, devono riunirsi ad Atene il 28 giugno per redigere il testo comune che servirà di base alle discussioni dei Ministri degli Esteri, a Belgrado, nel luglio prossimo.

La Commissione di redazione del progetto comune comprenderà il Sottosegretario agli Esteri jugoslavo Ales Bebler, il Sottosegretario agli Esteri turco Nuri Birghi e il direttore generale del Ministero degli Esteri greco Alexis Kyrou, nonchè rappresentanti degli Stati Maggiori dei tre paesi.

Sciopero generale a Modena proclamato dalla C. d. L.

Modena, 24

Stamane, nell'albo delle «Fonderie riunite» (lo stabilimento nel corso della cui vertenza ebbero luogo i luttuosi incidenti del gennaio 1950), è apparso un comunicato della direzione, che qualcuno, non identificato, ha subito tolto.

«Le intimidazioni, le violazioni della libertà di lavoro — affermava il comunicato — sono arrivate al limite del sabotaggio. Dopo un mese di sopportazione paziente non è più possibile attendere la rovina passivamente. Per legittima difesa, la direzione è costretta a effettuare dei licenziamenti».

Nella stessa mattinata 14 dipendenti dell'azienda hanno ricevuto l'invito di recarsi in amministrazione, dovendosi considerare licenziati.

Alle 19 di stasera, dopo una lunga riunione, la C.d.L. di Modena ha emesso un comunicato in cui, dopo avere definito «provocatoria» e «prettamente nazista» la decisione della direzione di licenziare i 14 dipendenti in questione, annuncia la proclamazione dello sciopero generale provinciale dalle ore 6 alle 24 di lunedì 28 giugno, per tutte le categorie della industria e servizi pubblici.

L'ergastolo all'uccisore del capitano Rabboni

Brescia, 24

Con la condanna all'ergastolo si è concluso questa sera davanti alle Assise il processo contro Lorenzo Gritti, detto «il dottorino», imputato di avere ucciso, a scopo di rapina, il capitano Gennaro Rabboni e di avere aggredito anche la moglie di lui, dopo averla allontanata da casa con un pretesto.

CRONACA DELLA CITTA'

PRESENTAZIONE AL ROTARY DI UN INTERESSANTE PROGETTO

Una iniziativa milanese per aiutare la nostra economia

La possibilità di incrementare gli scambi tra le due città attraverso un'originale formula di rapporti - Milano pronta ad ospitare una Mostra del prodotto triestino

Nel corso della riunione conviviale del Rotary Club — particolarmente affollata ieri per il rientro del presidente ing. Ernesto Sospisio, reduce da un lungo viaggio negli Stati Uniti — si è parlato di un'interessante e insieme originale iniziativa per Trieste. La riunione era onorata dalla presenza del signor J. M. Kennedy, primo segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, e dal professore Emilio Raverdino, primario oculista dell'Ospedale maggiore di Milano. Il signor Kennedy, che ha funzioni di addetto commerciale all'Ambasciata americana, era reduce dall'aver visitato la Fiera; il prof. Raverdino, pur appartenendo a un diverso settore di attività, aveva anch'egli partecipato ad una visita all'esposizione fieristica, in quanto latore appunto di un messaggio per Trieste da parte di un gruppo di rotariani milanesi. La riunione all'albergo Excelsior è servita quindi sia per rivolgere un cordiale ringraziamento al signor Kennedy, che nella nostra città aveva portato anche il saluto e l'augurio dell'Ambasciatore signora Luce, come per ascoltare la proposta milanese. Lo ing. Sospisio, nel presentare i due ospiti con brillanti parole, ha in particolare sottolineato il significato della visita dell'addetto commerciale statunitense. A sua volta il signor Kennedy ha riassunto le sue favorevoli impressioni sulla Fiera, ed ha espresso il desiderio di una successiva e più lunga visita alla città, della quale ha detto di aver visto sia pur di sfuggita, l'operoso volto. Nel presentare il prof. Raverdino, lo ing. Sospisio ha reso omaggio allo scienziato ed ha anche ricordato come l'insigne medico fu un giorno un prode combattente del Carso durante la guerra per la redenzione di Trieste.

Prendendo la parola, il prof. Raverdino ha portato ai rotariani triestini — ma in senso più vasto alla città tutta — l'offerta di un «Comitato milanese pro Trieste», il quale si prefigge di stabilire tra la città adriatica e la metropoli lombarda un prezioso addentellato di rapporti umani nei quali c'è la premessa per nuovi sviluppi economici. Nello scorso aprile, tale Comitato venne fondato a Milano con lo scopo preciso di incrementare gli scambi economici con la nostra città. Il Comitato è costituito da commercianti e non commercianti — chi parlava in suo nome è infatti un medico — e aspira, senza perseguire particolari finalità di interesse, a mettere in relazione ditte triestine che producono beni di consumo, con persone, ditte o enti in grado di acquistare tali beni nel restante territorio nazionale. Il Comitato agisce nell'ambito puramente ideale di procurare lavoro alle ditte e agli operai triestini, contribuendo a superare le difficoltà commerciali e industriali in cui la città è venuta a trovarsi per le ragioni che tutti conoscono. Questo nucleo promotore raccoltosi nel Comitato milanese non riceve ispirazioni nè mezzi da alcun partito, e agisce solo nella atmosfera della solidarietà nazionale. Gli aderenti al Comitato — ha detto il prof. Raverdino, richiamandosi allo statuto — «si impegnano, quando ciò sia possibile, ad acquistare prodotti triestini, a fare opera di propaganda o di persuasione, affinchè altre ditte o enti, attraverso alle normali trattative commerciali, acquistino prodotti triestini».

Un'iniziativa, come si vede, nata dal fraterno amore che lega Milano e Trieste; ma si intuisce anche come, per l'alta posizione dei componenti di tale Comitato — vi sono già oltre cinquecento aderenti — il tessuto di legami che può stabilirsi nel tempo, al di fuori dell'apparato burocratico-statale e nel solo clima vitale dell'iniziativa privata, presenti eccezionali possibilità. Se dunque il motivo ispiratore del progetto ha qualche cosa di romantico, la collaudata esperienza di alcune centinaia di personalità d'ogni ramo della vita milanese con solidi presupposti per la riuscita dell'iniziativa. Non va sottovalutato il fatto ch'essa parte da Milano, dalla città cioè antiretorica per eccellenza, da una città abituata ad agire sul concreto. Attraverso i rapporti quotidiani di questo eccellente stato maggiore di personalità, di uomini d'affari, di industriali, di finanzieri lombardi, il problema economico di Trieste potrebbe realmente trovare impensate risorse, da un lato quale sbocco di mercati, dall'altro quale trampolino di lancio dei prodotti.

Questa iniziativa — ha detto ancora il prof. Raverdino — ha già trovato l'adesione di Brescia, e non è escluso incontri ulteriori appoggi. Secondo gli iniziatori, una prima tangibile tappa potrebbe essere rappresentata dall'allestimento di una Mostra del prodotto triestino; e Milano si dichiara sin d'ora pronta a ospitarla nella Mostra del Sagrato, le cui complesse attrezzature, compreso il personale tecnico, potrebbero essere messe a disposizione di Trieste. La Mostra del prodotto triestino potrebbe successivamente visitare Brescia ed altre città. Il prof. Raverdino, ha indicato nel Centro Sviluppo Economico lo strumento idoneo per rendere attuabile l'iniziativa, ed ha concluso affermando essere anzitutto compito degli industriali triestini far cadere su un terreno fecondo ciò che Milano, con un atto di affetto per la diletta città, ha seminato nel campo delle idee. Un lungo, cordiale applauso ha salutato queste parole. Più tardi, il prof. Raverdino ha prospettato, quanto aveva detto nella famiglia rotariana, al Sindaco Bartoli.

Mons. Santin ricevuto dal Presidente del Consiglio

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Scelba, ha ricevuto ieri al Viminale il Vescovo di Trieste mons. Antonio Santin.

L'on. Scelba ha ricevuto pure il Rettore magnifico dell'Università degli Studi prof. Rodolfo Ambrosino.

Medaglie al valor militare a ufficiali e marinai triestini

Apprendiamo che sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare a ufficiali e marinai triestini:

Alla memoria: Medaglia d'argento al guardiamarina Giovanni Suttora; Medaglia di bronzo al sottotenente di vascello Giovanni Spiridione; al sottotenente di vascello Aldo Vusconi; al sottotenente di vascello Carlo Böhm; la Medaglia di bronzo è stata inoltre concessa al cap. di corvetta Francesco Albanese; al ten. G. N. Augusto Cernigoi (disperso); al guardiamarina Andrea Car; al guardiamarina Harry Erberto Bader (alla memoria); al cap. macchinista Bruno Napp; al capo macchinista Giuseppe Ramotti; al I tenente di vascello Roberto Richardson.

Le decorazioni sono state consegnate da S. E. l'ammiraglio Pecori-Giraldi agli ufficiali direttamente o ai familiari per i deceduti o dispersi.

I decorati o rispettive famiglie dei Caduti sono pregati di rivolgersi alla sezione del Nastro Azzurro, rispettivamente del Gruppo Marinai d'Italia, via Gatteri 12, per la regolare iscrizione nei gloriosi elenchi.

Messa per professionisti

Ogni sabato, a cura della Congregazione mariana laureati e professionisti si celebra, alle ore 7, nella cappella dell'Adorazione (chiesa di Sant'Antonio, via Paganini) una S. Messa liturgica. Sono invitati tutti i laureati e professionisti.

LA RIUNIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

SI RIPARLA DEL MERCATO ortofrutticolo all'ingrosso

La nuova ondata dei giovani profughi jugoslavi

Il Consiglio comunale ha continuato ieri a «smaltire» il ponderoso ordine del giorno, che comprende numerosissimi argomenti; e anche ieri, come nella tornata precedente, parecchie delibere sono state adottate sotto il segno dell'unanimità, spesso della cordialità. Questi sentimenti si sono palesati sin dall'inizio della seduta, quando il cons. Paladin (P.S.V.G.) ha rivolto al Sindaco, a nome di tutto il Consiglio, gli auguri per il suo onomastico. Le interrogazioni hanno offerto ai vari consiglieri il pretesto per reclamare piccole migliorie o particolari attenzioni al «loro rione» o alla «loro strada», come è stato osservato nelle repliche. Gombacci (P.C.) ha chiesto l'acqua per una zona di Coloncovech e una fontanella al Farneto; la Gruber (P.S.V.G.) ha insistito perchè l'IACP, nei nuovi edifici, faccia delle pavimentazioni in legno anzichè in marmorella, come dispongono le autorità superiori; Radich (P.C.) ha reclamato «rappezzi» stradali per la via di Rozzol in valle; Benussi-Gambel (P.S.V.G.) ha invitato le autorità comunali a impedire che vengano concessi permessi per piazze centrali alle lotterie ambulanti; la Weiss (P.C.) ha chiesto al Sindaco di intervenire affinchè in questa difficile congiuntura le aste al Monte di Pietà vengano sospese; Paladin (P.S.V.G.) infine, ha formulato il sospetto che la recente ondata di giovani profughi jugoslavi, tutti compresi tra i 18 e 26 anni, possa costituire una mossa titina per la creazione di una «quinta colonna».

Delle sette delibere prese ieri, di maggior interesse quella riguardante l'autorizzazione a indire un appalto-concorso per la costruzione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sul terreno — già acquistato — dove ora sono sistemate delle semplici baracche, di fronte alla stazione ferroviaria di Campo Marzio. La storia del nuovo mercato e dei relativi concorsi si trascina ormai da quasi tre anni: nel dicembre del '51, tra i vari progetti presentati al concorso nazionale, venne assegnato il primo premio a quello che portava le firme dell'arch. Arneri e degli ingg. Costa e Tamburini. Dopo mesi di studi, fatti in collaborazione tra i progettisti e l'ufficio tecnico comunale, si stabilì che il costo del progetto stesso era di circa 800 milioni. Il Comune — in realtà — nel suo bando non dava alcuna indicazione sulla cifra entro la quale doveva esser contenuta la spesa; ma, praticamente, non aveva a sua disposizione che una somma corrispondente alla metà del costo effettivo del progetto giudicato vincente, benchè sperasse in futuri stanziamenti governativi. Di fronte a questa situazione, l'amministrazione decideva di abbandonare la soluzione risultata dal concorso nazionale, tacitava i vincitori con il pagamento degli onorari per il lavoro svolto (su questa materia verrà adottata nella seduta di questa sera una delibera particolare), e indice un nuovo appalto-concorso, al quale progettisti e costruttori abbinati sono stati invitati a partecipare con la clausola tassativa che la spesa deve essere contenuta entro la cifra di 400 milioni di lire, quanto cioè il Comune ha attualmente — tra un mutuo di 210 milioni e stanziamenti particolari sui piani economici della Zona — a sua disposizione.

Il bando per tale appalto-concorso è già stato reso pubblico e come hanno precisato il Sindaco e l'assessore ai lavori pubblici ing. Visintin —, già venticinque offerte sono state presentate: ieri, all'unanimità, il Consiglio ha ratificato, tardivamente a dire il vero, l'operato dell'amministrazione comunale su tale dibattuto problema. Prima di passare ai voti, comunque, v'è stata una vivace discussione, nel corso della quale la cons. Gruber e il cons. Morpurgo (P.L.I.) si sono soprattutto preoccupati che i vincitori del concorso del '51 venissero adeguatamente indennizzati; il cons. Battigelli (M.S.I.) ha espresso il suo parere contrario al sistema degli appalti-concorso, in quanto favorisce le «speculazioni» dei costruttori, mentre il cons. Geppi (P.R.I.) ha solidarizzato con la linea seguita per risolvere il problema.

Delibere minori sono state prese in materia fiscale (si è trattato, in genere, di «adeguamenti» più che di modifiche alle aliquote dell'imposta di consumo); sul personale delle scuole materne; in relazione al regolamento della stazione autocorriere e nel settore dell'igiene scolastica, con la decisione di acquisire del materiale da gabinetto dentistico per allestire, con il prossimo anno scolastico, un servizio dentistico «mobile», montato su un automezzo, in modo da poter servire in questo modo le scuole dell'altipiano che non hanno un loro ambulatorio. Questa sera il Consiglio comunale si riunisce nuovamente.

UN COMUNICATO DELL'A.P.I.

Come va retribuita la festività dei SS. Pietro e Paolo

L'Associazione delle piccole industrie comunica ai propri associati il trattamento economico da usare ai lavoratori dipendenti, in occasione della prossima festività: Martedì 29 giugno, festa dei SS. Pietro e Paolo: è festività infrasettimanale e come tale va retribuita quand'anche non vi sia prestazione d'opera (eccettuate le categorie degli edili, pittori e picchettini che assolvono il pagamento della festività con una maggiorazione della retribuzione ordinaria (21, rispettivamente 19 per cento). In caso di prestazione di lavoro in detta festività, oltre alla normale retribuzione, al lavoratore vanno pagate le ore effettivamente lavorate, senza maggiorazione alcuna, ad eccezione delle industrie metalmeccaniche con più di 10 dipendenti (magg. del 40 per cento sul globale) e dei cinematografi (70 sul salario base).

Tranvieri romani in pellegrinaggio a Redipuglia

E' in questi giorni ospite dei tranvieri triestini una folta comitiva di dipendenti dell'azienda tranviaria di Roma, che ricambia la visita fatta nella capitale dal personale dell'Acegat. I graditi ospiti hanno recato all'ing. Bartoli un messaggio del Sindaco di Roma e una simbolica riproduzione in bronzo della «Maestra del diritto».

Nel loro soggiorno nella nostra città, iniziato lunedì e che si concluderà domani, i tranvieri romani hanno partecipato a varie manifestazioni insieme con i colleghi triestini, in un'atmosfera di viva simpatia e caloroso affiatamento. La delegazione romana, oltre ai monumenti cittadini, ha visitato vari stabilimenti industriali, a cominciare da quelli dell'Acegat al Broletto, alla raffineria Aquila, visitata ieri pomeriggio. Stamane gli ospiti saranno accompagnati a Redipuglia, dove renderanno omaggio al Sacrario della Terza Armata.

Vinti quattro milioni con due quaterne al lotto

Il Totocalcio ha quasi fatto dimenticare i fasti del giuoco del lotto nella nostra città, ma è ben vero — proprio nel campo dei giuochi — che la buona sorte si diverte a favorire i più negletti. Quest'anno infatti la stagione delle scommesse sportive è trascorsa senza far registrare cospicui premi per i totocalcisti triestini ed il giuoco del lotto s'è preso subito una bella rivincita: una popolana ha azzeccato infatti sabato ben due quaterne, guadagnando quasi quattro milioni di lire, esattamente tre milioni e 800 mila.

L'eccezionale vincita è stata conseguita con due semplici giuocate da cento lire, una delle quali per tutte le ruote, effettuate presso la ricevitoria n. 19 di via Felice Venezian.

Pericolose le strade anche con un «cucciolo» a mano

Al volante della Fiat 500 carrozzata «giardinetta», targata UD 24845, Bruno Marcon, di 30 anni, da Precenico, si stava dirigendo iersera, verso le 22, da Trieste a Duino. Egli era giunto nei pressi dell'albergo Hermada, quando andava a investire il muratore Luigi Garetti, di 50 anni, da Aurisina Cave 25, il quale, sbucando da una laterale, stava attraversando la strada costiera spingendo il suo ciclomotore «Cucciolo». Il Garetti, che è rimasto ferito, è stato raccolto dalla Polizia e trasportato all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 5 giorni per escoriazioni alla spalla e alla mano sinistra.

Con una motoretta, il barista Stelio Gubertini, di 21 anni, abitante in via Pascoli 24, percorreva verso le 21 il Largo Barriera Vecchia diretto verso la via Carducci. Nei pressi della via Vidali, il Gubertini si è scontrato con la Fiat 500, targata TS 13203, il cui conducente, il signor Francesco Lorant, di 50 anni, abitante in via San Maurizio 2, stava svoltando in quel momento a sinistra, cioè dalla via dove abita in corso Garibaldi. Il Gubertini è stato sbalzato di sella e poco dopo è ricorso alla CRI, dove gli sono state medicate escoriazioni alla spalla e alla mano sinistra, guaribili in 4 giorni.

PRIMA FECONDA SETTIMANA DELLA FIERA CAMPIONARIA

Oggi la giornata del legno

Il mercato legnamifero di Trieste, uno dei più importanti d'Europa, alimenta una larga zona del nostro emporio - Nella mattinata il terzo convegno internazionale

La giornata di oggi alla Fiera si apre all'insegna del legno. Per iniziativa dell'Associazione fra gli interessati al commercio del legname di Trieste, si svolgerà infatti nella mattinata, presso la Federazione del commercio, il terzo Convegno triestino del legno, al quale parteciperanno l'«Holzwirtschaftsrat» di Vienna, la Federazione nazionale dei commercianti del legno e del sughero di Roma e l'Ente nazionale italiano di unificazione di Milano. Il programma del Convegno prevede anche la visita allo Scalo legnami di Servola e alla Fiera, ove ai graditi ospiti verrà offerto un vermouth d'onore.

Quello del legno è uno dei settori fondamentali della Fiera triestina, perchè è appunto il legno che costituisce il pilastro dei nostri traffici di transito e che nel tempo stesso viene trattato da un forte numero di negoziatori «in proprio» del nostro emporio: tutto questo con diretti benefici influssi per il lavoro delle imprese mercantili specializzate, delle società di navigazione e degli spedizionieri. Come mercato legnamifero, quello di Trieste è uno dei più interessanti d'Europa, sia per la favorevole posizione geografica del nostro emporio che per le attrezzature di cui è dotato. Alle spalle del nostro porto si trovano distese forestali molto ampie, che vanno dall'Austria occidentale alla Boemia e Moravia e raggiungono, attraverso l'arco orientale delle Alpi, i contrafforti settentrinali delle Dinariche. Per questi vari territori di produzione, la strada più breve per il Levante e il Medio Oriente passa appunto per Trieste: ed è noto che i paesi mediterranei, e in particolare quelli della sponda araba, sono quasi privi di ricchezze boschive. Ecco dunque i tre elementi — posizione geografica, forte inventariazione forestale dell'«Hinterland» e adeguata richiesta dall'Oltremare — che costituiscono la piattaforma ideale per i traffici del legno attraverso il porto di Trieste.

Quattro sono le principali correnti del traffico di legname che convergono verso di noi: 1) quella austriaca (in prevalenza segati di conifera); 2) quella cecoslovacca, che specie in questi ultimi anni ha preso una notevole consistenza; 3) quella jugoslava (segati di conifera e legni duri); 4) la corrente di essenze esotiche, che dalla zona tropico-equatoriale raggiunge gli stabilimenti di lavorazione in Europa. Accanto a questo flusso di traffici — che fra arrivi e patrenze, pur senza considerare gli sbarchi di legnami preziosi, raggiunge annualmente i sei o sette milioni di quintali — bisogna anche tener conto dei passaggi di prodotti derivati dal legno, quali la carta, i cartoni, la cellulosa, la pasta chimica e meccanica, i semilavorati, i componenti, e così via.

Il nostro emporio si è magnificamente adeguato alle necessità e, nel particolare settore del legno, si sono costituite numerose aziende altamente specializzate, alcune delle quali si avviano ormai verso il primo centenario della loro fondazione; esse hanno saputo, attraverso decenni di lavoro, creare attrezzature mercantili e tecniche che vengono considerate sui mercati mediterranei come dei modelli del genere. Fra gli organismi che maggiormente hanno contribuito al potenziamento del commercio del legname attraverso il nostro porto, basterà ricordare la efficiente rete di comunicazioni marittime, l'attrezzatissimo Scalo legnami, gli scali ferroviari di raccolta e di deposito. Sono inoltre molto apprezzati dalla clientela i nostri «usi di piazza» che, formatisi lentamente attraverso decine di anni, sono stati raccolti dalla Camera di commercio in quello che ben potremmo definire un «corpus» legislativo, riconosciuto infatti in tutti i mercati mediterranei.

La Fiera internazionale campionaria — che è uno degli strumenti della nostra economia fra i più sensibili — non poteva mancare di dare spazio e rilievo a un settore per noi tanto importante quale quello del legno. Il padiglione ad esso riservato è in realtà uno dei più curati e tecnicamente efficienti. In esso trovano sistemazione le due grandi collettive dell'Austria e della Jugoslavia, la prima con una ricca esposizione di pali e travame di pino e abete dei vari tipi, la seconda con legni resinosi, compensati, legname per imballaggi, con prodotti dell'artigianato, mobili, parchetti, pannelli, e così via. Molto interessante la mostra della Civica siloteca di Milano, che espone materiale documentario e di studio di notevole importanza: così, ad esempio, un enorme «trancio» di *Sequoia gigantea* della California vecchia di 1300 anni, facendosi risalire la sua data di nascita all'epoca dei Longobardi. Sempre nel padiglione del legno, sono esposti i mobili prodotti dalle numerose fabbriche locali e del vicino Friuli e inoltre le mostre di due stabilimenti sorti di recente nel comprensorio del Porto industriale di Zaule: uno di essi produce imballaggi di legno (cassette per frutta e casse militari per munizioni ecc.), l'altro serramenti metallici.

La Fiera è stata ieri visitata dal signor Kennedy, addetto commerciale degli Stati Uniti, che si è vivamente interessato alle varie mostre, congratulandosi alla fine con il presidente della Fiera ing. Sospisio e con il vicepresidente rag. Ulessi, che lo hanno accompagnato. Per oggi è annunciato l'arrivo del presidente della Federazione nazionale spedizionieri, signor Davide Tonolo, del capo divisione Fiera del Ministero del commercio austriaco, signor Steyskal, e di alcuni funzionari della Fiera di Zagabria. Per sabato è previsto l'arrivo alla Fiera del presidente dell'Associazione italiana per il commercio chimico, comm. Piero Misul.

Anche ieri il quartiere fieristico di Montebello è stato meta di numerosi visitatori, e particolarmente la sera per il consueto concerto dell'Orchestra napoletana, che riscuote un vivissimo successo. Ecco infine i premi estratti ieri fra i visitatori: 1) un apparecchio radio «Magnadyne» al biglietto bianco, serie A/4 n. 04359, venduto alla Cassa C; 2) un servizio completo di cristallo della «Pragotecna» al biglietto bianco, serie A/4 n. 01602, venduto alla Cassa B; 3) una cassettina liquori «Stock» al biglietto bianco, serie A/4 n. 0106, venduto alla Cassa B.

Oltre ai normali abbonamenti e limitatamente per il periodo delle villeggiature, il

GIORNALE DI TRIESTE

ha istituito speciali

ABBONAMENTI ESTIVI

che hanno le seguenti tariffe:

GIORNALE DI TRIESTE

1 mese . . . L. 600
3 settimane . » 450
15 giorni . . » 300

GIORNALE DI TRIESTE compresa l'edizione del lunedì:

1 mese . . . L. 650
3 settimane . » 500
15 giorni . . » 350

IMPORTANTE: Gli abbonamenti estivi possono decorrere da qualsiasi giorno. Si accettano abbonamenti anche per l'estero.

Il prof. Comel a Trieste per un simposio scientifico

Domenica prossima, alle ore 3, sotto gli auspici della Scuola medica ospedaliera e organizzato dalla divisione dermatologica di Trieste (primario prof. G. Robba) si terrà nella sala delle conferenze presso l'Ospedale Maggiore (via Stuparich) un simposio scientifico sulle dermatiti da agenti fisici (ustioni, radiodermiti, ecc.). A tale riunione, intervenendo il prof. Comel e collaboratori, sono invitati tutti i medici con facoltà di partecipazione attiva.

Un colpo di bottiglia interruppe l'assaggio

Motivi imprecisati sono all'origine dell'aggressione subita ieri pomeriggio dal pittore Fabio Lucarich, di 42 anni, abitante in via Gambini 12. Verso le 17.30, egli stava centellinando un bicchiere di vino (non certo il primo della giornata) nella trattoria che si trova all'angolo di via Media con via Conti. A un tratto, il Lucarich è stato avvicinato da uno sconosciuto, il quale, senza troppi complimenti, lo ha colpito con una bottiglia, producendogli ferite lacero-contuse alla fronte e al dito pollice della mano destra nonchè stato commozionale. Il Lucarich, ch'era in preda a etilismo subacuto, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di otto giorni.

Gravi conseguenze di una caduta

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 15 di ieri all'ospedale Antonia Paoletich ved. Vrabez, di 82 anni, abitante in via delle Lodole 15, la quale è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata per la frattura del femore destro. Poco prima, muovendosi nella cucina di casa, la poveretta era scivolata e caduta.

Le crociere con il «Valfiorita»

Modificato l'orario di partenza per il servizio domenicale con Venezia - I prezzi e un malinteso

Con vivo interessamento è stata accolta l'istituzione della linea celere settimanale Trieste - Venezia - Ravenna - Rimini - Ancona e dello speciale servizio domenicale Trieste-Venezia; essi hanno ridestato nel pubblico l'entusiasmo per la crociera marittima. Purtroppo anche in questo campo, nel dopoguerra si sono sofferte le conseguenze dell'assurda situazione in cui Trieste è stata posta, ma soprattutto della perdita dell'Istria, meta un tempo, con il Carnaro e la Dalmazia, delle tradizionali nostre gite via mare, tra le quali vanno ricordate le popolarissime crociere a Zara, effettuate con le più belle navi.

Ora con il «Valfiorita», il piroscafo della Società fiumana di navigazione, è stata ripresa, auspice l'Ente per il turismo, l'attività turistica sul mare, con un duplice programma le cui attrattive non hanno bisogno di troppi dati illustrativi: la crociera sino a Rimini s'inizia il lunedì e si conclude il sabato sera, con una giornata e mezza di sosta a Venezia, un'abbondante mezza giornata a Ravenna, e una giornata ad Ancona, con possibilità di escursioni a San Marino e altri centri turistici adriatici, e una confortevole vita a bordo. Un malinteso ha ingiustificatamente fatto ritenere, all'inizio della linea, troppo caro il costo della crociera; ciò che non è, come i molti crocieristi hanno potuto ben convincersene. Da molti è stato creduto infatti che la tariffa di 20 mila lire per il viaggio in cabina a due letti corrispondesse soltanto al prezzo del pernottamento a bordo, mentre invece è il prezzo globale del viaggio, del letto in cabina e del vitto (colazione, pranzo, tè e cena), tasse comprese. Questo per la cabina a due letti, con prezzi ridotti (19 mila) per le cabine a 3 e 4 letti e meno ancora (17.500 lire) per le comitive di almeno 15 persone, sistemate nelle cabine a 3 e 4 letti.

Nell'occasione va segnalata una modifica che è stata apportata all'orario della gita domenicale a Venezia. La partenza da Trieste infatti non avrà più luogo alle ore 6, bensì alle 7, evitando così ai gitanti una sveglia troppo mattiniera. Come noto, la domenica il «Valfiorita» raggiunge in mattinata Venezia, dove i gitanti possono trattenersi sino a tarda sera. Il viaggio di ritorno inizia da Venezia alle 0.30, con arrivo a Trieste alle 6.30 del lunedì mattina. Per il pernottamento, i gitanti possono usufruire, con modico prezzo a parte, delle cabine di bordo.

Il vaporino per Muggia

Nuovo orario del piroscafo per Muggia nei giorni feriali da Trieste (piazza Unità) per Muggia: 7.45, 10.35, 12.40 (escluso il sabato), 12.45 (solo il sabato), 14.40, 17.40, 19.45; da Muggia per Trieste: 7, 8.30, 11.50 (escluso il sabato), 12.10 (solo il sabato), 14, 16.30, 19.05; dallo Scalo Legnami per Muggia: 6.30, 11.50 (solo il sabato), 16.10, 18.10 (escluso il sabato); da Muggia per lo Scalo Legnami: 6.10, 11.15 (solo il sabato), 15.40; da Trieste per S. Bartolomeo (Punta Sottile): 9.10 (da P. Unità), 16.10 (dallo Scalo Legnami); da S. Bartolomeo per Trieste: 9.45, 17.

SPETTACOLI

Applaudito concerto del coro femminile della FARI

Sotto la vigile ed esperta guida del maestro Mario Macchi, le ragazze del coro della F.A.R.I. hanno sostenuto iersera un concerto nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti alla presenza di un discreto pubblico che le ha seguito con fervida ammirazione. Il programma si articolava in tre parti, delle quali l'ultima si è dimostrata la più adatta alle possibilità interpretative del coro. Era infatti dedicata a canti popolari veneti che sono stati eseguiti con viva partecipazione. Gli ostacoli maggiori si trovavano invece nella prima parte, con brani di O. Di Lasso, Carissimi, Monteverdi, che pongono problemi di stile quali il coro femminile della F.A.R.I. non è ancora in grado di affrontare. Anche qui comunque la encomiabile volontà e la scrupolosa diligenza hanno procurato al coro caldi applausi. Per le molte insistenze del pubblico il coro ha eseguito ancora altra musica fuori programma.

G. d. F.

Musiche del Seicento al Circolo della Cultura

Oggi, alle ore 21, sotto gli auspici del C.C.A., l'Accademia Triestina di Santa Cecilia eseguirà al Ridotto del Verdi un concerto di musiche del XVII secolo, diretto da Pino Vatta. Il programma comprende: «Daniele», oratorio di autore anonimo; il Salmo XVIII a 4 voci, e il Salmo VII a 2 voci di Benedetto Marcello. Solisti: Teresa Quero, Claudia Sachielaropulu, Stella Kondostathi, Luigi Ottolini, Teresio Ravazzani. Al pianoforte Edoardo Boccardi. Coro dell'Accademia Triestina di Santa Cecilia.

Gite e soggiorni

C. S. INTERNAZIONALE. Soggiorni estivi a La Villa (Corvara - Val Badia). Iscrizioni seralmente in sede, via della Zonta n. 2, telefono 38-600.

ENAL - A. S. EDERA. Martedì 29 corr. gita in pullman al Passo Pordoi con escursioni facoltative alla Marmolada, Canazei e Col Rodella. Partenza lunedì 28 alle ore 23.30. Soggiorno estivo al Lago di Molveno. Posti disponibili per luglio e fine agosto-settembre. Prenotazioni e informazioni in sede, via delle Zudecche 1/c, telefono 96-132.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio alle ore 15 gita di tre giorni nel Gruppo del Catinaccio, con salite alle cime Roda di Vael, Torre Nord, Catinaccio e Catinaccio d'Antermoia. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda e Valbruna. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

C.I.S.S. Inizio il 27 corr. dei turni nei soggiorni estivi a Camporosso (m. 810) e a Moso (m. 1339) di Sesto (San Candido). Informazioni seralmente (18-21) in via San Francesco 4, tel. 38-415.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Sparate senza pietà», con Alexis Smith, Scott Brady. Ult. 22. Prezzi estivi.
FENICE. 15.30: sul grandioso schermo panoramico: Fred Astaire e Cyd Charisse in «Spettacolo di varietà», technicolor Metro. Ultima 22.
NAZIONALE. 16.30, Arcobaleno delle rassegne. Oggi: Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi in «Pietà per chi cade», con Massimo Serato, Nadia Gray, un drammatico film Dear. Ultima 22. Prezzi estivi. Cupola aperta.
ARCOBALENO. 16: «Solo per te ho vissuto» tratto dal romanzo di Edna Ferber. Un autentico capolavoro della cinematografia, con Jane Wyman e Sterling Hayden.
FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22): Sul grande schermo panoramico un technicolor Paramount: «Pony Express», con Charlton Heston, Rhonda Fleming. Segue documentario a colori.
AUDITORIUM. 16.30: «I bassifondi di Shangay», con H. Berdrière, P. Bernard. Il film dell'emozione. Ult. 22. Prezzi estivi.
ASTRA ROIANO. 16: «Uomini bianchi e uomini neri», Columbia. II visione assoluta. Segue Incom. Ult. 22. Prezzi estivi, aria condizionata.
CRISTALLO. 16: «Puccini», con Marta Toren; musiche e colori insuperabili. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione. Prezzi: lire 100 e 80.
GRATTACIELO. 16.30: John Wayne nella sua più recente e più grande interpretazione: «L'irresistibile Mr. John», con Donna Reed e C. Coburn. Aria refrigerata.

ALABARDA. 16: «Mizar», avventure, eroismi ed amori dei nostri sommozzatori nel Mediterraneo, in Ferraniacolor, con Dawn Addams, Franco Silva e Lia Di Leo.
ARISTON. 16 (estivo 21): «La dama bianca», June Allyson, Arthur Kennedy in un forte suggestivo Metro.
ARMONIA. 16.30: «Bellezze rivali», J. Crain, C. Wilde, L. Darnell. Technicolor. Varietà.
AURORA. 16: «Gran varietà», con A. Sordi, L. Padovani, V. De Sica, D. Scala, M. Fiore, R. Rascel. Lo spettacolo degli spettacoli in un brillante e comico Ferraniacolor Minerva.
IMPERO. 16: «Cinema d'altri tempi», con Walter Chiari e Lea Padovani. Un autentico capolavoro comico. Ferraniacolor Diana Cinematografica.
GARIBALDI. 15 (estivo 20.30): «Disonorata», con M. Vitale, A. Farnese, G. Rondinella. Prima visione.
IDEALE. 16.30: «La spada di Damasco», fiammeggiante avventura di un figlio del deserto, in technicolor, con R. Hudson e P. Laurie.
ITALIA. 16.30: «Oltre il Sahara» e «I predoni delle grandi paludi», gli interessantissimi film della jungla e del deserto, in technicolor. RKO.
MARE. 16.30: «Ci troviamo in Galleria», un allegro e divertente Ferraniacolor Enic, con Nilla Pizzi, Sophia Loren e Carlo Dapporto.

MODERNO. 16: «L'uomo di ferro», con Jeff Chandler, Evelyn Keyes e Stephen McNally.
SAVONA. 16: «La sposa sognata», uno spassoso e divertente capolavoro Metro con Deborah Kerr, Cary Grant e W. Pidgeon.
VIALE. 16: «La leggenda di Robin Hood», con Errol Flynn e O. De Havilland, in technicolor. Prezzi estivi.
VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30 con Topolino cacciatore, «Il bosco incantato» di Walt Disney, in technicolor. Segue «Tarzan e le schiave». Lire 100.
VITTORIO VENETO. 16.45: «Il principe di Scozia», Errol Flynn, Beatrice Campbell. Capolavoro Warner in technicolor.
AZZURRO. 16: «Ivanhoe», spettacolare technicolor Metro, con Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine. Successo senza precedenti.
BELVEDERE. 16: «Femmine bionde», un brillante technicolor Warner con D. Morgan, V. Mayo e J. Nelson.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): Una stupenda produzione M.G.M. in technicolor: «La ninfa degli Antipodi», con Esther Williams, Victor Mature e Walter Pidgeon.
MASSIMO. 16: «Morti di paura», comicità irresistibile con Dean Martin e Jerry Levis, assi della risata, e con Lizabeth Scott. (Paramount).
NOVO CINE. 16: Greta Garbo in una delle sue più celebri interpretazioni: «Regina Cristina», dramma di cappa e spada.
ODEON. 16: Uno spettacolo unico: «Negli abissi del Mar Rosso». Segue: «Pescatori alati» di Walt Disney in technicolor.
RADIO. 16: «La legione del Sahara». Le tribù del deserto in rivolta, in un grandioso technicolor con Alan Ladd, Arlene Dahl e Richard Conte.
VENEZIA. 16: «Oppio», con Dick Powell e Signe Hasso.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21: «La divisa piace alle signore», con Rosalind Russell e Paul Douglas.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20) Ore 20.30 (cassa 20): Si ripete il primo tempo: «Prigionieri del passato», l'indimenticabile capolavoro, con Greer Garson e R. Colman.
ARISTON ESTIVO. 21: (Si ripete il primo tempo): «La dama bianca», suggestivo Metro con June Allyson e Arthur Kennedy.
GARIBALDI ESTIVO. 20.30 (ult. 22): «Disonorata», con M. Vitale, A. Farnese, G. Rondinella. Prima visione.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Viaggio al pianeta Venere», con Mary Blanchard, Gianni e Pinotto. Universal.
ESTIVO GINNASTICA. 20.45 (Si ripete il primo tempo): «I falsari», un drammatico MGM con F. Giacchetti.
SECOLO ESTIVO. 20.30 (Si ripete il primo tempo): «Complotto a San Francisco». Si riprende la varietà con la famosa danzatrice negra e il quartetto Nutarelli.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30, Si ripete il primo tempo): A grande richiesta: «Il romanzo della mia vita», un commovente capolavoro musicale con Luciano Tajoli.
ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Non c'è posto per lo sposo», T. Curtis.
ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa 19.15) (Si ripete il primo tempo): «Operazione Cicero», un film sensazionale con James Mason.
ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «La terza da destra», Vera Molnar e Robert Linder.
ESTIVO BROCCHETTA. 20.45: (Si ripete il primo tempo): «Non cedo alla violenza», colossale technicolor McDonald Carey, Alexis Smith.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «Trafficanti di uomini», con H. Duff e Marta Toren. Ingresso gratuito per tutti. Giornata sociale.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21 con la grande orchestra da ballo.
BOTTEGA DEL VINO. Orchestra dalle 21 nel giardino.
PICCOLO MUNDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 tratt. danzanti.

CIT - Orario autoservizi

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30
AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giovedì, sabato, dom.
ARTA - RAVASCLETTO - PRATO CARNICO, mart., giov., dom.
BOLZANO-MERANO, giorn. ore 7.
NEVEA - FUSINE, domenica.
TARCENTO - TRICESIMO - LAGO CAVAZZO, domenica ore 7.30; L. 900 andata e ritorno.
VILLACO - LAGO DI WOERTH GRAZ, giovedì, sabato ore 7.45

CIT Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793 - 24-796

ORE DELLA CITTA'

★ Stasera alle 20.30, nella sede del P.R.I. (via Zudecche) riunione indetta dall'Associazione per il diritto alla casa, per l'illustrazione agli sfrattandi del recente Ordine del G. M. A. che proroga l'esecuzione degli sfratti.

★ Il P. L. I. organizza per il 29 giugno una gita a Venezia, in occasione del discorso che terrà in quella città il segretario generale del P. L. I. on. Malagodi. I soci e simpatizzanti sono invitati a prenotarsi in sede; il viaggio è gratuito.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27, minima 20.1; umidità 57 per cento; pressione 1012.4 mb in leggero aumento; temperatura del mare 23.2.

Oggi: S. Cuore di Gesù. — Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 20. La luna tramonta alle 14.28.

Maree: OGGI: alta ore 5.45, cm. 1 sopra il l. m.; bassa ore 10.5, cm. 14 sotto il l. m.; alta ore 17.30, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 24, cm. 39 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 7, cm. 9 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 24 giugno 1954

Nati 5, morti 8, matrimoni 14.

MORTI: Giordano Giovanni a. 67; Balz in Bevilacqua Maria a. 85; Ferluga ved. Blasich Argia a. 72; Della Santa Giovanni a. 90; Sturm in Gustincich Maria a. 42; Brundula Bruno a. 50; Kerpan Paolo a. 70; Battistella Matteo a. 57.

MATRIMONI RELIGIOSI: Falk Leonard J. serg. eserc. amer. con Pegan Ludmilla telefonista; Tresogliavic Ante marittimo con Karnincic Ruzica casalinga; Gregori Carlo falegname con Zocchi Angela casalinga; Brovadan Antonio impiegato con Cauzer Dea casalinga; Spessot Arrigo comeriere marittimo con Ambroso Silvia casalinga; De Giorgio Giovanni barbiere con Calabrese Silvestra magliaia; Balsini Mario impiegato con Giurissi Lidia impiegata; Balzano Antonio elettricista con Golgini Libera casalinga; Righi Guerrino commesso con Oblati Maria insegnante media; Gropuzzo Pietro medico con Dussich Anna Maria impiegata; Lottino Lottino meccanico con Ghersenti Giovanna casalinga; Pozzo Balbi Franco rappresentante con Guardiani Maria impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Salonichio Moise sarto con Vivante Diamantina casalinga; Di Gloria Aurelio impiegato con Ingoglia Luigia impiegata.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa; 11.30: Attualità scientifiche della BBC; 11.45: Musica da camera; 12.15: Gino Conte e la sua orchestra; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Musica d'America; 18.20: Dalle opere di Wagner; 19: Concerto del pianista Peter Wallfisch; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.30: Parata di stelle; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Bruno Walter; 22.45: Fantasia di canzoni.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Nicelli; 17.45: Musiche originali per pianoforte a quattro mani; 18.45: Orchestra Angelini; 19.15: Gente di teatro; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Sport e musica; 14: Orchestra Ferrari; 15: Bande militari; 15.30: Orchestra Kramer; 16: Terza pagina; 17: Varietà; 18: Canzoni napoletane; 18.30: Programma per i ragazzi; 19: Classe unica; 20: Radiosera; 21: Rosso e nero, varietà; 22: Orchestra Conte; 22.30: Dibattito.

TELEVISIONE

17.30: Programma per i bambini; 21: Gli innamorati, commedia di Carlo Goldoni.

✝ Dopo un'intera vita dedicata al lavoro e alla famiglia, il 24 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Brundula

Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie GIOVANNA nata BASSIN e la figlia LEDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 26 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ **Augusto Badini**

si è spento serenamente il 24 corr. dopo lunghe sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via Battisti 8.

Un sentito ringraziamento vada al dott. M. Lovenati per le amorevoli cure prestategli.

✝ Il giorno 24 corr. si è spenta la nostra adorata mamma

Ofelia Bradaschia-Bolzicco

Ne dànno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 26 corr. alle ore 17.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

✝ Inesorabile destino ha stroncato la vita terrena di

Francesco Bernetti

Nel dolore inconsolabile ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, il figlio BRUNO, la sorella MARIA, la NUORA, la nipotina ADRIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 17.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le onoranze tributate al loro caro

Ernesto Della Pietra

i FAMILIARI ringraziano sentitamente il Corpo dei Vigili del Fuoco e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 8 luglio p. v. alle ore 7 nella chiesa di San Giacomo.

Nel I anniversario della dipartita di

Mary Russini n. Cosoli

i FAMILIARI con vivo e immutato rimpianto la ricordano a quanti l'ebbero cara e ne apprezzarono il gentil animo.

Domani alle ore 7 nella chiesa di San Lorenzo verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

Ronchi dei Leg., 25 giugno 1954

Nel I anniversario della morte di

Emilio Franchini

la MOGLIE Lo ricorda a quanti Lo amarono e stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 28 corr. alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

MAGNESIA BISMUTATA S. PELLEGRINO
VINCE IL BRUCIORE DI STOMACO

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 37-424
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30

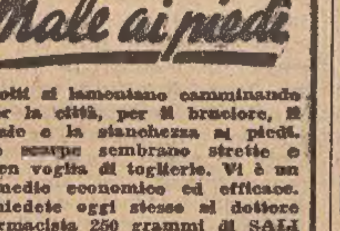
Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II — Tel. 38-080

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA DELLA BORSA 10, IV p.

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20



Male ai piedi

Molti si lamentano camminando per la città, per il bruciore, il male e la stanchezza ai piedi. Le scarpe sembrano strette e vien voglia di toglierle. Vi è un rimedio economico ed efficace. Chiedete oggi stesso al vostro farmacista 250 grammi di SALI dott. CICCARELLI. Fate un pediluvio alla sera con l'aggiunta di poco sale ed il giorno dopo i piedi saranno freschi e asciutti. Bruciori, gonfiori, stanchezza alle caviglie, sudore, scompariranno come per incanto. La dose per 6 bagni costa soltanto lire 190. Non perdete tempo ed abbiate fiducia! Acis 3766

CRESIME ONOMASTICI NOZZE
CAVALLAR

SORDITÀ

L'AUDION S.a r.l. in occasione della FIERA DI TRIESTE presenta a tutti i deboli d'udito la nuova protesi acustica a tre transistor URANIA; apparecchio minuscolo, leggero ed in grado di riprodurre i suoni chiari e perfettamente amplificati. Inoltre offre le migliori protesi a valvole con il 20 per cento di sconto sul prezzo di listino.
Trieste, Via S. Francesco n. 3
Tel. 36251 - Orario: 10-13, 16-20

TELEVISORI RADIO DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20

DUE MULE E UN CALAMAIO

RACCONTINO dunque le istorie che non ci fu solo una mula di don Abbondio e un'altra dell'Innominato e una terza di Napoleone; ma ce ne furono ancora, e non una ma due, di Giosuè Carducci.

Sotto il titolo «Giosuè Carducci scampato da un pericolo» *Il Resto del Carlino* del 6 agosto 1889 recava questa notizia: «Un sibillino telegramma da Courmayeur ci annunciava ieri che Giosuè Carducci era uscito immune da un pericolo corso durante una passeggiata. Il telegramma parlava di un carro rovesciatosi, senza indicare se l'illustre uomo si trovasse vicino al carro quando si rovesciò» ecc. ecc. Appena la notizia si sparse per Bologna subito seguirono, naturalmente, telegrammi della famiglia e di amici. Per la famiglia telegrafò Giulio Gnaccarini, il marito di Laura: «Tranquillità famiglia impressionata incerte notizie giornali prego telegrafarmi verità caso occorsole». E il Carducci rispose: «Ieri sera (cioè la sera del 5, il giorno dell'incidente) bevemmo due bottiglie lambrusco. Stamani finii ode regina (cioè l'ode *Il liuto e la lira*) a dispetto dei muli».

Subito anche dovè seguire una lettera della signora Elvira, la quale del suo Giosuè e delle sue sbadataggini e smemorataggini un poco preoccupata era tutte le volte che si allontanava da casa. Tra l'altro, non perdeva sempre qualche cosa? Una volta perdette l'ombrello, un'altra il soprabito, e una volta perfino la spilla, una bella spilla da cravatta che proprio gli aveva regalato lei, la signora Elvira, e il Carducci ne fu desolatissimo. E preoccupata anche più era di certe sue scapestrerie e audacie di viaggiatore montanaro e di navigatore lacustre: e qui aveva assai meno ragione. Perchè quelle scapestrerie e audacie, se anche avevano un fondo o una mossa di verità, erano poi fiorite di fantasie e gonfiate di vanterie di cui Giosuè scrivendo alla moglie giocosamente si compiaceva. Fu tutta una fantasia quella gran tempesta che il Carducci e il Picciola avrebbero rischiosamente affrontata su un piccolo «burchiellino» (lettera del 14 luglio 1882, vol. XIV) nel lago di Garda; come anche fu per gran parte invenzione quel ritorno notturno a Piano d'Arta, quando il Carducci era in villeggiatura colà, con quel camminare in margine a un burrone profondo, e lui che si reggeva al centro di una lunga pertica tenuta salda ai due capi da giovani compagni di gita, e un terzo compagno che faceva lume bruciando giornali (quanti giornali avranno mai avuto!), e quel torrente, il Chiersì, che si sentiva rotolare e scrosciare laggiù (lettera del 7 agosto 1885, vol. XV); e l'unica verità vera sarà stata che su quei galletti finalmente trovati e cucinati dal professore e poeta Luigi Pinelli di Treviso ci avevano forse tutti quanti bevuto un po' più del necessario.

Ed ecco la lettera, del 13 agosto 1889, a Giulio Gnaccarini e alla signora Elvira: dove non solo il Carducci racconta «il caso occorsogli», ma anche se ne giustifica di fronte agli ammonimenti e ai consigli della moglie, e invoca perfino la testimonianza di Giacomo Zanichelli che era a Courmayeur anche lui. «Giacomo vi riferirà il metodo di vita che io meno quassù. Del resto un mulo, mentre io lo scansavo, fece una svoltata e mi travolse sotto la ruota destra del carro. La ruota mi passò sur un braccio (sinistro) e sur un piede (destro). Il braccio me lo salvò il parapioggia col fusto robusto, il piede la scarpa montanara e soprattutto il mio gran coraggio. La gente che mi era dietro fu più spaventata di me. Non ci fu imprudenza da parte mia. E' un caso che poteva succedere a tutti».

Il bello fu, e il guaio anche, che appena una settimana dopo, il 16 agosto, capitò al Carducci un altro caso con un altro mulo o mula: e si capisce che questa volta i giornalisti, dato il precedente, fecero un gran dire più del secondo che del primo. Con Piero Giacosa il Carducci era andato a Gressoney per far visita alla regina Margherita, e al ritorno ne scrisse il 17 alla moglie, da Cordevole: «Io sto benissimo: se bene ieri la mula, su cui tornavo da Gressoney, mi deponesse soavissimamente a terra. Nota bene: non caddi io perchè non sapessi reggermi (e qui dobbiamo notar bene anche noi questa giusta preoccupazione del cavalcatore maremmano) ma fu la mula che mi volle a terra con sè nella polvere. Non prenderti pensiero. Io ridevo. Tale antipatia dei muli per me mi onora». E qualche giorno dopo, il 25 agosto, da Courmayeur, a Cesarino Zanichelli: «Dica a Giacomo che un mulo me ne giocò un'altra. Nel ritorno da Gressoney, a una scesa, mi adagiò placidamente, anzi adagiò sè e me nel polverone appena passato un ponte, che Dio ci guardi». E lo stesso giorno a Giuseppe Chiarini: «Pericoli seri nulla. I giornalisti sono la mala bestia mia che mi perseguitano fino sull'Alpe».

Quando il Carducci andava in montagna il baule, insieme con la signora Elvira, glielo preparava Giulio Gnaccarini. Dei suoi tre generi pareva che quello il Carducci se lo fosse scelto o fabbricato apposta: era di lieto e festevole umore, sapeva di lettere quel tanto che era necessario, benchè impiegato alle ferrovie, a tenergli in ordine lo studio e a ricercargli libri e carte; amicissimo di Severino, si aiutavano e consigliavano a vicenda. Nel baule carta penne e lapis erano le cose che meno bisognava trascurare o dimenticare. «Questa con cui scrivo è una mollezza di puntina che pare quella pastina da minestrina che si chiama *semina*, e con l'inchiostro s'impappina, e sotto la mano mi declina, e fa la letterina minutina minutina e vagabondina e civettolina. Questa penna mi fa scrivere per forza sciocchezze e mi fa dimenticare il meglio; cioè che mi mancano anche lapis e non posso andare attorno notando i versi che mi vengono fatti in riva all'Orco (così si chiama questo fiume e non porco)» ecc. ecc. Questo lo stile tra i due. E un bel giorno queste *semine* risvegliarono le muse e gli estri perfino di Giulio Gnaccarini.

Negli anni che io ero scolaro di ginnasio, poco prima e poco dopo il '90, ricordo anch'io un certo calamaietto tascabile in uso tra gli scolari, di forma cilindrica, con un coperchio a molla che scattava e si apriva premendo un bottone. Chi sa come gli venne in mente al Gnaccarini che un calamaio di quella fatta potesse piacere e servire al Carducci; e insomma glielo fece trovare dentro il baule e gliene scrisse una descrizione minuta. Lettera del 23 luglio 1889, da Courmayeur, alla signora Elvira.

«Scrivo insieme a te e a Giulio. Ho ricevuto il baule. Ho ammirato tanta copia di maglie di seta e di calzette fini, delle quali in queste Alpi non sentivo veramente bisogno. Avrei invece desiderato quel soprabitetto nero un po' a falde che avrei indossato nella sola ora che vesto di nero, l'ora del pranzo. Mi tocca invece mettermi quel soprabito nero nuovo tutti i giorni e temo di macchiarlo innanzi tempo. Se puoi, mandamelo quando verrà Giacomo Zanichelli. Nella lettera di Giulio ho ammirato tutte le qualità e virtù su di Annibal Caro, specie dove descrive il macchinismo di quel calamaietto. Se non che io, appena trovatolo e toccatolo, senza rileggere il suo egregio periodo, l'ebbi aperto. Ma quello è un calamaio per l'inclito popolo dei Lilliputti: io dal mio padron Bertolini mi son fatto dare un calamaio che pare un tino, anzi è un lago. Le punte per iscrivere che mi mandò Giulio sono ottime. ma non trovo asta a cui impennarle, e mi conviene scrivere con queste semine del Bertolini che discordano dal calamaio-tino; ogni volta che allungo per inzuppare, le sirene del lago nero inghiottono queste semine, che il diavolo se le porti».

Ricevuta questa lettera il Gnaccarini, se anche ci restò sulle prime un po' umiliato e piccato, rispose però subito il 25 con arguta cordialità. «Dunque... (passo ad altro stile per non pigliare ancora dell'Annibal Caro) dunque ha ricevuto il baule. Ho notato con compiacenza che poche cose ha trovato mancanti, le quali le perverranno insieme alla presente. E tra quelle già pervenutele spero non abbia trovato da censurare che la lillipuzianità del calamaio, il cui meccanismo cercai fosse appunto semplice perchè potesse scoprirlo subito e robusto perchè fosse sicuro. Il periodo spiegativo non era che una precauzione che ora riconosco ingiustificata; trovo però che il calamaino potrà sempre esserle utile perchè viaggiando non vorrà, credo, portarsi dietro il lago del suo padron Bertolini; del qual lago potrà invece servirsi per piantarvi intorno degli alberi e comporre con le stesse sue acque una barbara, "Il lago nero", in sostituzione del lago azzurro, con aggiunta di sirene che inghiottiscano gli alberi, che potrebbero essere le semine rivestite di verde».

La lettera del Carducci seguitava con queste altre parole che illustrano ciò che dissi poco prima: «Godo che la Laura e Giulio siano nel mio letto: così Giulio potrà contemplare l'opera sua dei fascicoli intendendo a perfezionarla. Ma tenete, vi prego, le manine della Luisina lungi dai libri. *Parce pias scelerare manus.* Bruciano. Pigli piuttosto una bracciata di nuvole o il campanile dei Servi. E' impresa più eroica».

Tutto questo si leggerà nel prossimo volume dell'Epistolario, XVII, che va dagli ultimi mesi del 1888 ai primi del 1891; e anche vi si leggeranno, nella loro prima stesura, appena uscite dal cuore del poeta, *Scoglio di Quarto, Il liuto e la lira, Miramar*, le quali furono pubblicate fra le *Terze Odi Barbare*, alla fine del 1889.

MANARA VALGIMIGLI

Libri ricevuti

Ettore Lo Gatto ha pubblicato presso l'editore Cappelli nella collana «Storia e vita» diretta da A. Tosti, un volume molto interessante su *Momenti e figure della storia russa* (L. 1000). Come indica il titolo e come l'autore spiega nella prefazione, si tratta di un «tentativo di esposizione storica generale con accentuazione di certi momenti e figure», che non sono sempre politici, ma spesso invece spirituali sociali o culturali. Così, per esempio, il libro si apre col capitolo «La grande via d'acqua dai variaghi ai greci» e si chiude con uno su «L'Unione Sovietica», passando attraverso Genghis-khan e Caterina II, ma anche attraverso problemi quali «Occidentalismo e slavofilismo», nonchè la storia di due rivoluzioni. Il nome di Ettore Lo Gatto è troppo noto e la sua fama troppo strettamente legata alla cultura russa perchè il volume abbia bisogno di commenti o presentazioni.

(«Giornalfoto»)

LA VISITA DI PERSONALITA' STRANIERE ALLA FIERA DI TRIESTE: ECCO IL MINISTRO DELL'IRAQ A ROMA, S. E. ABDUL KHEREDI, MENTRE S'INTRATTIENE COL CAPO DEL SERVIZIO GREGGI E NOLEGGI DELL'AQUILA, LUCIANO ROBBA, DAVANTI ALLO STAND ALLESTITO DALLA RAFFINERIA TRIESTINA NEL PADIGLIONE DEDICATO ALLE AUTOMOBILI

ALLA BIENNALE DI VENEZIA: «STRADA IN SALITA» DI ADOLFO LEVIER

LA XXVII EDIZIONE DELLA GRANDE RASSEGNA VENEZIANA

I PITTORI ITALIANI ALLA BIENNALE

Vantaggi e inconvenienti del sistema della «rotazione» - La mostra antologica di Virgilio Guidi - Rappresentative selezioni di De Pisis e Tosi - Appaiono d'ordinaria amministrazione le intemperanze degli «spaziali» e la «denuncia» dei neorealisti

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, giugno

La ventisettesima «Biennale» appare organizzata, all'ingrosso, secondo i criteri che già hanno presieduto all'allestimento della precedente edizione. Per lo meno per quanto riguarda la partecipazione italiana.

Numero relativamente ristretto di espositori, sufficiente documentazione per ciascun espositore. Qualche ritocco al regolamento è stato tuttavia apportato. Così si è ripristinata l'ammissione per giuria, ma contenendola entro limiti esigui e dando la precedenza ai più promettenti tra i giovani.

Il criterio della «rotazione», che quest'anno è stato applicato con maggior serietà, ha portato poi a qualche rimarchevole assenza, non sempre compensata dalla statura dei nuovi eletti. Non sarà questo un motivo per rinunciare a quel criterio, ma una ragione di più per restringere ancora il numero dei partecipanti. In modo che si possa «ruotare» solo entro una rosa di valori certi e collaudati.

Senza imprevisti

L'impressione generale è in ogni modo quella di una maggior limpidità, di una più chiara articolazione, di una più esatta messa a fuoco delle singole personalità. Come dire che si giuoca a carte scoperte e che risulta assai più difficile barare.

Che, in tale clima, si assista a diverse sconcertanti «calate di tono», se non proprio a crolli fragorosi, era cosa, dopotutto, prevedibile.

Ma una certa quale impressione di maggior piattezza, di una certa uggia e monotonia, che vi accompagna lungo tutto l'itinerario, sarà data, pensiamo, anche da circostanze diverse e di carattere più generale.

Si tratta in sostanza di questo: nelle precedenti biennali di questo dopoguerra si è assistito al fermentare e al ribollire improvviso di tante «avventure» spirituali nei sensi più opposti, a un rincorrersi di trovate, magari ghiribizzose e balzane, ma tuttavia inedite. Erano, volta a volta, gli astrattisti, i neorealisti, i nucleari o gli spaziali a dare sapore di attualità o magari di scandalo alla grande mostra veneziana. «E c'erano d'altro canto le retrospettive che riproponevano all'attenzione del visitatore fatti artistici poco noti e quindi ancora «da scoprire» di un passato più o meno remoto.

Quest'anno non c'è nulla di assolutamente nuovo o imprevedibile, nè vi sono retrospettive di significato più che cronachistico.

E' una mostra all'insegna della ordinaria amministrazione: i vecchi maestri che, se pur hanno ancora qualcosa da dire, lo ridicono al modo usato, i neocubisti e gli astrattisti che marciano sicuri in ferrovia lungo quelle piste che pensavano di aver aperto in terre incognite framezzo spelonche di leoni...

E i neorealisti son proprio i soliti neorealisti e gli spaziali i soliti spaziali. Qualche battito d'ala di maggiore ampiezza lo danno tuttavia gli scultori. Forse perchè la scultura richiede, per sua propria natura, un tirocinio più severo e non tollera impennate. Perciò al momento di raccogliere le vele e di tirare i remi in barca, gli scultori si son sentiti meno a disagio dei pittori. Ma di per sè il fatto che il tempo delle avventure sia terminato non è un fatto negativo E' un segno che lo sconvolgimento prodotto dalla guerra in tutti i campi sta per finire E' sintomo di un ritorno alla normalità che potrà anche portare i suoi frutti.

Ciò premesso, passiamo in rapida rassegna i pittori italiani. Sulla scultura e sulle partecipazioni straniere ci riserviamo di tornare con maggior agio in seguito.

E cominciamo da Virgilio Guidi, il solo dei cinque artisti officiati per una mostra «antologica» che abbia risposto all'appello. Avvertiamo tra parentesi che per «mostra antologica» si intende una «personale» assai estesa, che documenti antologicamente tutta intera la produzione dell'artista prescelto; «mostra ciclica» è la «personale» più ristretta, ordinata in ambiente separato. Tutti gli altri espositori sono presenti con cinque opere.

Ma torniamo a Guidi: che occupa uno degli ambienti centrali e più vasti e che comunque si valuti la sua produzione recente, s'impone con l'autorità e la statura di un maestro. Virgilio Guidi è una figura veramente singolare tra tutte quelle di primo piano sulla ribalta pittorica italiana.

Il solo «maestro» che non si sia sottratto a nessuna avventura, che abbia a cuor leggero rifiutato la comoda poltrona delle posizioni acquisite e non abbia avuto timore di bruciare tutti i ponti dietro a sè. Perciò la sua posizione risulta, in un certo senso, romantica ed il suo sforzo ci commuove.

Non staremo qui a dilungarci sulla produzione attuale di Guidi: il pubblico triestino la conosce anche troppo bene da una recente «personale» al Circolo della Cultura. Noi riteniamo che il successo, in codesti tentativi, si abbia solo al margine e in contraddizione con i principi vagamente e disordinatamente programmatici.

Il suo quadro programmatico, la «marina» con le tre bande di colore, cielo mare e terra, a tinte piatte e stesure indifferenziate «da imbianchini», vale quanto un'affermazione polemica. Non è un quadro: è un sofisma. Ma anche nelle più rarefatte delle sue marine si nota talora un vibrare di azzurri, un trascolorare di lume e d'aria che rivela la zampata del leone: anche tra i più uggiosi manichini «a mazza di tamburo» (per i quali al padiglione tedesco si ritrova in Oskar Schlemmer, un insospettato precedente) qualche pregio di accostamenti, qualche scatto inatteso della fantasia compositiva rivelano l'uomo di genio che non ha paura di bruciarsi.

A nostro avviso le cose più alte di Guidi sono ancora quelle del primo periodo: non tanto il pur disinvolto e franco classicismo della «Madre che si leva» (1920), quanto la superba costruzione «tonale» della «ragazza dalle uova» o il coraggioso approfondimento dei temi umani della «Visita», del «Tram», della «Passeggiata a cavallo» (dal 1922 al 1930). Sono quadri, tra l'altro, dipinti con cura sapienza tecnica da levare il fiato, degna dei maestri antichi. A vederne le tinte di fermo smalto, che a trent'anni di distanza non han subito nessuna degradazione, sorge spontaneo il confronto con certe tele già scurite e scadute (e su per giù dei medesimi anni) che si videro alla mostra di Casorati della scorsa biennale.

Con mostre cicliche sono presenti Capogrossi, Carlo Levi, Dalla Zorza, Roberto Melli, Enrico Paulucci, Enrico Prampolini, Santomaso e Spazzapan.

Il maggior premio è toccato a Santomaso: è un riconoscimento che va ad un artista di grande talento e di ampie possibilità. Che tuttavia la strada da lui presentemente battuta (quella per intenderci esemplificata dal «Cantiere» della nostra Università), sia veramente una strada maestra. non ci azzarderemo di affermare. E' un astratismo con ricordi e suggestioni realistiche, decorativo, ma con velleità contenutistiche di apertura «sociale».

I quadri di Capogrossi sono grandi fazzoletti di cretonne stampato: e quelli che stanno appesi alle pareti della «mostra ciclica» si ritrovano, tal quali, in vendita e in autentico cretonne di fronte all'ingresso del padiglione, dove un editore ha allestito una mostra del libro d'arte....

Le mostre cicliche

Artisti di fine e consapevole sensibilità, legati rispettivamente al postimpressionismo e al Novecento, Dalla Zorza e Melli occupano onorevolmente ma senza troppi voli il posto loro assegnato.

Abile nel giocare in superfice con elementi dissociati, Paulucci presenta una sala limpida e gradevole, mentre Carlo Levi, che s'era imposto nei primi anni del dopoguerra con una pittura dalla pennellata curvilinea di sapore barocco, sembra essersi volto ad un neorealismo contenutistico, che si salva per la sconcertante incidenza della penetrazione psicologica. C'è una bambinetta dallo sguardo malinconico che guarda verso l'osservatore con un'aria così crucciosa e infelice, che vi resta negli occhi e non la dimenticate. Se l'arte dev'essere denuncia dei mali di una società, l'arte di Levi coglie nel segno meglio di quella dei neorealisti del «gruppo».

I due più interessanti tra i ciclici mi sembrano tuttavia Prampolini con il suo limpido cartellonismo futurista e Spazzapan con il suo espressionismo fantastico, non privo di accentuazioni ironiche.

Esauriti «antologici» e «ciclici», seguiamo l'itinerario topografico.

Subito, oltre l'ingresso, s'incontrano Ciardo, Brancaccio, Trombadori, De Grada e qualche altro: artisti che hanno già una loro precisa fisionomia e dai quali si sa quello che ci si può aspettare. Nella sala successiva accanto a Tozzi e Ferrari grandeggia De Pisis, i cui pezzi, anche se non recentissimi, s'impongono con la prestanza delle autentiche opere d'arte.

Seguono Carena, Carrà, Tosi (eccezionalmente con quindici quadri), Campigli e Rosai. Tutti su posizioni ben note, tranne Campigli, che tenta di rinnovarsi usando un colore più crudo e più «staccato» del consueto. Le fonti sono antiche ancora una volta: si tratta dei sarcofaghi egizi d'età tolemaica. Come dire: dal copto al tolemaico. Campigli ha rimontato una dinastia.

Lo schieramento di Tosi è tuttavia imponente, forse la cosa più alta di tutta la rassegna, così com'è generalmente alto il livello dei Semeghini e dei Saetti.

NINO PERIZI: «UOMO CON GABBIE»

In una saletta apposita sono raccolte le commemorative degli artisti recentemente scomparsi. Tra essi (e vi figurano artisti di squisite sensibilità, come il lagunare Gianniotti) il nostro Adolfo Levier occupa un posto rimarchevole. La sua «fabbrica» resta un pezzo di prim'ordine. I suoi acquerelli son pure cose squisite.

Passando attraverso Tomea, Sassu, Cesetti e Borra, troviamo Music (che, per desiderio di purificarsi di ogni scoria illustrativa, rischia di svanire addirittura), Vagnetti, Menzio e Tamburi. Sostiamo davanti a Carlo Corsi, perchè ne vale la pena. E' un artista che è riuscito a fondere con piena felicità le esigenze della composizione astratta con l'efficacia della rappresentazione di uno squarcio di natura. Il suo grande paesaggio balneare ha la delicatezza di un Bonnard.

Segnaliamo ancora Melecchi, Scordia e i giovani promettentissimi friulani Celiberti e Paulucci; Hollesch, Meloni (con preziosità decorative da «arazzo» nelle vedute veneziane), Scialoia e arriviamo a Nino Perizi.

Perizi ha questa volta schiarito la sua tavolozza e allentato le maglie della composizione. I suoi «ricordi di mare», orchestrati su ocre, verdi e azzurri teneri hanno un'apertura paesistica, anche più perspicua e dichiarata di quanto non appaia nei quadri di Santomaso.

Anche l'organizzazione compositiva s'è fatta più lieve e più equilibrata. Nei suoi paesaggi «terrestri» predominano i ritmi sinuosi dei tralci delle vigne che ritmano con discrezione la discreta melodia del colore.

Che Perizi non abbia tuttavia perduto il mordente nell'accostarsi al fatto umano a vantaggio di una squisitezza coloristica che pareva finora lontana dalle sue preferenze, è mostrato dalla robusta costruzione dell'«uomo con le gabbie», una variante del quale ha avuto un lusinghiero riconoscimento alla mostra del Premio «Paradiso».

Segnaliamo ancora il caso di Morlotti: un artista assai promettente e già «lanciato», che, per smania di novità, s'è messo a confezionare degli impiastramenti terrosi tra gialli e rosati, quasi illeggibili, benchè vi si intravvedano degli accenni a figure nude.

Dopodichè sprofondiamo nel pelago (o anzi nelle galassie) degli «spaziali»; tra essi figura spaesato Minassia e la vicinanza non gli giova di certo. Si percorrono quindi diverse sale astrattiste (con una diramazione surrealistica per Alberto Savinio) dove si può sostare davanti a Cassinari, Afro e Moreni.

La rassegna si conclude con i neorealisti, tutti in tono minore, tranne forse Zigaina, che pare il più convinto.

Anche Migneco pare meno interessante rispetto a due anni fa. Non parliamo di Guttuso che nel «Boogie-Woogie a Roma» (che intende verosimilmente denunciare la scioperataggine e la corruzione della gioventù capitalista), ha rinunciato ad essere Guttuso ed è diventato un illustratore da Domenica del Corriere....

Della scultura, del bianco e nero e delle partecipazioni straniere diremo prossimamente.

DECIO GIOSEFFI

La pubblicità per lo sviluppo del mercato italiano

Venezia, 24

Negli ambienti economici italiani ha suscitato vivo interesse la comunicazione che il prossimo IV Congresso Nazionale della Pubblicità si svolgerà sul tema fondamentale: «La pubblicità per lo sviluppo del mercato italiano».

L'argomento sarà svolto durante i lavori congressuali in tutti i suoi aspetti dai relatori, fra i quali figureranno personalità parlamentari, universitarie, dell'industria e del commercio, economisti, tecnici della vendita e della pubblicità.

Il Comune, gli Enti e le Autorità di Venezia hanno già iniziato il lavoro di preparazione dell'importante manifestazione, alla quale parteciperanno dal 25 al 28 settembre prossimi, oltre 500 congressisti italiani e le delegazioni estere dei paesi aderenti alla Federazione Internazionale della Pubblicità.

Presso la Federazione Italiana Pubblicità (Milano, via Dogana 2), sono pure all'opera le segreterie generali del Congresso, e del V Premio Nazionale della Pubblicità, il quale verrà solennemente conferito al termine delle giornate veneziane.

Nel quadro delle iniziative che faranno corona alle assise pubblicitarie veneziane, merita una particolare segnalazione il Festival Mondiale del film pubblicitario, promosso dall'«International Screen Advertising Service», di Londra, che si svolgerà, sempre a Venezia, il 25-28 settembre p. v. con la partecipazione di produttori, distributori e tecnici di oltre 20 Nazioni.

IL NASO NON E' UN ORGANO PERFETTO

SEMPRE MENO SENSIBILE l'olfatto dell'uomo moderno

La trovata di un avvocato - Superstizioni e pregiudizi - La singolare teoria di due professori

IL naso dei pompieri è stato il protagonista in un processo che ha interessato il pubblico americano. Il caso era apparentemente banale: un uomo d'affari che dà fuoco all'azienda per intascare il premio di assicurazione. Il sospetto dell'incendio doloso era convalidato dalla unanime testimonianza dei pompieri che giuravano di aver percepito l'odore di cherosene (petrolio da lampada) non appena entrati nel magazzino in fiamme. L'avvocato della difesa respinse questa testimonianza affermando che i pompieri avevano creduto di sentire il caratteristico odore di cherosene e che si trattava quindi di una banale allucinazione olfattiva. Il solo sospetto del possibile incendio doloso aveva teso una trappola al naso, facendogli sentire un odore inesistente.

E siccome i giudici non sembravano convinti della tesi alquanto offensiva per i bravi pompieri, l'avvocato tirò fuori dalla tasca dieci boccette e invitò i testimoni ad annusare e poi a dire che cosa avessero sentito. I pompieri annusarono coscienziosamente le boccette e affermarono concordi che si trattava proprio del famigerato cherosene. Allora l'avvocato passò le fialette ai giudici e ai giurati con l'invito di controllare l'esperimento. Tutti dissero che nove fiale contenevano diversi profumi molto intensi, e che soltanto l'ultima conteneva petrolio. La partita era vinta: i pompieri non distinguevano gli odori, non avevano percepito i profumi molto concentrati e si erano «fissati» sul cherosene. Quindi il loro naso non poteva dare affidamento. Conclusione: l'accusato intascò il premio dell'assicurazione.

Se a quel processo fosse intervenuto uno psicologo, la compagnia assicuratrice non avrebbe sborsato un centesimo e il commerciante avrebbe passato un brutto quarto d'ora. La prova dell'avvocato difensore era un semplice trucco. Quando egli passò ai pompieri le boccette, presentò per prima quella che conteneva il cherosene e questo ha un odore talmente forte che gli altri profumi, annusati successivamente, non vengono affatto percepiti. Ai giudici furono invece presentate prima le boccette con i diversi profumi e in ultimo quella con l'odore incriminato. Il risultato era naturale: i giudici hanno percepito con il naso nove profumi e in ultimo quello del cherosene.

L'esempio citato basta per dimostrare che il nostro naso non è un organo perfetto e che, paragonato al naso degli animali, lascia parecchio a desiderare. Il fisiologo si rende subito conto del fatto, perchè è difficile dire se nella zona della mucosa nasale esistano «centri» rigorosamente specializzati per i diversi odori e anche lo psicologo non nasconde il suo imbarazzo, perchè le classificazioni degli odori sono talmente problematiche da ingenerare il sospetto sulla loro validità universale. Quando diciamo che gli odori si dividono in aromatici, resinosi, putridi, di frutta, di fiori e quelli che sanno di bruciato, non abbiamo ancora detto grandi cose, perchè non possiamo a sua volta catalogare questi odori come gradevoli o sgradevoli. Non esistono forse centinaia di persone che trovano «interessante» l'odore francamente putrido e che provano nausea per il profumo dolciastro del geranio?

Malinconica constatazione

E gli entusiasti dell'aglio e della cipolla? Ora prendete l'esempio del cane che distingue l'odore dello jodoformio anche se diluito a 1/4.000.000 o quello degli insetti che reagiscono a degli effluvi remoti che nessuno strumento può registrare. Bisogna concludere con una malinconica constatazione sulla decadenza del naso umano.

Tutto sommato, il naso è un organo poco conosciuto e forse un tantino misterioso. I popoli primitivi lo intuiscono e quando gli indigeni della Polinesia o dell'Africa trafiggono le narici con un'asticina di avorio, è per impedire agli spiriti maligni di penetrare subdolamente nel corpo umano. E quando nel Medioevo certe popolazioni barbariche identificavano il naso della donna con la sua onestà (il marito recideva con un colpo di falcetto il naso della moglie infedele), chi sa se obbedivano soltanto a una credenza magica? Superstizione a parte, è certo che la forma del naso varia a seconda delle razze umane e tutti sanno che quella bianca ha di regola un naso alto e stretto, quella gialla un naso di tipo intermedio e che i negri possiedono un naso largo e basso.

I nasini all'insù

A proposito della forma del naso, molti lettori si chiederanno: che dire delle donne con il caratteristico nasino all'insù? Che hanno spesso un temperamentino condito con parecchio pepe, sarà magari vero.. E perchè le famose donne fatali e le *vamp* che seminano stragi collettive tra gli uomini non hanno *mai* il naso all'insù? Immaginate la divina Garbo con il naso all'insù? Sta di fatto (esaminando i ritratti delle dive cinematografiche e televisive) che le donne tipo *vamp* hanno di regola la fronte alta e il naso diritto. Che si tratti forse di un tipo di naso che emette misteriose radiazioni, onde di natura sconosciuta che fanno bersaglio sul cuore del povero uomo indifeso? La domanda vi sembra sciocca, certo. Ma due professori americani della *Yale University* vi pregano di sospendere il giudizio prima di aver esaminato il problema da un nuovo punto di vista. Come si vede, il naso è davvero un organo misterioso.

Dunque: i professori Miles e Beck sostengono che il nostro naso non è un organo passivo, destinato a raccogliere le emanazioni provenienti dai corpi profumati, ma una vera e propria stazione emittente, attiva, specializzata nel lanciare radiazioni. Di che radiazioni si tratta? Di radiazioni termiche, precisano i due studiosi, che emanano dalle narici e che esplorano l'ambiente circostante. Quando noi percepiamo un profumo, non è perchè le particelle odorose abbiano colpito la nostra mucosa nasale, ma perchè il cervello ha trasformato in sensazione olfattiva la diminuzione delle radiazioni termiche che il naso ha «perduto» esplorando un oggetto.

Conclusione rivoluzionaria: gli odori non provengono dal di fuori, ma è il nostro naso che li crea. E — aggiungono trionfalmente i due studiosi — se uno schermo impedisce il passaggio dei raggi emessi dal naso, l'odore non viene più percepito. Ora il lettore dirà: ma è proprio così? E' un po' presto per confermare la curiosa tesi dei due studiosi americani, ma — comunque vada a finire la faccenda — diciamo subito che il naso ci riserva parecchie sorprese e che, tutto sommato, non sappiamo grandi cose di questa appendice carnosa che sul nostro volto ha occupato una posizione privilegiata tra gli occhi e l'apertura della bocca.

ANTONIO MIOTTO

La benzina che si giudica col contachilometri

- Nuovi procedimenti tecnici
- Completa desolforazione
- Massima indetonabilità
- Maggiore sviluppo di calorie per litro
- Maggiore potenza e rendimento
- Nessuna aggiunta di speciali additivi
- Nessuna corrosione al motore

AQUILA

RAFFINERIA AQUILA TRIESTE

S.p.A. PETROLI ALTO ADRIATICO - S.A.P.A.A. Conc. esclusiva per l'Italia

DIREZIONE GENERALE: Milano - Via S. Sabila, 9

UNA SCORSA AGLI ALLEGATI DEL TRATTATO DI PACE

Il Territorio Libero che piace ai comunisti

Una tesi assurda e contro gli interessi del Paese

La rivista di Togliatti «Rinascita» ha rispolverato la tesi della costituzione del cosiddetto Territorio Libero di Trieste come l'unica possibile soluzione per il problema giuliano. Ma, evidentemente, nessuno in via delle Botteghe Oscure conosce i complicati articoli degli allegati del Trattato di pace oppure, come è più facile, si fa finta di non conoscerli per speculare su una questione che trova la più accorata rispondenza nel cuore di tutti i veri italiani.

«Si faccia il Territorio Libero!» reclamano strepitando i nostri comunisti ogni qualvolta torna in discussione il problema di Trieste. In realtà, essi stessi dimostrano di non sapere per che e per che cosa reclamino. Chi di loro sa cosa sia il Territorio Libero di cui si parla? Hanno mai degnato d'una scorsa gli allegati del Trattato di pace che regolano questa materia? Ed hanno potuto farlo senza mettersi le mani nei capelli? Perchè una cosa è parlare di Territorio Libero come di un'entità orecchiata, creatura della fantasia o d'un immaginoso ottimismo politico, un'altra cosa riferirsi a quel determinato complesso di norme con cui il Trattato di pace asseriva di voler istituire in un «corpus separatum» le due Zone occupate militarmente.

Riassumeremo, per l'edificazione politica dei neghittosi cui ripugna prendere in mano una copia del Trattato, il modo in cui questo immagina possibile istituire un Territorio Libero Premetteremo che è necessario, innanzitutto, l'accordo delle cinque grandi Potenze (compresa la Cina) sulla persona del futuro Governatore. Dopodichè la scelta verrebbe sottoposta al Consiglio di Sicurezza. Questo avrà l'obbligo di consultare in proposito i due diretti interessati: cioè Italia e Jugoslavia e, posto che non vi siano obiezioni nè dall'una parte nè dall'altra, il Consiglio di Sicurezza passerà al voto.

Taluno sarebbe forse tentato di gridare esultando «habemus gubernatorem!». Si disilluda. Non siamo che all'inizio delle nostre fatiche. Appena preso possesso della sua carica, il Governatore dovrebbe preoccuparsi di una delicata operazione cioè della fusione delle due Zone: la A e la B. Intendiamoci: sarebbe stato troppo semplice far coincidere l'insediamento del Governatore con il ritiro delle truppe da entrambe le parti. Nossignori! Le truppe si pongono solamente «a disposizione del Governatore». Rimanendo dove sono? Domande ingenue. Ai termini dell'articolo 7 dello Statuto provvisorio i comandanti militari dei tre contingenti (inglese, americano e jugoslavo) prenderebbero insieme al Governatore tutte le misure relative alla «dislocazione, amministrazione e rifornimento» delle truppe. Il prelodato articolo precisa che tali misure verrebbero prese «di comune accordo», ed affinchè tale eufemismo non rimanga ermetico, un precedente articolo, il 6, si premura di specificare che «il Governatore si consulterà con i comandanti militari prima di impartire istruzioni; ma non potrà interferire con l'esecuzione delle stesse; ed ogni comandante militare avrà il diritto di rifiutare la propria partecipazione ad una data operazione quando la ritenga inopportuno, informandone il proprio Governo che a sua volta ne informerà il Consiglio di Sicurezza».

All'insegna di questo mirabile canone di disciplina, non si ha difficoltà ad immaginare — volendo essere pessimisti — ciò che può accadere: il comandante jugoslavo potrebbe desiderare di dislocarsi nei pressi di piazza dell'Unità, oppure nei pressi di Duino, in modo da controllare le comunicazioni con l'Italia. Ma noi, che siamo ottimisti, non vogliamo che il giuoco si concluda così presto e, decisi a seguire il parto del Territorio Libero, ci inoltriamo nella lettura del Trattato. Apprendiamo così che le prossime cure del Governatore sono di carattere elettorale, e nel mentre i comandanti militari vanno passeggiando per il territorio (non ancora «libero»), egli designa nominativi di un certo numero di persone, domiciliate nel territorio, le quali possono a suo giudizio utilmente e decorosamente far parte di una Giunta provvisoria di Governo.

Riterreste che i poteri d'un Governatore, piuttosto flebili nei riguardi dei militari, escano rafforzati quando si tratti di scegliersi dei Consiglieri di Governo? Fareste errore. I nominativi dovranno essere prima sottoposti al Governo italiano ed a quello jugoslavo, che comunicherebbero i loro rilievi. Immaginiamo le polemiche! Per fortuna, i pareri dei due Governi non sono vincolanti sul Governatore e questi potrà, bene o male, varare la sua Giunta.

Non avrà un compito nè facile, nè semplice, questa Giunta provvisoria; essa dovrà fissare le modalità per l'elezione — supporreste d'una Giunta definitiva. Ecco che sareste in errore ancora una volta: appena d'un'Assemblea costituente. Solo quest'ultima avrebbe facoltà di elaborare una Costituzione, la quale conterrà norme per l'elezione d'un'Assemblea legislativa, chiamata, per esattezza di terminologia e dietro insistenza di Molotov, Assemblea popolare.

Giunti a questo punto della nostra navigazione, qualcuno sarebbe tentato di scorgere prossimo l'approdo. V'era infatti tale pericolo. I redattori del Trattato lo hanno prontamente sventato inserendo la clausola che l'Assemblea costituente non possa deliberare se non a maggioranza di due terzi. Ma ciò non è tutto.

Quest'attività elettoralistica, fatta per rammentare ai triestini d'essere in regime democratico, si svolge — non dobbiam dimenticarlo — mentre tutt'all'interno stanno passeggiando i militari. Doveva ben giungere il momento di prenderli e di riportarli tutt'insieme a casa loro. I redattori del Trattato hanno stimato che il momento ideale per questa operazione debba essere quello delle elezioni. Ai termini del Trattato, infatti, le operazioni di sgombero delle truppe dovrebbero iniziarsi il novantesimo giorno dopo la nomina del Governatore — ma si protrarrebbero per altri 45 giorni, e dovrebbero essere completate a 90 + 45, per intenderci. Nel lodevole intento di non render le cose troppo facili, il Trattato dispone che le prime elezioni, quelle per l'Assemblea costituente abbiano luogo a 90 + 30, cioè nel bel mezzo delle operazioni di sgombero delle truppe.

Facciamo venia al lettore delle altre perle che infiorano questo monumento di prudenza politica, e gli facciamo venia di analoghi rilievi relativi alla scelta ed al funzionamento della Polizia, o dei poteri del Governatore per far adeguare lo Statuto redatto dalla Costituente, con lo Statuto provvisorio

Vogliamo solo concludere che i quattro Ministri degli Esteri responsabili di questo garbuglio, in disaccordo tra loro su ogni cosa, eran però d'accordo su di una: che il Territorio Libero non si dovesse fare «nè domani nè mai». Uno solo era il problema che li assillava, allora, ed eravamo nell'ottobre del 1946: trovare una formula che permettesse di portare il Trattato di pace alla firma senza risolvere — dappoichè si era rivelato insolubile — il problema di Trieste. Si trattava di trovare un conveniente frigorifero in cui depositare e far raffreddare quel problema, allora troppo scottante. Lo si denominò «Territorio Libero». Si trovò persino chi vi credette e — come dice il Boccaccio per la tomba di Ser Ciappelletto — «fece anche molti miracoli!». Chi se ne vuol capacitare, legga l'ultimo numero di «Rinascita».

LIVIO ZENO

SINISTRATI DI GUERRA

Una precisazione del Sovrintendente di Finanza
La ricostruzione delle case danneggiate o distrutte

Il Sovrintendente di Finanza rende noto che l'assistenza in materia di danni di guerra può essere svolta sia da privati come da associazioni ed enti giuridicamente riconosciuti o meno, a condizione che il danneggiato abbia conferito specifico mandato (delega o procura). Peraltro con la delega, che non assume carattere di atto solenne, il rappresentante può essere investito di una assistenza generica, che riguarda lo svolgimento della pratica nella sua fase istruttoria; perchè la rappresentanza assuma forma completa e dia possibilità di svolgere qualsiasi atto, fino alla riscossione del contributo o dello indennizzo, è necessaria la procura.

Gli enti e le associazioni giuridicamente riconosciuti, che perseguano fini assistenziali, potranno essere ammessi a svolgere la assistenza tecnico-amministrativa a favore delle categorie assistite fermo restando l'obbligo del mandato, come sopra chiarito, per quanto attiene allo svolgimento di singole pratiche.

Si ha un'interessante notizia per quanto concerne la ricostruzione delle case danneggiate o distrutte a causa degli eventi bellici. La legge per il risarcimento dei danni di guerra, emanata lo scorso dicembre, prevede particolari agevolazioni a favore dei proprietari di fabbricati, specie se di modesta capacità finanziaria, facilitando soprattutto la costituzione di consorzi tra gruppi di danneggiati e concedendo ai consorzi stessi un contributo per la ricostruzione in misura superiore a quello previsto per i singoli privati ricostruttori. Uguali agevolazioni sono concesse alle società cooperative costituite fra i proprietari di fabbricati distrutti in una stessa zona urbana (art. 50 della legge) e la maggiorazione del contributo viene concessa anche per le ricostruzioni che i sinistrati affidano alla prima Giunta dell'U.N.R.R.A.-C.A.S.A.S.

A proposito di quest'ultima disposizione, l'U.N.R.R.A. - C.A.S.A.S. segnala che non è ancora possibile definire le modalità e le condizioni di intervento per le ricostruzioni, finchè non saranno emanate le relative norme d'attuazione della legge, tuttora allo studio, da parte dei competenti organi di Governo. La forma e le condizioni di intervento dell'Ente a favore dei sinistrati saranno pertanto rese note non appena possibile. Viene tuttavia rilevata l'opportunità di preannunciare le eventuali richieste di intervento nei lavori di ricostruzione da parte dell'U.N.R.R.A.-C.A.S.A.S. e gli interessati possono farlo presso la sede di Trieste dell'Ente, in piazza Tommaseo n. 4.

Una sezione numismatica nell'Associazione filatelica

L'Associazione filatelica triestina, avendo rilevato la mancanza di ogni collegamento tra le numerose persone che si dedicano alla raccolta di monete e di medaglie in genere, rendendosi così difficoltosa la ricerca del materiale e lo scambio delle relative osservazioni, su iniziativa dei soci dott. Riccardo Polo, Andrea Abbiati, Angelo Bucca, Giacomo Cirani, Amedeo Cirilli, Amedeo De Giorgi, Santi Di Maio e Giorgio Finazzer, ha provveduto a costituire una sezione numismatica allo scopo di incrementare e di coordinare su basi storico-scientifiche l'attività degli appassionati cultori di questa interessante ed istruttiva forma di collezionismo.

La sezione si ripromette di riunire tutti i numismatici di Trieste e di avviare proficue relazioni con gli analoghi gruppi già esistenti nelle altre città d'Italia. Coloro che desiderassero informazioni possono rivolgersi ogni lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 20 nella sede sociale di piazza San Giovanni n. 1.

La benedizione dei bagni a Opicina e Santa Croce

Abbiamo dato comunicazione dell'avvenuta inaugurazione dei bagni comunali di Villa Opicina e Santa Croce. Aggiungiamo oggi che la benedizione dei locali, alla presenza delle autorità e dei delegati comunali Veronese e Taucer, è stata effettuata dai reverendi parroci di Opicina e S. Croce, don Silvani e padre Gracar.

45 profughi balcanici giunti ieri a Trieste

Quarantacinque profughi hanno cercato rifugio ieri nella nostra città. Con un treno proveniente dalla Repubblica federativa sono giunti a Opicina Campagna 24 donne e 13 uomini bulgari. A Villa Opicina è stato fermato uno jugoslavo e in vari distretti di Polizia si sono presentati due uomini e cinque donne, tutti fuggiti dalla Jugoslavia. La folta schiera è stata trattenuta per i rituali accertamenti.

Celebrato il patrono dell'Ordine di Malta

Nel Battistero della Cattedrale, dedicato a S. Giovanni Battista, è stato celebrato il patrono del Sovrano militare Ordine di Malta. Nell'antico e suggestivo tempietto sono convenuti i cavalieri e le dame dell'Ordine — fra i quali il principe di Windischgraetz, presidente dell'Associazione di Trieste, e consorte; il nostro Sindaco, ing. Bartoli; il ten. col. Duce della Guardia di Finanza, ed il dott. Calandra di Roccolini — per assistere alla Messa, celebrata dal cappellano conventuale del S. M. O. M., rev. dott. Giorgio Beari. Al Vangelo, il celebrante ha illustrato la figura e l'opera del patrono dell'Ordine, ricavando dagli aspetti più salienti e dai momenti più significativi della sua vita motivi di elevazione religiosa e sociale per gli appartenenti all'Ordine. Alla Comunione, parecchi soci del sodalizio si sono accostati con i familiari al Sacramento dell'altare.

Nuovi dirigenti della categoria artigiani fabbri meccanici

Ha avuto luogo in questi giorni l'assemblea generale ordinaria del Sindacato artigiani fabbri meccanici ed affini, facente parte dell'Associazione degli artigiani, per la elezione dei nuovi dirigenti di categoria per il prossimo biennio. L'assemblea, molto numerosa, era presieduta dal vicepresidente uscente sig. Bruno Gentilcore. Il vicepresidente dell'Associazione, sig. Giorgio Valmarin, ha porto ai presenti il saluto a tutti gli artigiani, sintetizzando gli importanti compiti a cui sarà chiamato il nuovo comitato direttivo della categoria e facendo un breve cenno sulla complessa opera svolta dall'Associazione. Si è proceduto quindi all'elezione delle cariche per scheda segreta, che hanno dato i seguenti risultati: presidente: Marino Purini; componenti il comitato direttivo: Bruno Gentilcore, Rodolfo Kaluza, Francesco Novacco, Angelo Bonino, Giuseppe Zuliani e Alessandro Favaretto.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

24 ANNI DI RECLUSIONE chiesti dal P.M. per il Bozzola

Per il Sulligoi 5 mesi e una multa per ricettazione

E' continuato ieri, di fronte alla Corte d'Assise, il processo per l'omicidio di via Manzoni. Concludendo la sua requisitoria, il P. M. ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato per il reato di omicidio semplice; escludendo le aggravanti della premeditazione, dell'aver l'imputato agito per motivi futili e dell'aver egli infine infierito sul cadavere, ha chiesto la condanna di Giovanni Bozzola alla pena di 24 anni di reclusione. Il P. M. ha inoltre chiesto per il Bozzola nove mesi e novemila lire di multa per il reato di ricettazione. Per il medesimo reato, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto la condanna del coimputato Sulligoi alla pena di cinque mesi e cinquemila lire di multa.

Ha quindi preso la parola il difensore del Sulligoi, chiedendo per il suo patrocinio il minimo della pena e la non menzione; infine il primo dei difensori di Giovanni Bozzola ha iniziato la sua arringa, che continuerà anche oggi. L'udienza s'inizia alle ore 9.30.

La nuova sede municipale a S. Dorligo della Valle

Anche il Comune di S. Dorligo della Valle avrà presto una nuova sede municipale, che sarà realizzata nell'ambito delle opere pubbliche finanziate dal bilancio di Zona. Il Genio Civile ha bandito la gara d'asta per l'appalto del primo lotto di lavori (opere murarie e affini) per l'importo di 23 milioni di lire; l'assegnazione dei lavori è fissata per il giorno 24 giugno e subito dopo verrà iniziata la costruzione dell'edificio.

Altri lavori di interesse pubblico verranno eseguiti nell'altipiano a cura dell'Ufficio speciale per la viabilità stradale, per la sistemazione delle strade nell'attraversamento degli abitati di Sgonico e di Sales. Questi lavori comportano la spesa di 4 milioni di lire.

Nomina di alte cariche nel Lloyd's Register

Apprendiamo che nell'assemblea del Comitato generale del Lloyd's Register of Shipping, tenutasi a Londra, Sir Ronald Garrett è stato rieletto «Chairman» per il susseguente anno, Sir Guy Ropner, «Deputy-Chairman» e «Chairman» dei Sottocomitati di classificazione, e Mr. R. M. Turnbull, «Vice-Chairman» dei Sottocomitati di classificazione. Con molto rincrescimento il Comitato ha accettato le dimissioni di Mr. Gale, «Deputy-Chairman» e «Treasurer». A succedere a Mr. Gale è stato chiamato Mr. J. E. Green.

Il Comitato annuncia che Mr. P. E. Clement, per ragioni di salute, lascia il suo posto di Segretario del Lloyd's Register, carica che egli ha ricoperto dal luglio 1945. Mr. W. J. Ferguson, M. Eng. che dal febbraio 1950 è «Chief Executive», d'ora in avanti ricoprirà le due cariche di «Segretary» e «Chief Executive».

LA QUERELA DI STOKA AL NOSTRO GIORNALE

Oggi si riprende l'udienza

Il processo intentato dal leader titino Franz Stoka contro il nostro giornale in persona del suo direttore Vittorio Tranquilli, a seguito della pubblicazione di due articoli dallo stesso Stoka ritenuti lesivi della sua dignità, si riprende oggi in Tribunale (Presidente Gnezda, P. M. Pascoli). Com'è noto, pur avendo sporto querela contro di noi, Franz Stoka ha impedito la presentazione da parte nostra di testimonianze e dimostrazioni obiettive della verità rifiutando di concedere la facoltà di prova prevista in simili casi della legge.

Il primo dei due articoli ritenuti «lesivi» dallo Stoka consisteva in un'inchiesta sull'azione palese ed occulta condotta dagli jugoslavi contro la nostra città subito dopo la Decisione dell'8 ottobre; mentre il secondo — che rispondeva ad un articolo polemico del «Corriere di Trieste» — indicava Franz Stoka come la persona che, per essere stata durante i quaranta giorni titini commissario politico della città, avrebbe potuto fornire le più precise ed esatte informazioni sul numero e sulla sorte delle persone scomparse durante la tragica quarantena.

Pres. Gnezda, P.M. Pascoli; rappr. di P.C. avv. Kukanja, difesa avv. Poillucci.

Un salto in contropiede

Nel pomeriggio di ieri, si è presentato da solo all'ospedale lo studente Livio Toscan, di 14 anni, abitante al n. 17 del viale Campi Elisi, al quale i sanitari hanno riscontrato la sospetta frattura del metacarpo sinistro. Il ragazzo, che dopo le cure è stato dimesso con prognosi di 25 giorni, ha narrato che verso le 11, mentre stava saltando un cavalletto di legno in un ricreatorio, aveva preso male lo slancio ed era caduto.

Un pescecane lungo circa 4 metri è stato avvistato ieri mattina, verso le 10, al largo del Porto Duca d'Aosta.

NAVI IN PORTO

il giorno 24 giugno 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «Nora» (it.); B. 7 «Carso» (it.); «Phidias» (ol.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 16 «Campidoglio» (it.); B. 24 «Christina» (gr.); B. 33 «P. Popov» (ru.); B. 35 «Trieste» (it.); B. 40 «Europa» (it.); B. 45 «Norcuba» (am.); B. 46 «Bistrica» (jug.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Luisa» (it.). Ars. Dock: «Perla» (it.), «Nadia» (pa.). Scalo Legnami: «C. di Siracusa» (it.). Ilva Vecchia: «Fredianna» (it.), «Aequitas» (it.). Ilva Nuova: «Rosalinda» (it.). Aquila: «Maria Cristina D.» (it.). S. Rocco: «Bogliasco» (it.).

Tredici persone gabbate dal «dottore» che aveva assolto la terza elementare

Irreperibile il complice delle clamorose imprese truffaldine - Acquistavano merci a rate e a credito, dimenticandosi poi di onorare gli impegni

Capaci di fare poco più del classico «o» col bicchiere, due eleganti gabbamondo, Guido De Min, di 42 anni, residente a Venezia in Cannaregio 3951, e Antonio Marchesi, di 40 anni, senza fissa dimora, sono riusciti a imbrogliare un buon numero di commercianti cittadini.

Apre la rassegna dei truffati il signor Pilade Queirolo, di 61 anni, abitante in vicolo del Castagneto 20, al quale i due si erano presentati col pretesto d'essere sul punto di aprire uno «studio di consulenza sociale», in via San Nicolò 22, avevano acquistato due macchine per scrivere, che valevano quasi 270 mila lire, accordandosi di pagarle a rate. Poichè il De Min e il Marchesi non si erano più sognati di onorare le cambiali, il signor Queirolo si recava in via San Nicolò 22, da dove le macchine erano già sparite: una per il Monte di Pietà (i due ricavarono 40 mila lire) e l'altra per ignota destinazione. Il danneggiato si rivolgeva alla Polizia; e il giorno stesso, in via Fabio Severo, alcuni agenti procedevano al fermo del De Min ed eseguivano un sopraluogo in via San Nicolò.

Rivoltisi all'ispettorato del lavoro, i poliziotti appuravano che il De Min era sprovvisto della regolare autorizzazione e che tabelle e uffici erano da considerarsi, a ogni effetto di legge, irregolari. Perquisite le tre stanze dello «studio», venivano trovate fatture con la scritta «pagamento a presentazione fattura», ma prive della dicitura «pagato». Le fatture sono state utili agli investigatori per individuare le persone gabbate dal De Min e dal Marchesi. Nel negozio di via Roma 23, di cui è titolare Giuseppe Rocco, di 43 anni, abitante in via Crispi 65, i due avevano acquistato lampade per un valore di 67 mila lire mai saldate.

Al commerciante Dante Trevisan, di 58 anni, abitante in via Volta 12, il De Min s'era presentato come medico del reparto neurologico dell'Ospedale maggiore (qualche addentellato col nosocomio lo aveva effettivamente, come si vedrà) e aveva acquistato a rate due orologi d'oro per i quali aveva versato un acconto di circa 15 mila lire, per poi sparire. Analogo tiro lo aveva giocato a Emilio Metelli, di 61 anni, abitante in via San Lazzaro 14, nel cui negozio di via Muratti 2, aveva acquistato due orologi a rate per un valore di quasi 46 mila lire, scontabili a cambiali senza acconto. Un orologio il De Min lo aveva ritirato subito e il secondo se l'era fatto portare all'ospedale, dove il Metelli aveva avuto occasione di vederlo in visita in un reparto.

Il «deus ex machina» era proprio un «dottore in raggiri», il quale aveva fatto una visita anche al commerciante Renato Madalosso, di 48 anni, abitante in via Filzi 6, nel cui mobilificio di via Torrebianca 26, aveva comperato a rate una poltrona letto, limitandosi a versare un acconto di 8 mila lire: ed è stato tutto. I due s'erano successivamente recati dal signor Francesco Murri, di 46 anni, abitante in viale D'Annunzio, concessionario della ditta macchine per scrivere «Adler», per trattare l'acquisto di una macchina. Il Murri, visitato lo «studio», s'era accordato per la vendita il cui pagamento doveva venire effettuato a mezzo di tratta autorizzata.

Sempre assieme, i due avevano preso contatto col capo commesso Angelo Bon, di 48 anni, abitante in via Piccardi 49 e, presentatisi a lui il De Min come ragioniere e il Marchesi come ingegnere, avevano trattato l'acquisto di mobili per arredare un ufficio pubblicitario per conto d'un noto industriale. Il Bon, che è incaricato della vendita per conto della ditta Zerial aveva concluso l'affare per un importo di 477 mila lire, che avrebbe dovuto essere saldato a presentazione della fattura.

Dai mobili e dalle macchine per scrivere, i due eclettici gabbamondo sono passati prosaicamente ai cibi: Adelma Marchesan in Vascotto, di 34 anni, abitante in vicolo del Castagneto 20, attende tuttora il saldo di quarantamila lire, corrispondenti ai pasti consumati dall'«ingegnere» e dal «ragioniere» nella trattoria ch'ella gestisce in via Slataper 10. Sempre nelle abusive vesti di dignitosi professionisti, i due avevano acquistato — senza saldare, è ovvio, la fattura — targhe e timbri per un importo di oltre 15 mila lire dalla signora Emma Wengerschin ved. Battara, di 60 anni, abitante in via San Nicolò 33, titolare del negozio di fabbricazione timbri. Nel negozio della ditta Smolars, in via Roma 22, i due avevano acquistato oggetti di cancelleria per un valore di quasi 100 mila lire, e per carpire la buona fede del caposervizio Antonio Amstici, di 55 anni, abitante in via De Amicis 6, si erano fatti presentare, quali organizzatori di un ufficio di pubblicità, da un commerciante in precedenza già gabbato. Per il loro ufficio, i due avevano commissionato i tendaggi nel laboratorio di tappezziere di via della Valle 2, al cui titolare, Carmine Fronda, di 31 anni, abitante in via Apiari 1, tra materiale e messa in opera, lasciavano insoluto un conto di oltre 31 mila lire.

Stabilite le truffe perpetrate dai due, i poliziotti hanno voluto veder chiaro nelle mansioni che il De Min asseriva di disimpegnare all'ospedale. E' risultato così che il giovanotto aveva presentato la domanda per poter frequentare il nosocomio presentandosi come studente regolarmente iscritto al terzo anno della Facoltà di scienze sociali presso l'Università di Firenze e come iscritto alla scuola di servizio sociale dello stesso Ateneo. L'autorizzazione gli veniva concessa in quanto il De Min era riuscito a carpire la buona fede dell'avv. Romeo Presca, presidente degli Ospedali riuniti.

Interrogato sulle sue numerose poco onorevoli imprese, il De Min non ha nemmeno tentato di scolparsi e pianamente ha incominciato col precisare d'avere assolto solamente le elementari: il diploma di ragioniere e di perito commerciale a lui intestati e rintracciati nel suo carteggio erano apocrifi. Ha ancora soggiunto — ma occorre dirlo? — che non era in grado di adempiere agli obblighi assunti presso le varie ditte creditrici. I poliziotti hanno sequestrato quasi tutti gli oggetti e il materiale acquistati dal De Min e dal Marchesi, restituendo ogni cosa ai legittimi proprietari, con l'ingiunzione di tenerli a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il De Min è stato arrestato e denunciato per contraffazione di strumenti destinati a pubblica certificazione, usurpazione di titoli, insolvenza fraudolenta e truffa. Il Marchesi, che è latitante, è stato denunciato per truffa e insolvenza fraudolenta.

VALORIZZARE I PRODOTTI ARTIGIANALI

Auspicata la costituzione di una mostra permanente

Si è riunito ieri, presso la Fiera, il Comitato consultivo della delegazione dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie di Trieste, presieduto dal presidente della Camera di commercio cap. Antonio N. Cosulich e costituito dai signori comm. Padoa e Cogoy per il Centro sviluppo economico, dal dott. Addobbati, segretario generale della Camera di commercio, dal dott. Tagliaferro della Cassa di Risparmio, dal dott. Doro Rinaldini per il Comune, dall'ing. Vidali per l'Associazione degli industriali, dal sig. Cristiani per l'Associazione degli artigiani e dal dott. Alesani, reggente la locale Delegazione ENAPI.

Prima della riunione, il Comitato ha visitato il padiglione dell'artigianato presso la Fiera, organizzato dall'Associazione degli artigiani di Trieste, con la collaborazione della Delegazione ENAPI, ammirando le pregevoli produzioni artigiane locali e nazionali ivi esposte.

Successivamente il dott. Alesani ha fatto una relazione sul programma svolto dall'ENAPI col concorso dei predetti enti locali, che si concretò nella istituzione di tre corsi di perfezionamento professionale per piccoli industriali e artigiani e precisamente di un corso di saldatura elettrica dei metalli, di un corso per la saldatura autogena e di un corso di televisione, che si svolsero con ottimi risultati.

La Delegazione provvide inoltre all'invio di produttori locali in varie manifestazioni espositive nazionali, all'organizzazione di un viaggio di istruzione a Milano dei frequentanti il corso di televisione, all'aggiornamento della biblioteca di consultazione della Delegazione stessa. Per quanto riguarda il programma futuro, fu predisposto un piano per l'effettuazione dei seguenti corsi di perfezionamento professionale: per tornitori meccanici, per sarte da donna, per elettrotecnici, per indossatrici, per sarti da uomo, per saldatori elettrici, ed ossiacetilenici.

E' stata esaminata poi la partecipazione dell'Artigianato locale alla prossima mostra di Villaco che si inaugurerà il 10 luglio ed inoltre è stata ampiamente discussa ed approvata, in via di massima, la istituzione di una mostra permanente dei prodotti artigiani e piccolo-industriali locali, che dovrebbe aver sede nell'attuale padiglione dell'Artigianato in Fiera, per dar modo ai piccoli produttori locali, con speciale riguardo ai mobilieri, di far conoscere al pubblico i propri prodotti.

La riunione del Comitato presso la Fiera di Trieste ha voluto significare anche l'intima relazione esistente fra questa massima manifestazione stimolatrice delle forze economiche locali e tutte le varie iniziative che tendono al potenziamento dell'economia triestina.

L'Ente comunale di assistenza sente il dovere di ringraziare pubblicamente la ditta Radio Bacchelli che ha messo cortesemente a disposizione dell'Educatorio triestino uno dei suoi televisori, permettendo agli allievi di seguire i principali incontri del campionato mondiale di calcio.

SEGNALAZIONI

*** Gli abitanti della parte alta del Viale XX Settembre fanno viva preghiera alla Nettezza urbana di voler curare meglio la pulizia di quel tratto di strada, specie per il lavaggio a mezzo dell'autopompa che spesso viene trascurato, mentre necessita di farlo ogni giorno e con adeguata abbondanza d'acqua, per eliminare polvere e cattivi odori.

*** Viene sollecitato il dislocamento di un vigile urbano nella zona di via San Sebastiano - via Cavana, per far rispettare il divieto di transito dei veicoli nelle due strettoie. Troppi ciclisti violano il divieto, con serio pericolo per i passanti.

*** Gli abitanti del Silos ai quali è stata assicurata l'assegnazione di un alloggio nelle nuove case sorte per essi a San Sabba sono impazienti e preoccupati per il continuo rinvio della consegna degli alloggi stessi. Siamo informati al riguardo che il ritardo è dovuto soltanto alla mancata ultimazione dei lavori nel tempo previsto, e ciò per ragioni di forza maggiore, tra cui il maltempo. I competenti enti sono altrettanto ansiosi di procedere al trasferimento delle famiglie allogate al Silos nelle nuove case e confidano di poterlo fare in brevissimo tempo.

*** La ricomparsa delle cosiddette «fiere di beneficenza» (i chioschi delle lotterie) ha fatto insorgere numerosi cittadini i quali protestano soprattutto per l'eccessivo uso di altoparlanti da parte dei banditori delle lotterie. Già l'anno scorso della questione dovette occuparsene lo stesso Consiglio comunale, proibendo l'organizzazione delle lotterie nel centro cittadino, anche per motivi di decoro. Ora, come detto, si ripetono le lamentele e viene richiesto al Comune almeno di proibire l'uso degli altoparlanti e in genere di disciplinare l'assordante svolgimento delle lotterie.

Nella fretta di rincasare incorre in una mortale caduta

Un banale incidente ha causato ieri mattina la morte dell'impiegato Bruno Brundula, di 1 anni, abitante in via D'Isella 24. Verso l'una, assieme alla moglie e alla figlia, l'uomo stava rincasando da una visita alla Fiera. Imboccata la strada di casa, il Brundula si separava dalle due donne, in quanto voleva rincasare più in fretta. Anzichè proseguire per la strada, egli ha superato una breve scarpata e in pochi minuti è entrato nel portone di casa. Era giunto sul ballatoio del primo piano, quando a causa d'un passo falso o d'uno scivolone si abbatteva pesantemente sull'impiantito. La moglie e la figlia, rincasate poco dopo, lo hanno trovato svenuto e grondante sangue. E' stata subito avvertita la CRI e un'autolettiga è accorsa sul posto. Il povero Brundula, che nella caduta aveva riportato la frattura della base cranica e otorragia, versava in stato comatoso, per cui veniva avviato d'urgenza all'ospedale e ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi infausta. Egli non si è più riavuto; alle 7.30 di ieri mattina, ha chiuso gli occhi per sempre. Il Brundula era capo magazziniere presso l'officina dell'Acegat a Broletto.

Cede la tettoia e il falegname piomba a terra fra vetri infranti

Un rovinoso volo, tra una pioggia di vetri infranti, ha fatto ieri il falegname Carlo Spazzapan, di 21 anni, abitante in via Marco Polo 11. Recandosi al lavoro al mattino presso il mobilificio Zerial, in via Settefontane 103, il giovanotto s'era preso tutto l'acquazzone e, appena giunto sul posto, aveva avuto cura di togliersi i calzoni fradici, sostituendoli con un altro paio. Appena il tempo s'era schiarito, lo Spazzapan era andato a stendere l'indumento bagnato su una specie di terrazza a vetri che ricopre una tettoia.

Poco prima di rincasare — erano all'incirca le 17 — il giovanotto andava a riprendersi i pantaloni ma aveva appena posato un piede sul fragile pavimento che questo cedeva con uno schianto e lo Spazzapan precipitava nello squarcio andando a finire, nella caduta, su una macchina filatrice e, infine, al suolo, dopo un volo di tre metri. Lo Spazzapan, che ha riportato ferite lacere al braccio destro, è stato soccorso dai suoi colleghi, i quali hanno chiamato la CRI, e con un'autolettiga egli ha raggiunto poco dopo lo ospedale. E' stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Domani al Cinema
Auditorium
IL SEGRETO DEL SAHARA

Scomparso dalla circolazione un giovane tappezziere

Da tre giorni è scomparso inesplicabilmente dalla circolazione il tappezziere Vincenzo Filippi, di 17 anni, abitante in via Fonderia 5. Alle 8 di domenica mattina il giovane ha salutato sua madre Clelia Filippi, di 45 anni, annunciandole che si recava al lavoro in via San Marco. Da allora nessuno ha più visto il giovane Vincenzo. Ieri mattina la sua angosciata mamma si è presentata in Polizia per denunciarne la scomparsa. Il giovanotto, che è alto m. 1.75, esile, colorito bruno, capelli neri ondulati, aveva indosso una camicia color verde pisello su pantaloni color marrone, e ai piedi un paio di scarpe color marrone.

Borse di studio per gli Stati Uniti in un programma di scambi culturali

Illustrato alla Sala di lettura il nono concorso

Ieri sera, alla Sala pubblica di lettura, il dott. Alvise Barison ha esposto ad un centinaio di persone il concorso a titoli per borse di studio offerte dal Governo e dalle Università degli Stati Uniti per l'anno accademico 1955-56. Il dott. Barison dopo aver fatto presente che circa 30 mila studenti stranieri frequentano annualmente collegi ed università americane, ha esposto dettagliatamente le possibilità offerte a studenti, laureati e giovani professionisti triestini che non abbiano ancora superato il 35.o anno di età. Commentando il bando, che fra giorni sarà distribuito ad enti culturali ed educativi cittadini interessati in tale «programma scambio», il dott Barison ha annunciato che una diecina di concittadini lasceranno Trieste entro il corrente anno essendo stati selezionati ed invitati negli Stati Uniti sia dal Dipartimento americano che da istituzioni accademiche. Da rapporti governativi e privati ricevuti alla Sala pubblica di lettura dagli Stati Uniti, risulta che i candidati triestini si sono distinti non solo per la loro preparazione accademica ed esperienza professionale, ma anche per una conoscenza della lingua inglese, decisamente superiore a quella degli altri studenti. Il dott. Barison ha segnalato i particolari corsi di «perfezionamento» di giornalismo, tecnica aziendale, psicologia, filosofia americana, sindacalismo, assistenza sociale ecc., ai quali verrà riservato un certo numero di borse di studio governative. Il concorso che è a titoli comprende una sola prova scritta ed orale: l'esame di lingua inglese, esame questo che dovrà essere sostenuto alla Sala pubblica di lettura da tutti i candidati residenti nella nostra Zona. Non è pretesa una conoscenza perfetta della lingua ma una conoscenza «sufficiente», affinchè il candidato possa seguire con profitto lezioni e discussioni con professori e studenti americani. Tali esami saranno tenuti il prossimo settembre.

Dal '47 ad oggi un numero notevole di triestini ha visitato gli Stati Uniti o ha frequentato, negli S. U., corsi universitari usufruendo di queste «borse di studio» e relative «borse di viaggio». La quota maggiore è costituita da studenti universitari o giovani laureati che hanno seguito per un anno (e qualcuno ha ottenuto anche la proroga per qualche anno successivo) i corsi universitari presso un istituto accademico americano, mentre un'aliquota minore riguarda personalità del mondo culturale e professionale che hanno usufruito dei cosiddetti «leader programs». Nel primo caso i vincitori delle «borse» sono rimasti negli S. U. per un periodo non inferiore a nove mesi, nell'altro hanno compiuto un «tour» attraverso gli S. U. — mentre gli universitari venivano assegnati ad un singolo Ateneo — per circa tre mesi.

La prima ad aprire la serie dei triestini inviati oltreoceano con una borsa di studio è stata la dott. Serena Fonda-Foglia che, nel '47 è stata ospite della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Washington. L'anno dopo è stata la volta del dott. Mario Ferencich, che ha seguito i corsi dello State Teacher College di New Paltz; nel '49, per la prima volta, ha preso la via degli S. U. il dott. Alvise Barison, che ha frequentato corsi di giornalismo e di scienze politiche. Vasto il contingente partito nel '51: il giornalista Vittorio Zanaboni e l'ing. Guido Candussi, direttore tecnico di Radio Trieste, nel quadro del «leader program» e con loro gli «universitari» dott. Renata Del Fabbro, che è andata a Chicago, il prof. Claudio Noliani, «assegnato» all'Università di Indiana, il chirurgo dott. Domenico Adovasio, a Washington, il dott. Vladimiro Viscovich, a Filadelfia e l'ingegnere di idraulica Giorgio Bugliarello, a Minneapolis (dove è tuttora per successive proroghe). Il contingente più numeroso è quello partito nel corso del '52: otto persone, di cui tre hanno avuto l'inserimento nei tours dei «leaders» (il dott. Franco Mai, l'avv. Walter Levitus, capo dipartimento del lavoro e l'avv. Arrigo Cavalieri). Gli altri cinque invece sono stati assegnati alle università di New York, di Filadelfia, di Princeton, all'università cattolica di Washington ed alla scuola superiore di St. Louis e sono rispettivamente l'assistente sociale Alice Goldschmidt, il medico dott. Roberto Rovis, il matematico prof. Stefano Guazzone, la signorina Mariella Parentin e lo studente medio Tullio Chersi. Il gruppo partito nel '53 si trova ancora quasi tutto negli Stati Uniti, eccetto il giudice Manlio Cecovini e l'ing. E. Sospisio rientrato recentemente; di esso fanno parte la dottoressa Xenia Machne, che si trova all'Università di Los Angeles, il ginecologo dott. Umberto Villasanta, che è a Baltimora, il dott. Alfredo Rainis, che è a Evanston, gli studenti di chimica Rita Werczler e Piero de Garzarolli rispettivamente a Seattle ed a Middletown.

MOSTRE D'ARTE

Il Circolo artistico a Foggia

Per il periodo dal 1.o al 15 luglio il Circolo artistico di Trieste organizza un'altra rassegna d'arte che sarà tenuta nella sala consiliare del palazzo comunale di Foggia, sotto il patrocinio del Sindaco di quella città. Vi partecipano gli artisti: Amerighi, Bardi, Baroni, Bergamasco, Bessi, Bianchi, Buttiro, Capra, Cavalieri, Chiozza, Cimadori, Cordella, Craglietto, D'Ambrosi, Danelutti, Del Drago, Di Pasquale, Ercolessi, Favale, Galbiati, Gamba, Goebel, Graj, Lucano, Marceglia, Mattuzzi, Migliorini, Pazienza, Pilato, Placido, Poeta, Polli, Prajer, Punzo, Quaranta, Radici, Roncarolo, Sensi, Siega, Sofianopulo, Stracca, Stultus, Toppi, Torelli, Variola, Zerial, Zolia; e gli scultori: Asco, Corsini, Landi, Plisnier, Puspan, Radici e Spagnoli.

CONFERENZE

◆ La sezione di Trieste e dell'Istria del Partito repubblicano italiano, rende noto che alle ore 20 di questa sera il deputato provinciale Giulio Morpurgo terrà nella sala Foschiatti (via delle Zudecche 1/c) una conferenza sul tema «La politica assistenziale dell'amministrazione provinciale». La conferenza investe un argomento di preminente interesse cittadino.

◆ Questa sera, alle ore 19, nella sala delle riunioni dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la XXIV seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il prof. E. Slavich sul tema: «Osservazioni clinico-biologiche nella psammatoterapia presso le terme marine di Grado».

◆ Questa sera, alle ore 19.45, nel palazzo della C.R.I., in piazza Sansovino si terrà la XIV lezione del corso di «Igiene mentale» per infermiere professionali e assistenti sanitarie. Parlerà il dott. Tuvo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8300 (—), Bastogi 1300 (1303), Generali 13345 (13310), Ras 5590 (5600), Cantoni 11050 (10975), Olcese 1705 (1685), Cucirini 7400 (7200), Un. Manif. 63800 (63000), Rossi 16250 (—), Fisac 155 (154), Fibre 2140 (2125), Snia 1314 (1300), Finsider 435.50 (433.50), Ilva 245.50 (242.50), Catini 1285 (1283), Fiat 769 (769.50), Sade 1089 (1095), Edison 2019 (2116), Seso 2052 (2050), Sip 1240 (1239), Vizzola 2250 (—), Merid. 1089 (1091), Rom. El. 3665 (3680), Terni 187.50 (183.50), Stet 2370 (—), Eridania 22175 (22020), Anic 1296 (1290), Saffa 1294 (—), Italgas 1441 (1439), Pirelli It. 1810 (1809), Pirelli e C. 1605 (1607).

TRIESTE

Generali 13280 (—), Finmare 344 (342), Assicuratrice 3530 (—), Ras 5650 (—), Snia 1315 (1295), Catini 1285 (1281), Crda 250 (270), Pirelli S. p. A. 1812 (1818).

Valute libere: Sterlina 6150, marengo 4625, unitaria 1700, dollaro 628, svizzero 146.

OGGI AL NAZIONALE

CINEMA CRISTALLO TEATRO
OGGI dalle 16: «PUCCINI» technicolor musicale con Marta Toren — Ingresso L. 100, ridotti L. 80
Funziona il più moderno impianto di refrigerazione

CINEMA Grattacielo
OGGI
JOHN WAYNE
il famoso «uomo tranquillo» perde la tranquillità nel film WARNER BROS
L'irresistibile Mr. JOHN
CON DONNA REED CHARLES COBURN
Aria refrigerata

OGGI ALL'ALABARDA
I SEGRETI DELLA MARINA DA GUERRA SVELATI ALLA AMMIRAZIONE DEGLI ITALIANI:
MIZAR
IN FERRANIACOLOR
con DAWN ADDAMS — FRANCO SILVA — LIA DI LEO
Non è una storia fantastica, ma una meravigliosa pagina di eroismo scritta dai sommozzatori della nostra Marina

OGGI AL MASSIMO UN FILM COMICO INDIMENTICABILE
MORTI DI PAURA
con DEAN MARTIN e JERRY LEWIS gli assi della risata e con LIZABETH SCOTT E' UN FILM PARAMOUNT!

RADIO Trevisan
LE PIU' GRANDI MARCHE
TELEVISORI
Via S. Nicolò N. 21 - Tel. 24-018

(«Giornalfoto»)
IL PROF. EMILIO RAVERDINO HA ILLUSTRATO ALLA RIUNIONE DEL ROTARY CLUB DI TRIESTE UNA PROPOSTA ELABORATA DA UN COMITATO MILANESE PER INCREMENTARE GLI SCAMBI COMMERCIALI FRA LE DUE CITTA'

AI MARGINI DELL'AUTOSTRADA MILANO - TORINO

Tragica «scampagnata»

Uccisa la moglie, affida la propria bambina a un automobilista di passaggio e poi si toglie la vita - Una lettera misteriosa

Milano, 24

La polizia e la magistratura di Rho sono state messe oggi in allarme per una terrificante tragedia familiare scoppiata nelle prime ore del pomeriggio in località Ghisolfa. L'agghiacciante fatto è avvenuto in un boschetto, che sorge nei pressi dell'autostrada Milano-Torino, circa a sei chilometri dal casello di viale Certosa. Un uomo ha ucciso con un colpo di rivoltella alla gola la moglie, ha poi rincorso la figlioletta di sette anni deciso a farle fare la stessa fine e si è poi tolta la vita, sparandosi un colpo in direzione del cuore.

Autore del folle gesto è stato il meccanico Giuseppe Rossetti, di 35 anni, che fino a tre mesi fa abitava in via Tartini 5, una strada alla periferia di Milano, nel quartiere Dergano, con la moglie Carla Maiocchi, di 28 anni. Poi i due coniugi si erano separati. Oggi, poco prima di mezzogiorno, il Rossetti si era recato a casa dei suoceri per invitare la moglie (che abitava dai genitori da quando viveva separata) e la figlia Adriana, a seguirlo in una gita in campagna. Apparentemente sereno, il Rossetti si era presentato con la motoretta esclamando: «Andiamo un po' fuori, a prendere una boccata d'aria buona. Faremo una colazione dal sacco».

Poco prima delle 13 la motoretta si fermava all'ingresso del casello. Giuseppe Rossetti acquistava il tagliando che gli dava il diritto di recarsi fino a Pero, non oltre. E infatti, in prossimità di Pero (dopo pochi minuti di corsa) il Rossetti fermava la moto e invitava la moglie e la sua bimbetta a portarsi in una vicina macchia.

Mentre Carla Maiocchi si apprestava a svolgere le cibarie dal cartoccio, è scoppiata improvvisa, terrificante, la tragedia. Fulmineamente, con gli occhi spiritati, il Rossetti ha estratto di tasca una rivoltella, l'ha puntata contro la moglie premendo una volta il grilletto. La povera donna si è abbattuta con un grido straziante sull'erba: la morte della sventurata è stata istantanea. Subito dopo Giuseppe Rossetti si è avventato contro la figlioletta Adriana, sempre stringendo in pugno la rivoltella. Ma la bimba, terrorizzata, si è data alla fuga, urlando disperatamente. Si è portata fin sull'autostrada e ha fatto cenno a un automobilista di passaggio, il dott. Giorgio Musso, di fermarsi. Il Musso ha bloccato i freni, proprio nel momento in cui sopraggiungeva il meccanico Rossetti. Questi si è avvicinato all'automobilista e ha gridato come un ossesso: «Ho ucciso mia moglie. Prenda la bimba e la porti dai nonni. E' giusto che almeno lei non muoia».

Il dott. Musso, con la piccola Adriana al fianco, ha ripreso la corsa che si concludeva dopo un paio di chilometri alla vista di una pattuglia della polizia stradale, al comando del tenente Bassi. L'ufficiale e gli agenti sono accorsi nel boschetto dove hanno trovato due cadaveri. Giuseppe Rossetti, infatti, dopo aver affidato all'automobilista la figlia, aveva appoggiato la canna della rivoltella sul proprio petto ed aveva lasciato partire un colpo che lo aveva ucciso.

Nel piccolo portapacchi della motoretta, è stata trovata una lettera di Carla Maiocchi indirizzata alla madre. In essa è scritto: «Cara mamma, abbi cura della bimba. Ti bacio con affetto, tua Carla».

Era dunque al corrente, Carla Maiocchi, dell'intenzione del marito? Dal tenore dello scritto parrebbe di sì: ma questo particolare potrà essere accertato dalle successive indagini.

ESPLOSIONE DI MINE PROVOCATA DA UN FULMINE

Quattro operai morti in un cantiere idroelettrico

Bolzano, 24

Un fulmine ha causato una tragica disgrazia in un cantiere idroelettrico presso Tione di Trento, dove quattro minatori sono morti e sette sono rimasti feriti gravemente.

Verso le 23 di ieri, mentre imperversava un violentissimo temporale, un fulmine è caduto su una linea elettrica provocando l'accensione prematura di una «volata» di mine in una galleria del cantiere idroelettrico di Tione. Undici minatori intenti al lavoro notturno sono stati investiti in pieno dall'enorme massa di materiale roccioso staccatasi in seguito all'esplosione.

Immediatamente una squadra di minatori penetrava in galleria e iniziava l'opera di soccorso dei compagni travolti e di rimozione del materiale. Tre operai sono stati estratti dalle macerie ormai cadaveri: si tratta del trentaquattrenne Antonio Maletta, da Scigliano (Cosenza), di Vincenzo Princitore, di 25 anni, da Pedivigliano (Cosenza), e del cinquantenne Vincenzo Gigliotti, pure da Pedivigliano.

Un quarto minatore, il quarantatreenne Michele Giacon, da Montebelluna, è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Tone. In questo nosocomio sono stati ricoverati, in gravissime condizioni, gli altri sette minatori vittime della tragedia.

PROCESSO A PORTE CHIUSE CONTRO SEI SPIE A BARI

Erano al servizio delle centrali di Praga - Il maggior imputato era emigrato in Cecoslovacchia

Bari, 24

Si è iniziato questa mattina, a porte chiuse, in un aula del Tribunale militare in via S. Francesco d'Assisi, il processo a carico delle spie di Foggia. Dinanzi al collegio giudicante, composto dal gen. Salvi presidente, dai giudici col. Bellacosa e col. Natale, relatore col. Romano, P. M. col. Rosselli e cancelliere il ten. Salandria, sono comparsi gli imputati Davide Fiscarelli, Giuseppe Cantarini, Giuseppe Melchionda, Giuseppe Di Perna, che è il più anziano essendo nato nel 1916, Osvaldo Castiglione e Carlo Vertelli, che è il più giovane, avendo 24 anni.

Sui primi quattro pende l'accusa di raccolta di notizie militari a scopo di spionaggio e su gli ultimi due, che all'epoca in cui si sono svolti i fatti contestati erano sotto le armi, quella di rivelazione di notizie militari riservate, senza scopo di spionaggio.

Durante la prima udienza, che ha avuto inizio alle ore 9 precise, il col. Romano ha letto la relazione, che è stata seguita, subito dopo, dagli interrogatori. A ciascuno sono state mosse le contestazioni relative ai capi d'accusa, alle quali tutti gli imputati hanno risposto con calma, eccetto il Castiglione, un giovane di 25 anni, che è apparso un po' emozionato. L'interrogatorio è durato per ciascuno una quarantina di minuti ed in sostanza tutti gli imputati hanno confermato le deposizioni rese in istruttoria.

La maggiore responsabilità grava sul Fiscarelli, il quale, emigrato e sposato in Cecoslovacchia tempo fa, pare abbia ricevuto, al ritorno in Italia, l'incarico di organizzare la rete spionistica, della quale entrarono a far parte il Cantarini e il Di Perna, dipendenti del Poligrafico di Foggia, ed il Melchionda, giornalaio. I due soldati — il Castiglione era nella Divisione «Ariete» — avrebbero fornito ad essi le notizie senza rendersi esatto conto della gravità di ciò che rivelavano, e senza sapere, almeno stando alle loro deposizioni, la destinazione delle notizie che incautamente fornivano.

Gli imputati sono difesi: il Fiscarelli dall'avv. Spagnolo, il Cantarini, il Melchionda e il Di Perna dall'avv. Vittorio Russo Frattasi. Il Castiglione dall'avv. Regina ed il Vertella dall'avv. Tanzarella. Essi, come abbiamo detto, erano sereni e sono sembrati pienamente convinti delle loro responsabilità, e fors'anche pentiti di ciò che hanno fatto. Insieme ad essi è stato interrogato il dott. Grassi, capo servizio di C. S., il quale ha confermato il verbale con cui i sei accusati furono denunciati per attività spionistica.

Per una disposizione del presidente del collegio giudicante, nessuno, neppure i rappresentanti dell'autorità giudiziaria ordinaria, ha potuto assistere all'udienza, che è durata quattro ore, con una breve sospensione di circa cinque minuti verso le 11.

Spara sul seduttore

Napoli, 24

Una ragazza, Maria Pascale, di 20 anni, ha ferito oggi gravemente con due colpi di pistola il suo seduttore, Raffaele Tuccillo, di 18 anni, malgrado i disperati tentativi da lui fatti per disarmarla. La drammatica scena è avvenuta nel primo pomeriggio a corso Novara.

Benchè ferito, il Tuccillo ha impegnato con la ragazza una violenta colluttazione, riuscendo in un primo tempo a disarmarla. Quando, stremato di forze, il ferito si è abbattuto al suolo, la Pascale ha raccolto l'arma, e ha sparato altri tre colpi al seduttore, che è stato raggiunto da un secondo proiettile. La donna è stata poi immobilizzata e disarmata da alcuni agenti accorsi agli spari.

Il Tuccillo, trasportato in ospedale, vi è rimasto ricoverato con prognosi riservata.

Scene «alla Ridolini» per lo scoppio di alcune bombole

Venezia, 24

Per cause non ancora accertate nel tardo pomeriggio di oggi è scoppiata una bombola di metano nel deposito della ditta Ferrucci, situato al centro dell'abitato di Mestre. La bombola squarciata compiva un pauroso volo e andava a finire sui fili della vicina linea ad alta tensione, rimanendovi in bilico.

A causa della deflagrazione altre tre bombole esplodevano: una di esse volava per circa quattrocento metri cadendo nelle vicinanze di un albergo, la seconda finiva in un camping a poca distanza da un gruppo di turisti che stavano innalzando una tenda, mentre la terza, partita come un proiettile, sfiorava una vettura filoviaria carica di passeggeri e paurosamente zigzagando lungo la strada sfiorava un gruppo di persone che si trovavano all'esterno di una vicina trattoria. Neppure fra queste ultime si è avuto alcun ferito.

ARRESTATI GLI ASSASSINI del giovane agronomo milanese

Sorpresi nell'automobile di un industriale che li aveva ingaggiati per dei lavori stradali in Piemonte

Torino, 24

In sole settantadue ore la Polizia ha fatto luce completa sul delitto compiuto a Milano in via Bartolomeo Colleoni. Gli assassini di Dante Cereda, il giovane agronomo ferito mortalmente a rivoltellate sulla propria automobile al fianco della fidanzata che doveva sposare cinque giorni dopo, sono stati scoperti e arrestati. Sono: Roberto Marocco fu Carlo, di 24 anni, abitante in via Giannone 6, e Fabio Chirico fu Antonio, ventenne, domiciliato in via Paolo Sarpi 30.

L'ultimo atto della fulminea inchiesta che ha permesso di assicurare alla giustizia gli autori del tragico agguato di via Colleoni si è svolto ad Aymavilles, un paesino di seicento abitanti a otto chilometri da Aosta, dove i due assassini, fuggiti da Milano, avevano cercato scampo insieme con un complice, il diciottenne Antonio Forcolini di Ercole abitante in via Rosmini 6.

Gli agenti della squadra mobile erano riusciti a conoscere i nomi dei tre giovani a tempo di primato e avevano pure saputo della loro fuga e della loro meta probabile: Aymavilles. L'allarme, correndo sui fili del telefono, raggiungeva subito Aosta, dove le ricerche venivano affidate al commissario Peralta, della squadra mobile. Il funzionario, scortato dai suoi agenti, piombava subito ad Aymavilles.

Proprio nella piazzetta del paese si vedevano venire incontro una macchina di media cilindrata che recava la targa di Milano. A bordo c'erano sei persone. Tre signori e tre giovanotti in pantaloncini e maglietta. Il commissario Peralta sbarrava la strada al guidatore, gli faceva segno di fermarsi e l'automobilista obbediva. Una sola occhiata bastava al funzionario della Mobile per capire di trovarsi di fronte agli uomini che cercava.

Il commissario Peralta ha avuto un impercettibile gesto del capo e, in un attimo la macchina è stata circondata dagli agenti con le rivoltelle e i mitra spianati. Mentre i suoi compagni non capivano cosa stesse accadendo, Roberto Marocco, si è reso presto conto della situazione. «Sì, sì — ha detto parlando con voce bassa e calma — siamo stati noi a uccidere quello di Milano». I tre ragazzi venivano fatti scendere e perquisiti: erano disarmati, avevano addosso soltanto poche centinaia di lire. Poi, saliti sopra il nero furgone della polizia, sono stati condotti alla questura di Aosta.

A bordo dell'automobile con la quale i tre erano arrivati ad Aymavilles era un signore di mezza età, un industriale milanese, accompagnato a sua volta da un assistente e da un autista.

Il retroscena di questo viaggio a Aymavilles s'è potuto ricostruirlo soltanto stamattina. Roberto Marocco, molti mesi or sono, raccomandato da una agenzia di trasporti, si presentava alla direzione d'una società milanese che ha in appalto, fra l'altro, alcuni lavori stradali. Aveva avuto un lavoro provvisorio, durato poche settimane. Qualche tempo dopo si presentava negli uffici della ditta la mamma di Marocco, che raccomandò il figlio, da parecchio tempo disoccupato. Martedì sera, alle 20, Roberto Marocco era di nuovo negli uffici della società. Cercava lavoro. Il titolare della ditta, avendo urgente bisogno di operai per alcuni lavori stradali in corso in Val d'Aosta, gli proponeva un ingaggio per qualche giorno, invitandolo a presentarsi il mattino dopo alle cinque. Il Marocco disse che aveva amici disoccupati, e furono accettati anche quelli.

Infatti, ieri mattina all'alba, il direttore della società, insieme con l'autista e un assistente, partiva dalla sua abitazione in automobile, prelevando i tre operai all'Arco della Pace, al Sempione.

Raggiunta Aosta, i tre operai, dopo essersi resi conto del lavoro che il giorno dopo dovevano iniziare, sempre a bordo dell'automobile, raggiungevano Aymavilles.

Una smentita della Caglio

La ragazza milanese nega di aver detto a Sepe di non avere le prove per mantenere le sue accuse contro Montagna e Piccioni - Nuovo colloquio del magistrato con la Bisaccia

Roma, 24

Questa mattina il dott. Sepe non è comparso per nulla nel suo ufficio. Egli ha infatti trascorso la prima metà della giornata nel carcere femminile delle Mantellate, impegnato nella seconda parte del «grande interrogatorio» di Adriana Concetta Bisaccia. Sembra che il magistrato — il quale era accompagnato da uno dei suoi più diretti collaboratori, il giudice D'Agnello — abbia sottoposto la giovane pseudo-esistenzialista a un nutrito, serratissimo fuoco di fila di domande. E ciò anche in vista di fare il punto su di una determinata situazione, prima di concedersi un previsto, seppur breve, periodo di ferie di quattro giorni, a partire da sabato prossimo. Pare anche che il dott. Sepe — nel corso dell'interrogatorio di stamane — abbia proceduto ad un confronto tra la Bisaccia e la Ganzaroli.

Il «grande interrogatorio», iniziato dal magistrato nel tardo pomeriggio di ieri, potrebbe continuare — a quanto si ritiene — sino alla tarda sera di venerdì od alle prime ore di sabato prossimo. Per quel giorno infatti il difensore della Bisaccia, Castaldo, presenterà la preannunciata istanza di libertà provvisoria in favore della sua cliente e, di conseguenza, il dott. Sepe dovrà prendere nuove decisioni circa la donna.

Per quanto si riferisce all'ultimo interrogatorio di Anna Maria Caglio, c'è da registrare oggi un smentita che la ragazza di Milano ha fatto attraverso un quotidiano della sera. Si era scritto infatti che la Caglio avrebbe detto al dott. Sepe di non essere più in grado di mantenere l'accusa specifica contro Piccioni e Montagna, contenuta nel famoso testamento. Stamane il «Messaggero» aveva scritto, attribuendola alla Caglio, questa frase: «Confermo che il testamento è stato scritto da me; confermo di aver scritto che Montagna è il capo di una banda che ha fatto sparire molte donne e che Piero Piccioni è l'assassino. Dichiaro però che ciò scrissi quando dovevo andare a Capocotta e temevo che non sarei più tornata viva. Ma ora non ho prove per mantenere quelle accuse».

La Caglio ha mandato la seguente breve lettera: «Signor direttore, nella edizione di oggi del suo giornale vedo ripreso dal «Messaggero» di stamane il testo di una frase che io avrei pronunciato nel corso del confronto da me avuto dinanzi al dott. Sepe con il sig. Piero Piccioni. Il segreto istruttorio mi impedisce di precisare il contenuto del confronto suddetto e gli argomenti in esso trattati. Posso però smentire nel modo più categorico di aver detto le parole che il «Messaggero» mi ha attribuite, o comunque altre parole aventi lo stesso significato. Distinti saluti. Anna Maria Moneta Caglio».

PREVISIONI DEL TEMPO

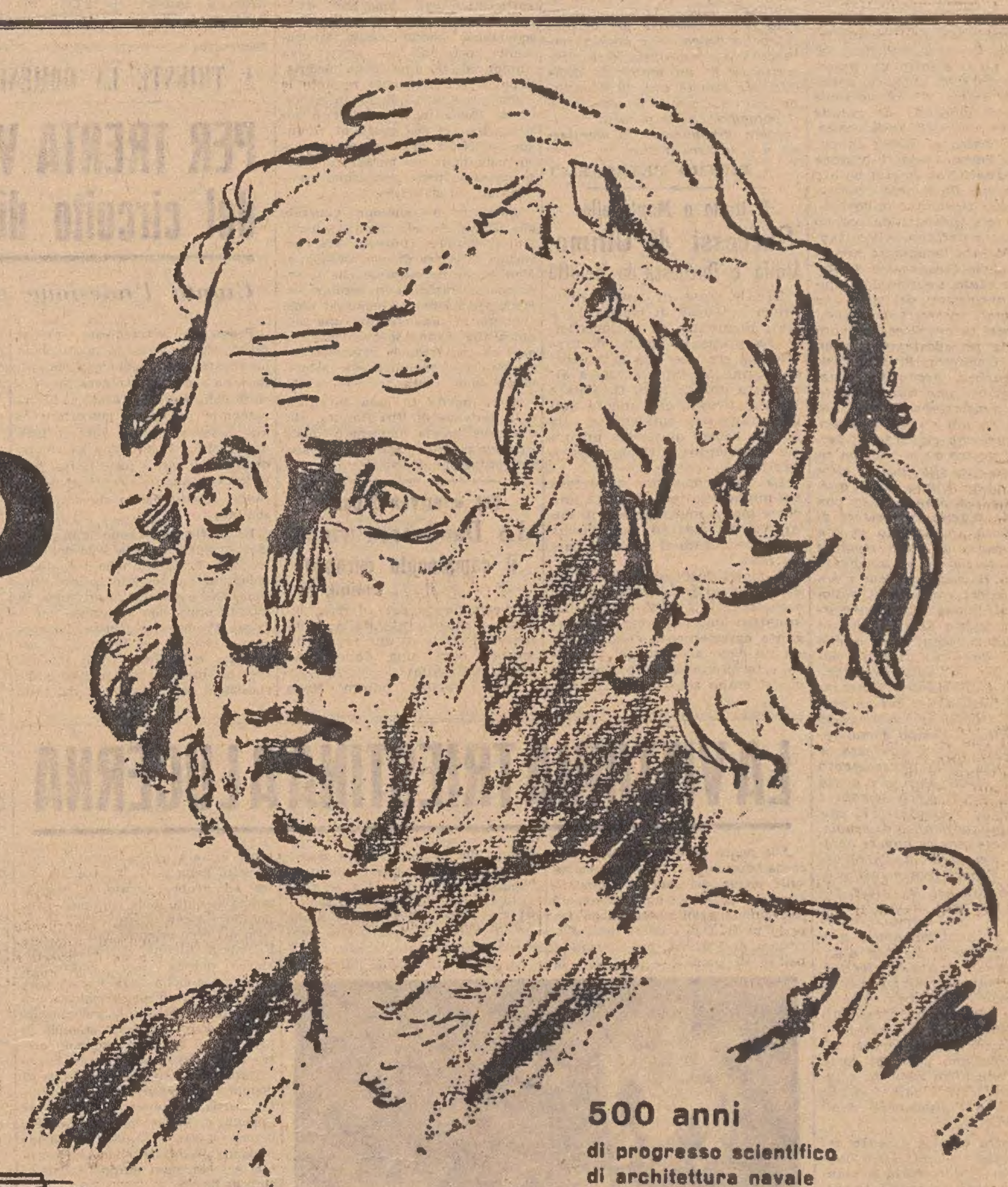
Persiste sull'Italia un regime di pressioni normali livellate con circolazione di aria calda. Sull'arco alpino centro-orientale, sul Veneto e lungo la costa adriatica, annuvolamenti irregolari e possibilità di qualche precipitazione locale limitatamente alle ore calde. Rasserenamenti nella notte.

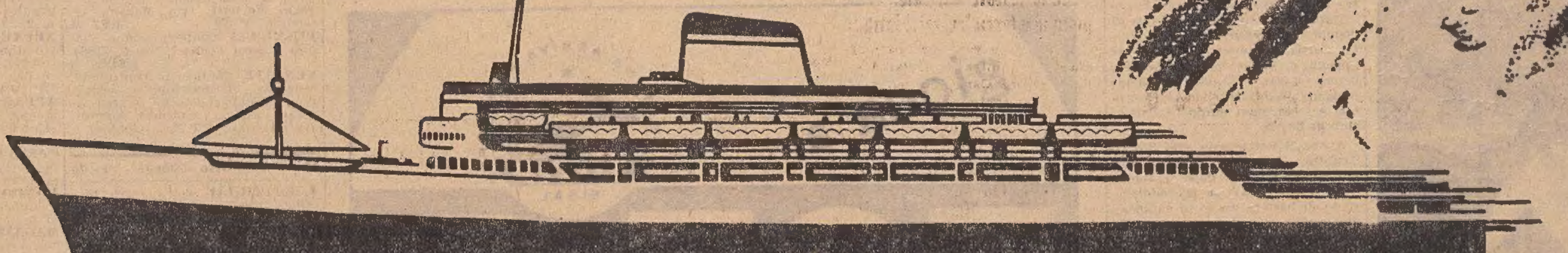
Temperature minime e massime: Bolzano 16.3, 29.9; Trento 16.4, 29.8; Torino 19.5, 28.5; Milano 19.9, 29.7; Venezia 21.8, 27.2; Genova 22.8, 27.8; Bologna 22, 30; Pisa 17.8, 29.8; Firenze 16, 31.7; Ancona 22.7, 27.4; Pescara 17.2, 28.2; L'Aquila 16.4, 29; Roma 18.7, 31.4; Napoli 20.2, 28.6; Campobasso 17.3, 25.8; Bari 20.2, 30; Potenza 17, 26.8; Reggio Calabria 21.8, 30; Palermo 21.2, 29.1; Messina 22, 31; Catania 17.3, 29; Sassari 20.2, 30.7.

Nel nome del grande navigatore
il nuovissimo transatlantico

CRISTOFORO
COLOMBO

si appresta al viaggio inaugurale
per New York.





500 anni
di progresso scientifico
di architettura navale
di esperienza marinara
per giungere alla "COLOMBO"

I migliori architetti, artisti e artigiani italiani hanno collaborato all'arredamento.

Aria condizionata su tutta la nave.

Tre cinema, tre piscine, radiotelefono nelle cabine, garage con accesso dalla banchina.

"ITALIA" SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

PARTENZA: da GENOVA il 15 LUGLIO - da NAPOLI il 16 LUGLIO

GIORNALE SPORT

Le cento cause della sconfitta subita dagli azzurri in Svizzera

Quasi tutte riflettono lo stato morboso del nostro mondo sportivo
Tecnica, carattere e condizioni fisiche - Gli errori di Czeizler

Berna, 24

L'avventura del calcio italiano nella Coppa del Mondo è terminata. Niente da eccepire sul risultato della partita che ha prodotto l'eliminazione. Esso, nei riguardi degli avversari, va accettato con lealtà di sportivi. Gli elvetici, questa seconda volta, sono stati superiori. Nè si può rimproverar loro durezza di gioco, nè recriminare per l'avversa fortuna. Anche se i nostri, nei momenti migliori, hanno perdùto un paio d'occasioni per quell'imponderabile che è nel gioco della palla rotonda, i rossocrociati potrebbero dire altrettanto. Lo scarto di due o tre gol deve essere riconosciuto come giusta differenza fra i valori in campo nella partita allo stadio di St. Jakob in Basilea.

Eppure le previsioni erano favorevoli agli italiani. Persino tra gli sportivi svizzeri, e nella loro stampa, era affiorata la persuasione che l'undici elvetico sarebbe stato battuto. Dalla nostra parte, anche fra noi giornalisti era venuta formandosi una certa euforia, dopo la partita di Lugano. Ma era, o avrebbe dovuto essere una fiducia venata di riserve, poichè anche a Lugano, pur contro una squadra rassegnata quale apparve la belga, l'orizzonte si era schiarito soltanto dopo alcuni minuti della ripresa, quando, gli spettatori prima, l'insistenza di Lorenzi dopo convinsero Czeizler ad autorizzare il cambio di ruolo fra Lorenzi e Galli.

Invece la delusione è stata quale maggiore non avrebbe potuto essere. Non si può dire, tuttavia, che i giocatori non si siano impegnati. E' apparso in modo evidente che si sono battuti, per cui le ragioni di così clamoroso insuccesso non possono essere ricercate che nella stanchezza dei giocatori, nella tecnica e tattica di gioco, nella composizione della squadra, nella situazione interna fra giocatori e fra alcuni giocatori e commissario tecnico. Ma specialmente nella modesta cifra di classe del calciatore italiano d'oggi.

Il campionato di calcio è troppo lungo e troppo impegnativo. E' già stato detto e ripetuto. Ma ieri la conseguenza è apparsa in modo solare. I nostri sono stati battuti quasi ogni volta sullo anticipo e superati come prontezza di riflessi. Il problema si propone in modo chiaro, dopo le partite del campionato del mondo. Non si può contemporaneamente sostenere un torneo così snervante com'è quello italiano e partecipare a competizioni internazionali alle quali siano presenti le migliori squadre del mondo. Lo si è fatto nel passato, quando si è avuta la possibilità di valersi di un notevole numero di giocatori di grande classe venuti dal Sudamerica, come avveniva ai tempi in cui Vittorio Pozzo aveva il bastone del comando. Non lo si è potuto ripetere più. Le società italiane, dalle quali dipendono la costituzione e gli indirizzi del calcio nazionale, riflettano sulla situazione. Passata l'amarezza non si illudano che l'insuccesso di Basilea sia stato un semplice episodio. Considerino, del resto, che le nazionali più forti sono quelle di paesi in cui il campionato è breve e gli spostamenti sono minori: Ungheria, Brasile, Uruguay, Austria, Argentina, Svizzera. Nazioni che hanno molto minore popolazione di noi, ma raccolta in più ristretto spazio.

Per quel che riguarda la tecnica del nostro gioco bisogna riconoscere che, alla luce di altre squadre che si sono viste in questa Coppa del Mondo, essa non è tale da poterci permettere di primeggiare, soprattutto se con essa si pensa di poter riparare a errori tattici o a stanchezza di atleti. Il modo con cui i nostri giocatori trattano il pallone è ben lungi dall'approssimarsi alla maestria degli ungheresi e dei sudamericani ed a quella di molti giocatori di altre nazionali, per esempio jugoslavi, austriaci e germanici. Quest'incertezza tecnica, per cui un passaggio è troppo spesso raccolto con perdita di tempo e con relativamente scarsa sicurezza, è conseguenza dell'apprezzamento che negli ultimi anni si è avuto in Italia per il gioco serrato e brusco della marcatura. Il calciatore italiano manca di scuola. La mediocre tecnica appare chiaramente nei pressi dell'area avversaria. Troppi movimenti inutili. E' facile per le difese avversarie piazzarsi. Vi sono sempre uno o due movimenti superflui. Ne abbiamo avuto prova contro una difesa ben organizzata quale è quella elvetica. Non v'è comparazione tra il comportamento, nella zona dove si conclude, dei nostri attaccanti con quelli degli ungheresi e sudamericani. Anche questi ultimi intrecciano passaggi corti, ma con ben altra rapidità e lucidità, non con il balbettio che fa esplodere l'impazienza degli spettatori.

La nostra tecnica è tanto sul filo dell'essere e non essere buona, che ieri, intervenuta la stanchezza, è stata miseramente cattiva, inferiore di molto a quella degli svizzeri, che non sono certo da considerare fra gli artisti della palla. Così pure la tattica. Il cosiddetto «sistema» è troppo rischioso per i giocatori italiani che non rendono abbastanza all'attacco e quindi non possono stabilire un predominio di gol che li metta al coperto, mentre invece sono troppo esposti alle azioni di contropiede da parte di squadre che, come quella Svizzera hanno un'eccellente difesa. Lo si è visto chiaro nelle due partite di Losanna e di Basilea. I tre giocatori schierati in tutta la larghezza del campo non sono sufficienti per tenere a bada due o tre avversari che, in attesa della decisione del duello diretto siano pronti a smarcarsi. I gol che abbiamo subito, sia a Losanna che a Basilea, sono stati l'inevitabile conseguenza di un duello in cui uno dei nostri terzini o il centromediano sono stati battuti. In certi momenti gli attaccanti elvetici filtravano attraverso la difesa degli azzurri come acqua da un setaccio. A nostro avviso occorrerà rivedere il nostro sistema di gioco. Oggi lo spettacolo è quello di duelli isolati in cui, più che l'abilità, si manifesta la brusca decisione.

Pensiamo che Czeizler, nonostante avesse mano libera, abbia incontrato delle difficoltà nel comporre la squadra. E' nel suo compito, del resto, avere e superare tali difficoltà. Tuttavia ieri la squadra era la più squinternata che si sia mai vista. Tognon, per esempio, aveva dato prova nelle due partite precedenti di lentezza di riflessi e di movimenti, così che si sarebbe dovuto pensare a una sostituzione. Valeva la pena tentare. Segato, ad interno, è stato una grande delusione, come sapete. Lorenzi si è troppo perduto in lenti giochetti nei pressi dell'area, perchè Neury, Bocquet, Kernen, Casali non avessere il tempo — precise ed energiche pedine — di coprire ogni pericolo. «Veleno» è l'uomo che può raddrizzare una partita», si dice. Ma non contro gli svizzeri, per battere i quali vale meglio una linea d'attacco aperta e lineare che, con l'obbligare i marcatori svizzeri a spostamenti, apra le maglie della difesa. Frignani, Muccinelli, Pandolfini hanno assolto abbastanza bene il compito, ma il quintetto non ha funzionato lo stesso. Nesti e Mari sono stati troppo occupati nel portarsi all'attacco per non aver trascurato la copertura e questo rientra nell'errore tattico.

Czeizler dovrà ben uscire dal suo orientale ermetismo per spiegare all'opinione pubblica perchè sia arrivato a tale situazione. Il dire che gli svizzeri si sono rivelati più forti del previsto, che hanno sorpreso con i loro iniziali attacchi (ma è noto che l'attacco svizzero è forte) e l'addossare tutte le colpe ai giocatori, non può certamente bastare per assolverlo.

Per ultimo la situazione interna. Non vogliamo entrare in poco edificanti particolari. Vi sono state mormorazioni, critiche, ripicchi. Persino episodi burrascosi fra giocatori, e tra alcuni giocatori esclusi, specialmente Ferrario, e la direzione tecnica. I nostri calciatori, è noto, sono gli esponenti di un mondo non sano, con i grandi interessi finanziari che li agitano, con il mercato cui sono soggetti e al quale partecipano, con le rivalità che li dividono, con l'appoggio di società e tifosi che li sobillano, con sin troppo esagerata preoccupazione per la loro integrità fisica, che spesso immaginano e manifestano in cifre contanti. E' un ambiente difficile. Ma, anche qui, la disciplina non c'è stata. Si doveva avere il coraggio, anche o costo di rischiare impopolarità, di mandarne a casa uno o due.

PIETRO PETROSELLI

Il trotto a Montebello
Successi di Ultimo
Aldifà e Duchessa da Melotta

Tre le corse di risalto nella prima notturna di trotto che è stata disputata ieri a Montebello. La prima in ordine di programma era riservata ai puledri di 3 anni. Vivamente attesa alla prova una figlia di De Sota e Eretria, Nemea, che ancora non perfettamente ambientata, ha dovuto cedere di stretta misura sul traguardo a Ultimo Gaylworthy.

La classe massima si batteva sul miglio alla pari. E' stata una corsa molto movimentata in cui Ajaccio ha tenuto per buona parte della gara il ruolo di battistrada.

A metri 2050 alla pari, due ottime «quattro» anni contro tre soggetti di una certa qualità. Le «quattro anni» si sono disimpegnate egregiamente conducendo da un capo all'altro del percorso, e terminando nell'ordine con cui si erano assestate all'inizio: prima Duchessa da Melotta, seconda Muscletonia.

I risultati: *Premio dei Panfili* (mista), L. 105.000, m. 2025: 1) Eldry (F. Bertoli) 32.1; 2) Susampolo 31.1. 6 part. Tot.: 58, 25, 13; (56). *Premio delle Caravelle*, L. 105.000, m. 1650: 1) Bonaccia (L. Piccatti) 27.6; 2) Bellà Misquileuse 27.7. 7 part. Tot.: 33; 23, 30; (338); 443. *Premio delle Giunche*, L. 100.000, m 2100: 1) Seine (W. Martignoni) 26.4; 2) Edimburgo 26.5. 6 part Tot.: 118; 41, 17; (106); 1.438. *Premio delle Piroghe*, L. 126.000 m. 1675: 1) Ultimo Gaylworthy (L. Nando) 28.2; 2) Nemea 28.3. 7 part. Tot.: 34; 12, 11; (33); 569. *Premio delle Crociere*, L 150.000, m. 1650; 1) Aldifà (M. Petrini) 23.7; 2) Ginger 23.8. 7 part. Tot.: 24; 18, 31; (60); 133. *Premio delle Canoe*, L. 120.000, m. 2050: 1) Duchessa da Melotta (A. Veneziani) 25.3; 2) Muscletonia 25.4. 5 part. Tot.: 31; 15, 14; (37); 66. *Premio delle Chiatte* (ascend.), L. 100.000, m. 1600, I div.: 1) Quassia (S. Furlan) 26.4; 2) Gello 26.5; 3) Adamantina 26.6. 8 part. Tot.: 64; 22, 19, 21; (190); 299. *Premio delle Chiatte*, II div.: 1) Argenta (R. Peraboli) 25.3; 2) Bruila 25.5; 3) Bella Irzia 25.7. 8 part. Tot.: 29; 12, 16, 15; (65); 166; d. a. 5.a e 8.a 4.770.

SECONDO TURNO DELLA «A» DI HOCKEY
DUE PARTITE A TRIESTE e gli alabardati a Novara

Apertosi all'insegna della più grande incertezza, il campionato di serie A si presenta, nel secondo turno, con un ruolino di marcia interessantissimo. E' probabile che al termine della seconda giornata, non solo scomparisca il primo zero della classifica — quello riguardante il punteggio della squadra a quota zero — ma nessuna delle otto contendenti sia in grado di incamerare la posta completa, raggiungendo la quota di quattro punti. I campioni d'Italia del Monza affronteranno il Pirelli e la squadra del Monza, che si è vista deferire al Consiglio federale il giocatore Zafferoni per provvedimenti disciplinari — l'atleta pertanto è stato sospeso da qualsiasi attività — dovrà impegnarsi a fondo per non ripetere lo scivolone della giornata dell'esordio.

Il Novara ospiterà gli alabardati e l'occasione per i piemontesi è buona per riabilitarsi e non perdere ulteriore terreno nei confronti delle squadre in lotta per lo scudetto. Sulla pista triestina di Viale Miramare lo spettacolo sarà duplice. In apertura della serata, con inizio alle 20.30, il Ferroviario si misurerà con i bresciani della Forza e Costanza, il cui esordio nella massima divisione è stato lusinghiero, essendosi chiusa la partita col Pirelli con un risultato di parità. I locali non dovrebbero comunque trovare difficoltà per piegare l'inesperta, ma tenace formazione, di Mocellin e compagni. Seguirà a questo incontro, con inizio alle ore 22, la partita fra l'Amatori Modena e l'Edera. Saranno di fronte le due squadre attualmente all'ordine del giorno, dopo i risultati ottenuti nella prima giornata. L'incontro è al centro delle maggiori aspettative e dovrà parlare chiaramente a favore dell'uno o dell'altro contendente in merito alle loro possibilità future. Le squadre del «momento» si presentano al pubblico triestino con tutte le carte in regola per dare vita ad uno spettacolo tecnico ed agonistico di primo piano. Si avrà una smentita od una conferma delle capacità dei due quintetti? L'Edera schiererà la sua formazione al gran completo e nelle sue file rientrerà Pietersky; gli emiliani giocheranno nella loro formazione tipo.

Programma della seconda giornata: Pirelli-Monza; Novara-Triestina; Ferroviario-Brescia; Edera-Amatori Modena.

Haas vincitore del G. P. dell'Ulster

Belfast (Irlanda), 24

Il tedesco Werner Haas su N.S.U. ha vinto la gara delle 250 cc. nel Gran Premio dell'Ulster, coprendo la distanza sul celebre circuito di Dundrod alla media di 77,62 miglia orarie. Secondo H. Baltisberger, media 77,15 e terzo H. P. Muller, media 75,83. Entrambi montavano N.S.U.

La corsa si è presto trasformata in una lotta in famiglia fra i tedeschi. Guidava dapprima Baltisberger, seguito da Haas e Muller. A un terzo della distanza Muller è passato in seconda posizione. A questo punto le N.S.U. avevano doppiato tutto il resto del campo, escluso Wheeler su «Guzzi». Hass copriva il miglio lanciato alla media di 115 miglia, quindi lanciava l'offensiva finale e balzava al comando. Baltisberger rispondeva prontissimo, e ne seguiva un appassionante duello, che si chiudeva con la vittoria di Haas per un quinto di secondo appena: 1,14' 31"2 il campione del mondo.

Il più sfortunato atleta in gara è stato il tedesco R. Hollaus, pure su N.S.U. A un giro dalla fine era terzo. Ma alla curva a «U» è uscito di strada e ha dovuto abbandonare.

La gara delle 500 è stata vinta da Ray Amm su Norton, alla media di 87,87 miglia orarie. Secondo Rod Coleman su AJS, 83,22, e terzo G. Laing su Norton media 83,13.

Agnelli si dimette da presidente della Juventus

La carica verrebbe assunta dal fratello Umberto - Viri Rosetta «manager» della Nazionale?

Torino, 24

«Motivi personali mi obbligano a lasciare la carica, ancora prima che scada il mandato biennale, come vuole lo statuto». Così ha esordito ieri sera il presidente avv. Gianni Agnelli dinanzi all'attenta assemblea dei soci della Juventus, e i soci bianconeri che si attendevano invece una tranquilla esposizione della situazione morale e finanziaria della società sono rimasti di ghiaccio. Sull'improvvisa decisione non erano trapelate indiscrezioni, nè esistevano motivi da farla prevedere.

L'avv. Agnelli lascia la presidenza, ma rimane nel consiglio, a partecipare alla vita della società.

Perchè il presidente bianconero è giunto a questa decisione è sufficientemente spiegato dalla dichiarazione fatta in apertura di assemblea. «Sono motivi strettamente personali — aggiungeva quindi al termine della seduta, dopo aver gentilmente respinto le calde pressioni di Zambelli e dell'avv. Romanin a recedere o soprassedere al suo gesto di rinunzia. — Nulla di drammatico, però; comunque ora metterò a posto la squadra per il prossimo campionato, poi si vedrà».

Tuttavia è opinione generale che Gianni Agnelli lasci il suo posto al fratello Umberto, che già occupa la carica di vice-presidente. Non è poi improbabile che il sodalizio si trasformi in regolare società per azioni. All'uopo nei prossimi giorni sarà studiata una modifica allo statuto specialmente per quel che riguarda la riduzione del numero dei consiglieri che attualmente sono trenta.

Altra novità in casa juventina è la partenza di Viri Rosetta, che dovrebbe essere impiegato quale «manager» della nazionale italiana in sostituzione di Czeizler.

Per «derive» biposto
La Danimarca vince il campionato europeo

Rimini, 24

Il campionato per «derive» biposto è stato vinto dalla Danimarca dopo le ultime regate disputate oggi, una delle quali vinta dall'Italia.

Ecco i risultati odierni. Nona gara: 1) Italia ore 1.22'57"; 2) Danimarca 1.24'01"; 3) Francia 1.24'55"; 4) Germania Occidentale 1.25'20"; 5) Finlandia 1.26' 11"; 6) Olanda 1.26'32"; 7) Inghilterra 1.26'42"; 8) Jugoslavia 1.26'43"; 9) Svizzera 1.27'16", 10) Austria 1.27'27". Decima e ultima gara: 1) Inghilterra 1.30' 22"; 2) Jugoslavia 1.30'41"; 3) Austria 1.31'49"; 4) Olanda 1.32' 22"; 5) Danimarca 1.32'55"; 6) Francia 1.33'01"; 7) Italia 1.34' 21"; 8) Germania Occ. 1.35'24"; 9) Svizzera 1.35'42"; 10) Austria 1.36'18". Classifica generale finale: 1) Danimarca p. 9801; 2) Inghilterra p. 6032; 3) Francia p. 5944; 4) Olanda p. 5087; 5) Jugoslavia p. 4108; 6) Italia p. 3925; 7) Germania Occidentale p. 3487; 8) Finlandia p. 3008; 9) Austria p. 2735; 10) Svizzera p. 2003.

A TRIESTE LA DOMENICA DEI MOTOCICLISTI
PER TRENTA VOLTE IL GIRO del circuito di Sant'Andrea

Giunta l'adesione dei piloti bolognesi

Proseguono alacremente i preparativi per la messa a punto della manifestazione motociclistica di domenica che si svolgerà sul circuito chiuso di Sant'Andrea. Le tre categorie dovranno percorrere 58 km., pari a trenta volte il giro del circuito. Il pubblico ha campo di assistere così a tutte le fasi della lotta in quanto i centauri passeranno ripetutamente davanti agli spettatori.

Le iscrizioni stanno giungendo in continuazione alla sede del Moto Club Trieste. Anche i centauri bolognesi hanno dato la loro adesione che è giunta graditissima in quanto prova che l'interesse per il «Gran Premio San Giusto» ha varcato i confini del Veneto. La segreteria del Moto Club renderà note nei prossimi giorni tutte le disposizioni per il pubblico, nel frattempo s'informa che le iscrizioni per la partecipazione al Circuito di velocità saranno accettate sino a domani sabato.

I subacquei triestini domenica in gara

Organizzata dall'Unione subacquei «Julia» di Trieste, avrà luogo domenica 27 una gara di pesca subacquea libera a tutti coloro che praticano tale sport. La località prescelta è la zona di mare tra il porto di S. Croce e la cava Gorlato ove i concorrenti verranno scaglionati a intervalli regolari grazie all'ausilio di speciali barche appoggio. Per gli iscritti all'USJ tale gara avrà inoltre valore quale seconda prova del campionato sociale. Così per la prima volta anche a Trieste come avviene da anni nelle principali città di mare italiane, si potrà avere una chiara visione delle reali possibilità dei nostri subacquei, iscritti o non iscritti a società di pesca, in rapporto anche all'eventuale partecipazione di campioni triestini a più impegnative gare nazionali organizzate dalla Federazione pesca sportiva. La partenza dei concorrenti è fissata per le 7.30 dal molo Venezia.

Le iscrizioni si ricevono fino alle 20 del 26 corr., presso il negozio Fioritto, viale XX Settembre 2.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

LA VITTORIA TRIESTINA A LUCERNA

Alle regate internazionali di Lucerna, disputatasi domenica scorsa sulle acque del lago dei quattro Cantoni, l'Italia ha partecipato con cinque armi conseguendo tre primi posti. Due a opera della Bucintoro di Venezia, nel «4 con» e nell'«8 di punta», e uno con la vittoria del «2 senza» della Società Ginnastica Triestina formato da Tomasi e Gottardis. Un secondo posto veniva ottenuto dal «4 senza» del Ferroviario di Trieste e infine con il barese Capruzzi che però otteneva uno scarso piazzamento.

La gara tecnicamente più importante è stata quella vinta dai due triestini della S. G. T., i quali, oltre ad avere segnato il miglior tempo assoluto della riunione, hanno sfiorato con il loro 7'19"7 il record del lago ottenuto nel 1947 dall'Etoile di Bienne. Il lievissimo distacco poteva essere certamente colmato se nella gara l'armo triestino fosse stato maggiormente impegnato. Infatti l'imbarcazione del Saarbrucken giungeva seconda a ben 9" dai triestini lasciando dietro a sè altri quattro equipaggi.

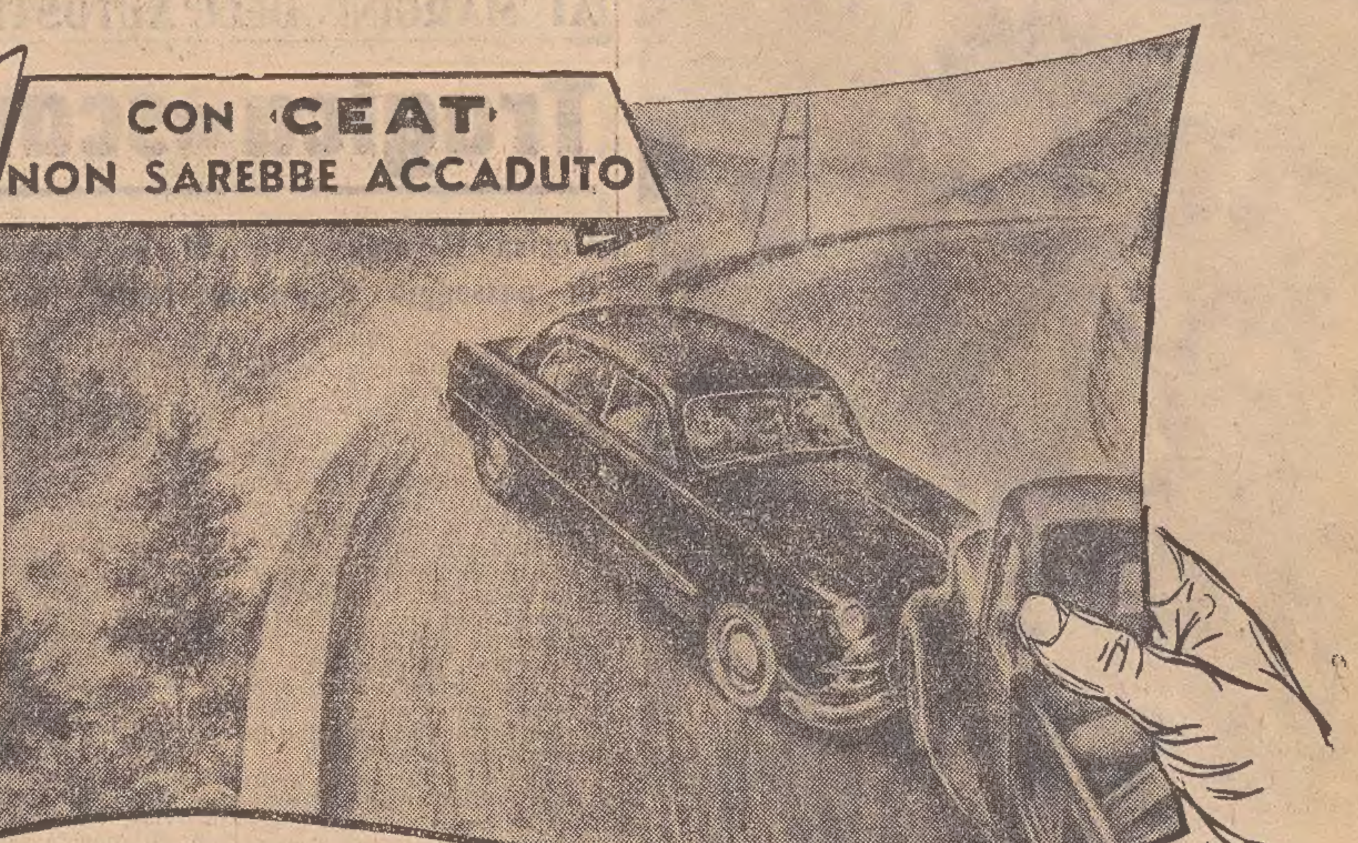
IL MAGNIFICO EQUIPAGGIO DEL «DUE SENZA» DELLA SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA: TOMASI E GOTTARDIS

Purtroppo è mancata, nel due di coppia, la presenza di Bartoli e De Curtis, trattenuti a Trieste per impegni di studio: peccato davvero perchè si sarebbe assistito all'appassionante lotta fra i nostri vogatori e i campioni europei del Seeclub di Zurigo.

Anche il Ferroviario, con Starri, Teghini, Capechi e Rinaldi, pur giungendo secondo dopo il Ruder Club Thalwil, aveva la soddisfazione di battere un forte equipaggio austriaco e altri quattro tedeschi ed elvetici.

La Bucintoro, che sostituiva nel «4 con» la Marina Militare batteva con autorità i secondi del Lia Normannen Pirat di Vienna e altre otto imbarcazioni. Nell'«8», i lagunari ripetevano il successo lottando contro i tenaci svizzeri, giunti con un'imbarcazione di distacco. Infine si è avuta a Lucerna, ancora una conferma della superiorità degli equipaggi di mare su quelli lacustri e fluviali.

Marcello Del Bello ha inviato una lettera al dott. Tolusso, presidente della FIT, nella quale esprime il suo rammarico di dover lasciare prima del tempo la maglia azzurra per dedicarsi all'insegnamento del tennis. Del Bello inizierà la sua nuova attività presso il Tennis Club Milano.



"Lei guida bene, ma...

...ha commesso una grave leggerezza, avvocato"!

Il vecchio collaudatore P. D. commentava con l'avvocato A. M. l'incidente capitato a quest'ultimo in una salita del Trentino: « Se invece di un camioncino lei si fosse trovato di fronte un autotreno, addio...

E pensare che con pneumatici *Ceat DR* la sua macchina avrebbe certo tenuto la strada anche in quella curva traditrice!

Così, invece, fu lei dalla parte del torto, ma non certo per imperizia di guida. La sua imprudenza fu quella che commettono molti automobilisti incoscienti: mettersi in viaggio con pneumatici così poco sicuri da rendere inevitabili molti incidenti.

Anche col fondo più viscido, i *Ceat DR* rendono veramente efficace l'azione dei freni, che con i pneumatici comuni bloccano spesso le ruote, ma non la macchina.

Oltre a ciò, chi ha adottato i *Ceat DR* ne loda la marcia silenziosa e l'eccezionale resistenza all'usura ».

Su tutte le strade viaggi sicuri e comodi

I *Ceat DR* rappresentano il magnifico risultato della collaborazione della Ceat con la grande fabbrica americana *General Tire and Rubber Company di Akron, Ohio.*

In ogni loro parte « lavora » il tipo di gomma più appropriato, mentre il geniale cuscinetto ammortizzatore assorbe tutti gli urti della strada, anche sui terreni impervi.

E i 2152 « tentacoli telescopici », piccoli denti in gomma speciale che la forza centrifuga spinge in fuori, riducono il tempo d'arresto del 26 %.

Impediscono inoltre che la ruota « scivoli » sul fondo nel suo movimento rotatorio.

«CEAT» DR
Il pneumatico che vi protegge la vita

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A — Off. pers. servizi. L. 10

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Telefonare 35904 pomeriggio 16 in poi. 64981 A

VEDOVA distinta offresi due volte per settimana pomeriggio, lavori casa, stirare, accudire bambini, 3000 mensili. Cass. 11599 A. U. P. I.

B — Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA cuoca prestaservizi, altissime paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Referenze. Linassi, Besenghi 21. 44627 B

C — Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio smalto. Tel. 44540. 44574 C

A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato, offresi. Telefonare 24434. 64945 C

A. PITTORE stanze tappezziere carta serietà lavoro senza anticipi, offresi. Tel. 31187. 64937 C

PENSIONATO 43-enne, tessera tranviaria intera rete, offresi fattorino, custode notturno, miti pretese. Cass. 11602 C UPI.

RITROVO scalpellini, qualsiasi lavoro, offronsi. Trattoria Tommaso, Vidali 2, tel. 90319. 44634 C

CC — Artigianato L. 20

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano», tel. 90-119. Consultazioni gratuite. Massima discrezione. 64990 CC

PERMANENTI originali francesi meravigliose 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 44579 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura, custodia. Casa d'arte orientale, Mazzini 5, tel. 24760. 44657 CC

D — Offerte d'impiego L. 25

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5781 D

PANTALONAIA cercasi. Corso 26, secondo. 64980 D

IMPIEGATO concetto, anche capitano marittimo, conoscenza lingue, pratico lavoro portuale, acquisizione carico, cerca agenzia marittima. Offerte curriculum vitae e pretese. Cass. 21638 D UPI

PRINCIPIANTE capace sarta donna cercasi. Tel. 35886. 64969 D

RAGIONIERA o contabile, stenodattilografa, conoscenza sloveno croato, cercasi. Offerte Cassetta 11604 D UPI.

SIGNORINA bella presenza cercasi, scopo Fiera. Rivolgersi sabato ore 10-12, via Milano 31, D. Times. 64003 D

E — Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA due letti anche periferia, possibilità comodo cucina, cercano due signore. Gaetano, Rossini 14, tel. 38663. 64983 E

STANZA antecipando molto; quartiere cercano sposi (compensando). Goldoni 9, primo. 65000 E

F — Off. camere e pens. L. 25

BELLA, bagno, 1-2 distinti, affittasi. Telefonare 42365. 64970 F

CAMERA ingresso scale, bagno, telefono, vitto buono, affittasi. Telefonare 36614. 64995 F

GIOY
lava Zephir

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, stanzette, affittansi. Alfredo, Corso 20, bar. 64982 F

MATRIMONIALE bellissima bagno telefono, escluso cucina, affittasi distinti. Via Genova 11, primo, Bonetti. 64991 F

MATRIMONIALI diverse stanze ingresso scale, stanzette, parte appartamenti, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

MOBILIATA tipo studio, uso bagno, telefono, ascensore, affittasi distinto unico subinquilino. Telefonare 25007. 64968 F

MOBILIATA soleggiata a signora sola. Ginnastica 30-II, Luisa. 64987 F

SIGNORINA o signora affitto compagnia stanza bellissima, o piccolo camerino. Tel. 90356. 64972 F

STANZA vuota, con comodo cucina, affittasi. Via Milano 27, p. 9. 64986 F

STANZE centrali uso ufficio affittiamo. Scrivere Cass. 11604 F U. P. I.

G — Istruzione L. 25

A. AVVIAMENTO commerciale: corsi specializzati preparazione esami. ICCO, Teatro 1. 64992 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 80 lezione. Gatteri 12. 55 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità: 2 mesi (3000). ICCO, Teatro 1. 64992 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

PIANOFORTE: noleggio-lezioni, 300 (mensilmente). Accordature-riparature. Stime. Telef. 41-346. 64978 G

I — Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 2-4 stanze accessori vuoti, mobiliati affittansi. Altri vendonsi. Villa libera Grignano 5 stanze, massimi conforti, affittasi. S. Lazzaro 8, Bar, Bombardà. 2832 I

APPARTAMENTINO camera cucina periferia, negozietto adatto qualsiasi articolo, affittansi. Velicogna, Coroneo 8. 65004 I

VILLA Opicina 4 locali mobiliati comfort giardino, bella posizione, affittansi. Scrivere Casella 200 C. SPI, Milano. 5773 I

L — Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO signorile, 4-5 stanze, preferibilmente doppi servizi, zona centro o giardino pubblico o vista mare, comunque soleggiato luminoso, cerca piccola distinta famiglia. Pregasi dettagliare. Cass. 96044 L UPI.

M — Vendite d'occas. 25

A.A. CUCINE «Zoppas», legna, miste gas elettriche, fornelli. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro 16. 64953 M

CALZE fortemente ribassate! Nylon reclame 350! Straordinarie 450, 550! Perlon 850! Irene, S. Nicolò n. 31. 44215 M

FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201

FRIGORIFERI lavatrici televisori radio, sconto Fiera fino 30%. Venti Settembre 15. 64965 M

LETTINO, ring, passeggio, vendonsi. Via Kandler 7-II, porta 7. 64971 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28.

MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M

MACCHINE e utensili caratteri bronzo a mano e macchina usati per legatoria vendonsi. Valdirivo 31, Guarnieri. 64976 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere di successo mondiale, a L. 2000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 1082 M

PELLICCIA zampe persiano sbaglio misura vendesi. Telef. 31865. 64996 M

VENDITE giudiziarie continuate, senza aste di macchine da scrivere, calcolatrici, tacheometro, livello, stadia, centinaia oggetti svariatissimi. A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M

N — Acquisto d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN — Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, tavoli, sediame, mobilbar 25 mila, mobiletto, lettistipo, poltroneletto 15.000, brandevaligia 5000, materassi 3000, suste imbottite, reti metalliche 5000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000. Assortimento matrimoniali 88.000, a tre porte 130.000, cucine 85.000, salotti 55 mila Tarabochia 6. 44597 NN

ARMADIO guardaroba, altro 4000, letti, suste, materassi, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 64994 NN

PIANINO tedesco, buona marca, occasione, vendesi. Negozio fiori, Madonnina 18. 64998 NN

PIANINO seminuovo, moderno, grande occasione, cedesi. Rossetti 49, porta 17. 64999 NN

PIANINO germanico incrociate perfetto, vendesi occasionissima. Cologna 6-I, destra. 1043 NN

PIANO Bösendorfer, ottimo stato, vera occasione, cedesi. Falegname, Coroneo 39. 64997 NN

P — Rappr. piazzisti L. 25

AFFIDIAMO ricco campionario tessuti impermeabili, biancheria, agenti introdottissimi ovunque vendita assegno rateale. Maxima, Prato. 5782 P

Q — Auto moto cicli L. 40

AURELIA B 21, 52, sterzo sinistra, perfetta, facilitazioni pagamento, vende Savra, Ghega 6. 64989 Q

FIAT nuova 1100 colore a scelta, 1100 E, 500 Belvedere, 500 C, Ardea. Cambi, rateazioni, S. Nicolò 10, A. 65007 Q

FIERA Trieste sconto speciale acquirenti Motom 48 e Delfino 160 prodotti superiori della Motom Italiana. Moschion e Frisori, Valdirivo 36. 64988 Q

FURGONCINO C 1952 seminuovo vendesi. Cavana 19-II. 64975 Q

GOMME 32×6 ottimo stato e altre vendonsi. Padovan 10. 65002 Q

IMBARCAZIONE m. 5.50, mogano, vela, motore, vendesi 250.000. Telefonare 37786, 17-18. 44655 Q

JEEP buono stato circolante cercasi, nazionalizzata. Scrivere Cifa, Casella postale 1602, Milano. 5631 Q

TOPOLINO C perfetta vendesi. Telef. 28726, dalle 13-16. 64977 Q

R — Cap. soc. cess. az. L. 50

AUTORIMESSA attrezzata città con licenza cedesi ottime condizioni. S. Caterina n. 9, II p. 123 R

CAPITALISTA per vendita apparecchi televisivi per ampliamento azienda, forti utili, cercasi. Cassetta 1348 R UPI.

COINTERESSATO per impianti televisivi e accessori, piccolo capitale, cerca seria ditta locale. Cassetta 1350 R UPI.

CONDUTTORE spaccio vini pratico bar trattoria buffet, cercasi. Magazzini negozi vendonsi. Caffè Tommaseo, Sandro. 65008 R

TECNICO pratico impianti televisivi, piccolo capitale, per accessori, collaborando cercasi. Cassetta 1349 R UPI.

S — Case ville terreni L. 50

A.A.A. QUARTIERI in condominio, nuova costruzione, accettansi prenotazioni. Tesa 37, falegnameria. 1342 S

APPARTAMENTI soleggiati vista golfo, edificio costruzione via Colombo angolo Ponzano, 2 più stanze bagno poggiolo accessori, da 1.900.000 in poi, vendonsi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTI in condominio occupati varie grandezze città vendesi facilitazioni. S. Caterina n. 9, II p. 123 S

APPARTAMENTO signorile quattro stanze grandi stanzetta bagno completo, accessori, telefono, libero 1.o agosto, vendesi Indirizzo UPI 64984 S.

APPARTAMENTO moderno due stanze, accessori, pronto, vendesi. A.T.A., via S. Nicolò 3. 65006 S

CASETTA un piano quattro vani periferia posizione ottima vendesi. Scrivere Cass. 11604 S UPI.

FONDO mq. 350 per casetta ottime condizioni. S. Caterina n. 9, II p. 123 S

MAGAZZINO centralissimo condominio o affitto cerco urgentemente. Telefonare 41058. 1256 S

OCCASIONE unica, vendesi città moderno condominio libero tre stanze, stanzetta, poggioli, tutti conforti, causa partenza. Alabarda, S. Spiridione 6. 1246 S

STUDIO fotografico con casetta famigliare vendo Monfalcone. Via Garibaldi 27. 64993 S

TERRENI, ville, fondi per magazzino recintati vende A.T.A., via S. Nicolò 3. 65006 S

T — Villeggiature L. 50

GRANDE albergo Montalbieri, Valdagno-Castelvecchio (Vicenza) m. 900, ogni comfort moderno, grandiosa pineta, tennis, prezzi moderati. 5771 T

TREPPO Grande, zona amena collinosa, affittasi stagione estiva vasta casa padronale mobiliata ogni conforto, giardino garage. Informazioni Trieste, tel. 35194; Udine, tel. 3140. 64980 T

gioca al
LA FORTUNA ARRIVA AL GALOPPO
TOTIP SISAL
TOTIP
tutta l'estate!